Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7335 nuova serie Fondazione 1881

OGGI GIORNATA CRUCIALE A PALAZZO MADAMA

Per il divorzio intesa difficile

Le trattative in ogni modo continuano alla ricerca di un possibile accordo in extremis fra i due «fronti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Una giornata di discussioni, di riunioni, di dichiarazioni e polemiche più o meno accese, ma in sostanza il tentativo della cosiddetta commissione Leone per giungere ad una intesa di massima diretta ad evitare lo scontro finale sul divorzio, è ad un punto morto.

Per facilitare un più sereno svolgimento del tentativo Leone si è persino deciso il rinvio a domattina della ripresa del dibattito a Palazzo Madama prevista per oggi pomeriggio. Si è cercato cioè di far sì che la tregua pomeridiana evitasse una vera ripresa delle ostilità tra il fronte laico e quello antidivorzista con l'avvio ad una battaglia colpo su colpo, ovvero emendamento su emendamento, fino al voto finale di venerdì ed il conseguente inasprimento di rapporti tra vincitori e vinti.

Leone, in quanto senatore a vita e giudice super partes ha profuso ogni energia, ma in realtà le posizioni dei contendenti sono troppo distanti. La contropartita è reciprocamente giudicata troppo alta e l'accordo appare pertanto molto difficile. Il tentativo, comunque, non è ancora del tutto esaurito e non è del tutto da escludere che domani nella battaglia di Palazzo Madama le opposte schiere sparino a salve cioè mantengano la prevista vivacità polemica ma avendo già acquisito una intesa sostanziale. Una nuova seduta della cosiddetta commissione Leone è stata indetta per domattina e ciò significa che un margine di discussione ancora esiste. E' questo il quadro che si può delineare al termine di una intensissima giornata caratterizzata da un'altalena di dichiarazioni improntate ora all'ottimismo ora al pessimismo.

Nel primo pomeriggio un dato appariva ormai definitivamente acquisito: divorzisti ed antidivorzisti concorderebbero sulla opportunità di introdurre alcune modifiche di ordine tecnico per correggere alcune imperfezioni individuate nel testo già approvato dalla Camera. Ma ecco subito porsi le questioni di fondo interamente connesse. Di quale portata sarebbero gli emendamenti da introdurre e soprattutto la DC può garantire che non solo al Senato, ma anche nella necessaria seconda discussione alla Camera gli antidivorzisti si impegnino a non richiedere le votazioni a scrutinio segreto sia sugli emendamenti che sulla legge nel suo complesso.

E' da ricordare che sia il governo, sia i partiti per evitare che il braccio di ferro abbia riflessi sul piano politico hanno introdotto il principio della libertà di coscienza, in altre parole come partiti sono estranei alla lotta e un impegno preso dai capigruppo del Senato, quand'anche si riuscisse a giungere ad un accordo, potrebbe non essere vincolante per i deputati. D'altronde l'accordo sarebbe articolato e complesso e certamente difficilmente potrebbe essere accettato «in blocco» dai deputati.

Vediamo qual è la materia del contendere. Le modifiche proposte dalla DC si suddividono in tre categorie. I primi emendamenti di ordine soppressivo riguardano i principi del divorzio chiedendo in sostanza la abolizione degli articoli 1 e 2 o comunque una distinzione tra matrimonio civile e concordatario, ammettendo il divorzio per il primo e negandolo per il secondo. Su queste proposte il «no» dei divorzisti è stato chiaro ed irreversibile. Il secondo ordine di modifiche, per così dire «a mezza costa», concernono questioni di natura tecnico giuridica che comunque coinvolgono anche questioni di principio e si possono così riassumere:

1) Garanzie per il coniuge non colpevole. Dovrebbe essere introdotta la consensualità dei coniugi o, quanto meno, si dovrebbe stabilire la non assoluta automaticità del divorzio per garantire al coniuge non colpevole le condizioni che potrebbero risultare mortificanti. Si chiede anche che l'intervento preventivo del giudice che non deve essere intervento semplicemente notarile ma anche di merito nel tentativo cioè di evitare la rottura definitiva tra i coniugi.

2) Maggiore tutela dei figli minori. La proposta Fortuna-Baslini stabilisce già alcune disposizioni che i democristiani giudicano del tutto insufficienti.

3) Questioni patrimoniali. E' stata chiesta l'introduzione nella legge di ulteriori garanzie per il coniuge cui spettano gli alimenti.

4) Prolungamento del periodo di separazione. La proposta Fortuna fissa il periodo di separazione legale o di fatto necessario per ottenere il divorzio in 5 anni; i democristiani chiedono che sia portato a 8. E' chiaro che se queste sono le richieste della DC un eventuale accordo non potrebbe che essere trovato a metà strada e cioè recependo alcune delle richieste che non incidano troppo sulla sostanza.

Ci sarebbe cioè da scegliere ed accettare eventualmente solo le modifiche di natura tecnico-giuridica. «Di questi — ha detto lo stesso Cifarelli del PRI e quindi del fronte laico — potremmo accettarne alcuni» e in proposito ha fatto riferimento ai poteri del giudice tutelare in caso di divorzi e all'intervento preventivo del giudice non soltanto notarile, ma anche di merito per cercare di salvare l'unione.

I divorzisti comunque non prendono neppure in considerazione l'eventualità di un accordo sulla introduzione del consenso reciproco. Comunque tutto il discorso dei possibili emendamenti è legato evidentemente alla contropartita e cioè alle garanzie che chiedono i divorzisti e che si possono così riassumere: 1) rinuncia a chiedere lo scrutinio segreto nelle votazioni sui singoli emendamenti, sugli articoli e sul testo globale della legge; 2) impegno, una volta che la legge sia tornata alla Camera, a non attuare l'ostruzionismo e a non rimettere tutto in discussione. Ma è proprio questo l'intoppo. I gruppi del Senato non possono assumere impegni validi anche per la Camera.

La riunione della commissione Leone è stata aggiornata a domattina appunto per consentire alla D.C. di fare un approfondito esame in proposito. Infatti in serata il direttivo del gruppo D.C. ha tenuto una riunione allargata, ma informale, cui ha partecipato anche Forlani. La discussione si è protratta per buona parte della nottata, ma trattandosi di una riunione informale non poteva essere presa alcuna decisione ufficiale tanto più che questa avrebbe dovuto essere valida anche per i deputati. Questa quindi, la difficoltà essenziale. Nessuno può garantire, e il capogruppo D.C. del Senato Spagnolli lo ha sottolineato chiaramente, che a Montecitorio venti deputati non avanzino la richiesta di votazione a scrutinio segreto. D'altronde se la D. C. rinunciasse a chiedere lo scrutinio segreto sulla legge ciò sarebbe in contrasto con la linea di azione seguita finora.

Questi, in sostanza, sono i termini di un problema che appare difficilmente risolvibile. Comunque, occorre ribadirlo, la commissione Leone tornerà a riunirsi domattina e finché la discussione è aperta le possibilità di una intesa non sono del tutto precluse. Tanto più che, riferiamo ciò a titolo di cronaca, secondo alcune voci il presidente del consiglio, starebbe esercitando una certa pressione per favorire un'intesa on-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRAGICA ESPLOSIONE NEL PRIMO POMERIGGIO DI IERI NELLA CASERMA DEL XIII BATTAGLIONE MOBILE

SCOPPIA UNA CALDAIA A GORIZIA MORTI SETTE CARABINIERI, NOVE FERITI

La micidiale deflagrazione è avvenuta nel locale adiacente a quello in cui i militi seguivano una lezione di radiofonia Alcuni dei ricoverati sono in pericolo di vita: ferito anche il passeggero di un'auto contro cui è andata a cozzare una macchina diretta all'ospedale - A lungo si è temuto che sotto il cumulo di macerie ci fosse un'ottava vittima

Gorizia, 6

Sette carabinieri sono morti a Gorizia, quando una caldaia è esplosa nel locale adiacente a quello in cui stavano seguendo una lezione di radiofonia. Altri sei militi sono rimasti feriti, un settimo è rimasto infortunato nelle operazioni di soccorso e, con lui, un vigile del fuoco goriziano. Infine, una macchina che trasportava all'ospedale un carabiniere ferito si è scontrata con un veicolo civile, il cui passeggero ha riportato ferite.

La sciagura è avvenuta alle 14.20, nella sezione staccata di via De Brignoli della caserma del XIII Battaglione Mobile «Gorizia» dei carabinieri. Si tratta di un complesso di bassi capannoni prefabbricati, con strutture in acciaio, mura e pareti divisorie in mattoni. Il complesso sorge su un vasto prato della periferia, e ospita i mezzi corazzati del battaglione, che appunto lì compiono le loro esercitazioni. L'esplosione è avvenuta in un capannone alla estremità Est del complesso, non lontano dal recinto che divide il prato dalla via Cipriani, a poche centinaia di metri in linea d'aria da una scuola elementare.

Il capannone si sviluppa in lunghezza per un centinaio di metri. A un'estremità c'era un magazzino di materiali, poi veniva il locale della caldaia, infine l'aula per le lezioni di radiofonia. La caldaia era stata attivata per riscaldare l'acqua delle docce per la truppa. Nel locale accanto, intanto, il tenente Golfo stava impartendo la sua lezione a una decina di carabinieri e sottufficiali, alcuni affluiti da altri reparti dell'Italia nord-orientale, e quattro anche da Trieste. I militari erano seduti ai loro banchi, attrezzati per il particolare tipo di insegnamento.

«Quelli che erano dentro sono morti tutti — ha detto un carabiniere ferito. — Io ero all'esterno del capannone, a pochi metri. Se dicessi di ricordare qualcosa, mentirei. Un boato enorme, una pioggia di proiettili: sassi, mattoni, pezzi di legno, spezzoni d'acciaio. Deve essere stato così in guerra». Luigi Piras, giocatore di pallacanestro: «Lavoro in una fabbrichetta qui vicino. La prima cosa che abbiamo pensato è stata: è saltata la "Santa Barbara" dei carabinieri. Il boato è stato spaventoso. Siamo corsi fuori: sulla caserma gravava un fitto nuvolone. Ho pensato subito a mio padre: fa il carabiniere anche lui».



(Foto Altran)

Gorizia — Funzionari e carabinieri sul luogo della sciagura. Sullo sfondo parte del tetto crollato che ha causato le vittime

Le vittime sono: il tenente Vittorio Golfo, di 26 anni, da Trento; il brigadiere Ampelio Giacchetto, di 41 anni, da Jesolo, coniugato con tre figli; il carabiniere Tommaso Rossi, di 21 anni, da Rocca Gorga (Latina); il carabiniere Massimo Bonarelli, di 19 anni, da Tuscania (Viterbo); il carabiniere Angelo Maria Cadau, di 20 anni, da Scanu di Montiferro (Nuoro); il carabiniere Antonio Pinna, di 20 anni, da Oristano (Cagliari); il carabiniere Guglielmo Zanin, di 27 anni, da Sopramonte (Belluno). Il Pinna, il Cadau e il Bonarelli risiedevano a Trieste, essendo in forza al nucleo autocarri.

La morte, nella maggior parte dei casi, è stata dovuta allo schiacciamento dei corpi, rimasti sepolti sotto il peso del capannone crollato. Alcune salme presentavano, peraltro, delle impressionanti ferite: gli sventurati erano stati raggiunti da frammenti dell'edificio, trasformati in micidiali proiettili. Il dispositivo di soccorso è scattato fulmineo: per primo ha ovviamente reagito il battaglione stesso, un'unità particolarmente addestrata alle emergenze improvvise. Poi sono accorsi i vigili del fuoco e, quindi, sono venuti in appoggio i fanti dell'82.o «Torino». Intanto, cominciava il trasporto dei feriti all'ospedale civile.

Il dott. Silvano Vuga medico di turno all'astanteria, ricorda: «Il primo ad arrivare è stato un ferito. Aveva la faccia ridotta male, piena di schegge e di botte. Nessuno mi ha detto cos'altro mi aspettava. Portatemelo in astanteria, ho detto agli infermieri, lo sistemo un po' prima di mandarlo in corsia. Non avevo neanche preso le pinze in mano che è cominciata la terribile processione: non facevo a tempo ad alzare le palpebre a uno di quei poveretti e a constatare che era morto che ne arrivava un altro, morto anche lui, o ferito». In pochi minuti l'astanteria non è stata più in grado di accogliere i nuovi arrivati. I corpi dei morti — pietosamente ricoperti — sono stati sistemati alla meglio sul pavimento di una piccola stanzetta, tra l'astanteria e l'ufficio di polizia dell'ospedale.

Ed ecco l'elenco dei feriti: appuntato Luigi Bertolini, di stanza a Gorizia, 47 anni (trauma addominale, sospette lesioni interne; otto giorni senza complicazioni); carabiniere Ciro Borelli, di 23 anni, da Resina (Napoli) (trauma cranico con sospetta frattura della base cranica; quindici giorni senza complicazioni); carabiniere Pasquale Sola, di 20 anni, da Siano (Salerno): è uno dei feriti più gravi: gli è stata infatti asportata la milza, presenta lesioni da schiacciamento al torace e ha il braccio sinistro fratturato e un trauma cranico; carabiniere Giorgio Manca, di 20 anni, di Narcao (Cagliari) di stanza a Trieste; è grave anche lui: ha la sospetta frattura di un emitorace, probabile frattura delle ossa della faccia, una contusione alla colonna vertebrale, la prognosi è di 40 giorni.

Anche Edo Marinari, carabiniere di 30 anni, da Portoferraio (Livorno), è molto grave. Il referto medico dice: trauma cranico-facciale con sospetta frattura ossea, sospetta frattura del femore destro, lesioni interne, ferite lacero-contuse, prognosi riservata; carabiniere Bruno Esposito, di 21 anni, napoletano, dieci giorni di prognosi per trauma cranico; il carabiniere Marcello Quintilli, di 22 anni, da Pistoia, è stato il più fortunato; se l'è cavata con la frattura del metatarso sinistro e un bel po' di contusioni in tutto il corpo: guarirà in pochi giorni. Il vigile del fuoco ferito nell'opera di soccorso è Francesco Gioga, di 26 anni, da Montagnana (Padova): ha riportato la frattura di alcune costole, guarirà in quindici giorni. Infine, il civile rimasto ferito nello scontro d'auto: si chiama Luigi Tommasini, è nato 61 anni fa a Opacchiesella, in territorio ora jugoslavo, e risiede a Duino, alle porte di Trieste.

Gorizia è una città di quarantamila abitanti; una comunità di un migliaio di giovani bravi (e anche belli) come sono i carabinieri di questo reparto speciale, non poteva non intessere una rete di relazioni con la cittadinanza; ci sono mogli, fidanzate, innamorate, ma anche una vasta rete di amicizie, di piccoli interessi: trattorie, bar, lavanderie, negozi e così via. L'eco dell'esplosione che, anche materialmente è stata udita in gran parte della città, è stata vastissima. Pochi minuti dopo la sciagura, attorno alla caserma già si addensava una piccola folla, ansiosa di avere notizie, di essere rassicurata, di sapere di questo o di quello. Sotto il colpo del destino, il battaglione però si è chiuso a istrice: nessuna sbavatura sentimentale, nessuna concessione ad alcun genere di retorica, soltanto duro lavoro per portare aiuto ai compagni feriti.

L'ansia del battaglione è stata lunga: per diverse ore si è temuto che sotto le macerie ci fosse ancora un corpo, forse di un morto, forse di un ferito. Finché l'ultimo calcinaccio non è stato rimosso, perciò, non ci si è concessi un attimo di tregua. Un carabiniere, grondante sangue da un ginocchio profondamente ferito, ha continuato a prodigarsi nell'opera di soccorso. «Come ti chiami?». «Vi prego, non ve la prendete, non è che non voglia darvi il mio nome, il fatto è che il nome non conta. L'importante adesso è cercare di salvare il maggior numero di compagni feriti». Parla e continua a lavorare. Zoppica e non se ne accorge.

Perché, come? Le domande si affollano, avranno una risposta sicura appena tra qualche tempo, quando le inchieste subito ordinate saranno state portate a termine. A poco più di un'ora dallo scoppio era comunque già sul posto, convocato da Trieste, dal Procuratore della Repubblica, l'ing. Broccardi Schelmi, direttore della locale sezione dell'associazione nazionale controllo combustibili. La caldaia che è esplosa è di un tipo del tutto comune, come ne trovereste in qualsiasi condominio. Sui cataloghi dei venditori viene indicata come: «tipo Marina a tubi di fumo». Serviva d'inverno per i caloriferi e tutto l'anno per riscaldare l'acqua delle docce. Teoricamente è impossibile che un'apparecchiatura simile salti per aria: la sicurezza è infatti garantita da una serie di valvole termostatiche. La conduzione della caldaia della caserma, alimentata a nafta, era curata, a quanto risulterebbe, da una squadra di carabinieri.

Tra le ipotesi che si vanno formulando, sta prendendo maggiore consistenza — ma è ovvio che ci vorrà la conferma di una complessa e rigorosa peri-

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

ATTESA PER IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Oggi nuove proposte di Nixon per il Vietnam

Si tratterà probabilmente di un piano di tregua abbinato a un accelerato ritiro degli americani

Washington, 6

Il Presidente Nixon illustrerà domani sera alla nazione americana nuove proposte per mettere fine alla guerra in Vietnam, proposte che saranno ufficialmente presentate al tavolo dei negoziati parigini giovedì. Secondo voci correnti il capo della Casa Bianca potrebbe proporre ai comunisti una cessazione del fuoco, abbinata all'annuncio di un accelerato ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud.

Lo stesso Nixon ha informato oggi i giornalisti della sua decisione: presentatosi improvvisamente nella sala stampa all'indomani del suo rientro dal viaggio in Europa, il Presidente ha annunciato che parlerà domani sera alla televisione, in un messaggio che sarà trasmesso alle ore 21 locali (ore 2 italiane di giovedì). Si tratterà, egli ha detto, «della dichiarazione di più vasta portata mai fatta su questo argomento fin dall'inizio di questa lunga, difficile guerra».

Mettendo in rilievo la sincerità della nuova proposta, il capo della Casa Bianca ha affermato: «Noi non consideriamo tutto ciò un gioco propagandistico. Non diciamo cose soltanto per farle mettere a verbale». Dopo aver precisato che il nuovo piano è stato approvato anche dai governi del Vietnam del Sud, della Cambogia e del Laos, Nixon ha detto che la dichiarazione di domani «è stata redatta soltanto dopo essere stata minuziosamente considerata». Essa ad ogni modo — ha continuato il Presidente — riflette idee e alternative già attentamente prese in esame prima ancora che i comunisti presentassero le loro ultime proposte a Parigi. *(Ansa)*

CLAMOROSO SEQUESTRO DI SERGIO GADOLLA POCO DOPO LA MEZZANOTTE IN CORSO ITALIA

Rapito a Genova un giovane studente figlio della più ricca signora della città

Gli ignoti banditi hanno chiesto duecento milioni di riscatto - La madre sarebbe già in trattative con i malviventi Due telefonate nella notte - La «Mini» del ragazzo trovata sotto l'abitazione - Polizia e carabinieri in movimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Sergio Gadolla, 19 anni, figlio di Rosa Gadolla, una delle signore più ricche di Genova, è stato rapito questa notte in corso Italia. I banditi hanno chiesto un riscatto di 200 milioni. Era mezzanotte e mezzo, quando il telefono di casa Gadolla, in corso Italia 40, ha suonato. La signora ha alzato il ricevitore. Una voce maschile, dal timbro sonoro e deciso, ha detto. «Abbiamo rapito suo figlio Sergio. Si prepari a versare 200 milioni, se tiene alla sua vita». La signora, sulle prime, ha creduto a uno scherzo, ma si è purtroppo dovuta ricredere quando, dopo tre quarti d'ora, è giunta una seconda telefonata: «Prepari il denaro in contanti. Vogliamo 200 milioni, e silenzio».

Era ormai passata l'una e Sergio avrebbe dovuto essere rincasato da un pezzo. A questo punto Rosa Gadolla ha telefonato in questura dando l'allarme. La voce sconosciuta aveva aggiunto, prima di interrompere la comunicazione: «Non si muova da casa. Le daremo istruzioni per telefono». Da quel momento, Rosa Gadolla è rimasta per ore in angosciosa attesa davanti al telefono. Poi, a quanto pare, è entrata in contatto con i banditi.

La mattina è trascorsa senza novità di rilievo mentre la notizia si è diffusa in città. Si è appreso che stanotte un giovane vicino di casa di Sergo Gadolla ha visto la «Mini Morris» del ragazzo rapito mentre rientrava a casa. E' Johnny Grimaldi, e abita allo stesso n. 40 di corso Italia. «Era da pochi minuti passata la mezzanotte quando sono arrivato in via Giordano Bruno. Non potevo entrare in auto nel garage poiché, davanti al cancello, c'era la „Mini" di Sergio: aveva il motore acceso. La portiera sinistra era aperta. Ho pensato che il giovane Gadolla si fosse allontanato un attimo. Forse avrà dimenticato le chiavi di casa, ho pensato, ed è andato a telefonare. Ho atteso dieci minuti, poi, non vedendo nessuno, ho spostato io la sua auto e sono entrato in garage».

Alle 13.30, Angelo Tasca, nipote di Rosa Gadolla, ha dettato all'agenzia ANSA questo comunicato: «La famiglia Gadolla prega di abbandonare per il momento le ricerche e di tenersi fuori dalle indagini, ringraziando per l'impegno e l'accuratezza rivelate». Il comunicato lascia abbastanza chiaramente intendere che la famiglia avrebbe avviato o si proporrebbe di avviare al più presto trattative dirette coi rapitori di Sergo Gadolla.

Poco prima, alle 13.20, alla stessa ANSA è giunta una telefonata che è stata ricevuta da un telescriventista. La voce all'altro capo del filo — una voce maschile dal timbro energico che non rivelava inflessioni dialettali — ha detto subito: «Vogliamo precisare che, contrariamente a quanto avete pubblicato, non eravamo armati». Il telescriventista ha detto di attendere che giungesse all'apparecchio un redattore ma subito dopo la linea è caduta, probabilmente interrotta dalla stessa persona che aveva telefonato.

Erano veramente i rapitori? E' possibile.

Sergio Gadolla era uscito di casa ieri sera, dopo cena, per partecipare a una riunione di allievi dell'Istituto «Ugolino Vivaldi» e di loro famiglie nei locali dell'ENEL, in via Canevari 3. «Devo partecipare alla riunione — aveva detto Sergio alla madre, prima di uscire di casa —: ho anch'io la mia opinione da esprimere». Il giovane frequenta il Liceo «Vivaldi», recentemente colpito da una crisi finanziaria che ne minaccia la statalizzazione. Il problema è particolarmente sentito dagli allievi e dai loro genitori. L'impegno mostrato da Sergio Gadolla è una conferma della sua personalità, particolarmente seria e responsabile. Sergio non è affatto un ragazzo superficiale. I suoi compagni ne parlano molto bene: è apprezzato e stimato per la sua generosità. Tempo fa ha partecipato a uno spettacolo di beneficenza di cui era regista suo fratello maggiore Gianfranco. Il suo hobby è la musica leggera: ha organizzato un complesso beat, il «Dandies», e con i suoi amici va ad esercitarsi nel garage di corso Italia, sotto casa. Ultimamente si esibiva a Varazze in un localino chiamato «Pick-up». E' molto attaccato alla madre e ai fratelli.

Ieri sera ha partecipato con

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La signora Rosa Gadolla e il figlio Sergio rapito nella notte davanti a casa

LA SITUAZIONE

Il Presidente boliviano Candia ha rassegnato le dimissioni: i capi militari che lo appoggiano hanno ordinato all'aviazione di bombardare i quartieri di La Paz dove sono concentrati i ribelli capeggiati dal generale Miranda. Il paese è alle soglie della guerra civile.

Secondo gli osservatori politici del Cairo la nomina di Sadat a Capo dello Stato rappresenterebbe soltanto la soluzione «ufficiale» alla successione di Nasser: il vero nuovo «uomo forte» sarebbe il maresciallo Ali Sabri che assumerà la carica di primo ministro.

Nixon ha annunciato per oggi una nuova proposta di pace per il Vietnam.

Giornata decisiva per il divorzio. In mattinata la commissione di capigruppo e di esperti presieduta dal senatore Leone cercherà in extremis di favorire un'intesa tra lo schieramento laico e quello antidivorzista. Se il tentativo dovesse fallire si aprirà nella stessa mattinata a palazzo Madama il dibattito: una vera e propria battaglia che senza esclusione di colpi si svilupperà fino al voto finale previsto per venerdì. Ieri la commissione Leone ha tenuto una serie di riunioni per permettere un avvicinamento delle parti. Gli antidivorzisti hanno presentato una serie di emendamenti sia di ordine sostanziale, sia di ordine tecnico-giuridico. I divorzisti hanno pronunciato un chiaro «no» per i primi, ma si sono detti disposti ad accettare alcuni dei secondi a patto che dall'altro fronte siano offerte idonee garanzie circa l'iter del provvedimento. Il fronte laico chiede che gli antidivorzisti si impegnino ad evitare le votazioni a scrutinio segreto (temutissime dai divorzisti per timore di sfaldamenti che provocherebbero un insabbiamento della legge) e a far approvare la legge emendata, hanno manifestato la loro buona volontà ad un dialogo costruttivo, ma c'è da rilevare che Governo e partiti sono ufficialmente fuori dalla lotta e pertanto i senatori non possono prendere un impegno che sia vincolante anche per i deputati. D'altronde se la DC rinunciasse allo scrutinio segreto sulla legge nel suo complesso dimostrerebbe una indiretta accettazione del divorzio in piena contraddizione con la linea seguita finora. Se nella riunione odierna della commissione Leone si riuscisse a sciogliere questo intricatissimo nodo, la battaglia in aula potrebbe essere evitata, ma secondo le ultime informazioni le probabilità di un'intesa sono poche.

PRESENTATO ALLA CAMERA IL BILANCIO PREVENTIVO DEL '71

Le spese correnti sempre troppo elevate

Assorbiranno oltre il 96 per cento delle entrate e il loro aumento è di molto superiore agli investimenti - 12 mila miliardi gli introiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Solo trentasei deputati, dispersi nell'immensa aula deserta, hanno ascoltato l'esposizione economico-finanziaria del ministro del tesoro Ferrari Aggradi e del ministro del bilancio Giolitti.

Molte cose dette in occasione della presentazione del decreto anticongiunturale sono state ripetute oggi, per giustificare i fini dell'attuale politica economica del Governo. Nel redigere il bilancio per il 1971, il Governo — ha detto il ministro del tesoro — ha deciso che non si dovesse superare il deficit dell'anno precedente: esso sarà di 1.866 miliardi, pari al 13,3 per cento della spesa complessiva che è coperta dalle entrate per il restante 87,7 per cento. Le spese ascendono a 14.013 miliardi e le entrate a 12.147.

Il risparmio pubblico, costituito dalle differenza fra le entrate (tributarie ed extratributarie) e le spese correnti (quelle non destinate a investimenti, ma necessarie per il funzionamento della macchina statale) ammonta a 462 miliardi; le spese correnti assorbono il 96,1 per cento delle entrate mentre nel 1970 hanno assorbito il 95 per cento. Le entrate tributarie cresceranno del 10,78 per cento rispetto al 1970. In valori monetari, il tasso di incremento del reddito nazionale sarà — secondo le ipotesi di istituti specializzati — di circa il 10 per cento.

Come saranno spesi i fondi del bilancio? Il 18,6 per cento sarà destinato all'istruzione e alla cultura (con un aumento di 248 miliardi rispetto al '70); 2.041 miliardi (247 più del '70) a interventi sociali; 1.077 miliardi per la finanza regionale e locale, con un aumento di 236 miliardi (28,4 per cento) rispetto al '70). Ancora: 50 miliardi per lo sviluppo del Mezzogiorno, 20 per le case per i lavoratori agricoli, 116,8 per incentivi allo sviluppo industriale del Sud, 100 miliardi ciascuno all'IRI e all'ENI e 25 all'EFIM.

In complesso l'aumento delle spese per investimenti (2,7 per cento) è molto inferiore a quello (12,5 per cento) della spesa corrente, che presenta sempre caratteri di eccessiva rigidità, ossia non può essere compressa. Ma è un dato ineluttabile? Il Governo si è impegnato a presentare al Parlamento il «Libro bianco della spesa pubblica»: in un primo tempo, sarà un semplice inventario delle spese decise e dei probabili sviluppi delle spese normali. Ma un semplice inventario non basta: si dovranno riesaminare tutte le spese per valutarne gli effetti sul piano di sviluppo programmato e per vedere se possono essere effettivamente realizzate. Bisognerà, insomma, intaccare la loro rigidità anche per consentire al bilancio di far fronte alle evoluzioni della congiuntura.

Dopo aver ricordato i compiti della «commissione per la spesa pubblica», Ferrari Aggradi ha ammesso che i dodici mesi passati sono stati molto difficili, per le tensioni che li hanno contraddistinti, per le remore all'espansione, per la repentina caduta dei livelli produttivi nell'autunno del 1969 (l'autunno caldo), per le difficoltà che hanno accompagnato la ripresa del 1970 e la stagnazione della scorsa estate, le quali hanno provocato perdite di produzione che non si possono sottovalutare.

Tuttavia — ha aggiunto il ministro — queste perdite, per quanto pesanti in un sistema che non ha raggiunto livelli produttivi e di reddito soddisfacenti, non devono essere drammatizzate, nei limiti in cui costituiscono una scossa d'assestamento, destinata a creare una nuova fase di espansione che consenta di recuperare le perdite temporaneamente subite. Sempre che questa pausa non si prolunghi e non si consolidi.

L'azione pubblica deve accompagnare le prospettive positive che abbiamo di fronte: per questo scopo si è decisa la politica articolata di tipo fiscale e a carattere selettivo per coprire i vuoti di risparmio, favorire gli investimenti, impedire un'espansione troppo marcata dei consumi privati mentre la produzione è ancora insufficiente. Questi — ha concluso Ferrari Aggradi — sono i motivi che hanno suggerito l'emanazione del decreto anti-congiunturale e hanno ispirato il bilancio del 1971.

Il ministro del bilancio, Giolitti, ha detto che di fronte alla nuova congiuntura tutti (politici, tecnici, operatori e forze sociali) sono più consapevoli dei termini reali dei problemi, che escludono irragionevoli forme di panico o inevitabilità di metodi deflazionistici; ma nessuna dichiarazione di «cessato allarme» si potrà emanare prima che siano eliminati i fattori che hanno provocato la congiuntura; incapacità del sistema di trasformare tutto il risparmio in investimenti e conseguente cospicuo deflusso di risorse verso l'estero, deterioramento costante della finanza pubblica (specie per le mutue e gli enti locali), ecc.

L'intreccio di elementi strutturali e congiunturali ha reso più difficile l'assestamento al più alto livello dell'espansione, potenzialmente connessa con le eccezionali conquiste salariali dell'autunno scorso; la drastica contrazione della produzione industriale nello scorso autunno ha portato alla diminuzione delle esportazioni, mentre la crescente domanda interna ha fatto salire le importazioni; ci furono inoltre difficoltà di reperimento di risorse finanziarie per le imprese e un aumento dei prezzi che, restando inferiore a quello degli altri paesi, non provocherà contraccolpi sulla competitività dei nostri prodotti all'estero.

Confermata la necessità di intervenire nel processo economico, come si è fatto col noto decreto, Giolitti ha detto che nel '71 il reddito nazionale, in termini reali, dovrebbe aumentare del 6,5-7 per cento: è un risultato non molto brillante, tenendo conto della depressione dei livelli del '70. La bilancia dei pagamenti si chiuderà con un sensibile avanzo nelle partite correnti, una netta riduzione del disavanzo per movimento di capitali; i prezzi dovrebbero aumentare di poco più del 6 per cento. Nel '71 bisognerà dunque riguadagnare il terreno perduto in questi mesi, ma bisognerà anche provvedere alla soddisfazione delle esigenze sociali.

Il nuovo corso impresso dal governo al dialogo con i sindacati consente — ha aggiunto il ministro — un controllato ottimismo: si conferma che il governo vuole accingersi a profonde azioni riformatrici, e che i sindacati sono impegnati a orientare la pressione sociale verso obiettivi razionali di riforma, nella consapevolezza dei pericoli che certe forme di agitazione possono provocare sull'occupazione e sul reddito. Tuttavia non si possono sottovalutare le difficoltà che questo dialogo comporta.

Giolitti ha osservato poi che l'inserimento dell'Italia nel processo di sviluppo internazionale emargina ancora le regioni meridionali che sono servite soprattutto come serbatoio di manodopera, ma gli immigrati sono divenuti l'avanguardia rivendicativa dell'intera classe lavoratrice, vanificando l'illusione che i flussi migratori possano garantire a lungo un basso costo del lavoro. Bisogna perciò invertire la tendenza a concentrare gli investimenti nelle aree congestionate del Nord: ma se gli interventi del governo non ottenessero questo effetto, si dovrebbe ricorrere, in certe zone, all'autorizzazione all'installazione di grandi impianti. Di questo grave problema, il governo si occuperà in un prossimo incontro con i presidenti delle regioni più fortemente investite da flussi di immigrazione.

Emergono così — ha concluso Giolitti — anche sulla base delle indicazioni delle forze sociali e dei sindacati, le linee di ispirazione del nuovo programma quinquennale che dovrà tener conto del processo di formazione delle risorse e dovrà dare indicazioni operative più precise che nel passato.

R. P.

Difficoltà per l'accordo sul «cartello bancario»

Roma, 6

Le trattative per rinnovare il cartello bancario hanno subito negli ultimi giorni un notevole rallentamento determinato dalla mancanza di un completo accordo sulla piattaforma tecnica che gli organi direttivi delle diverse categorie degli istituti di credito avrebbero dovuto ratificare entro settembre.

In pratica esiste una larga convergenza sull'opportunità di predisporre una «scalettatura» dei tassi passivi che al vertice (oltre i 250 milioni di giacenze) raggiunga i massimali previsti dall'accordo interbancario sottoscritto dai 13 maggiori istituti di credito. Le valutazioni divergenti riguardano invece le condizioni da praticare per le giacenze inferiori ai 250 milioni, in quanto mentre alcune categorie ritengono che per le somme più basse sia opportuno riportarsi ai livelli contenuti nel vecchio cartello, al contrario altre categorie di istituti di credito sostengono che ormai bisogna tener conto dell'evoluzione del mercato.

R. R.

COMINCIATA LA BATTAGLIA DEGLI EMENDAMENTI

Articolo per articolo il decretone al Senato

Sull'aumento della benzina numerose le proposte delle opposizioni per sostituzioni oppure deroghe

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Seduta lampo, oggi pomeriggio, al Senato, dove doveva riprendere l'esame della legge sul divorzio: il nutrito calendario dei lavori è stato rivoluzionato ancora una volta per dare modo al sen. Leone di portare avanti il suo tentativo per un accordo tra tutti i gruppi politici sul proseguimento dell'esame della proposta di legge Fortuna-Baslini.

Leone ha subito chiesto un aggiornamento dei lavori della assemblea di Palazzo Madama, giustificandone l'opportunità con i risultati finora ottenuti dalla sua personale iniziativa di ieri pomeriggio, e che erano già stati esaminati questa mattina in una riunione.

«Poiché questo esperimento — ha detto l'ex presidente del consiglio — per quanto condotto con molto impegno, non si è potuto concludere, prego la presidenza del Senato di rinviare la seduta pomeridiana e quella notturna a domani mattina».

Nella seduta antimeridiana, era continuato l'esame del «decretone». L'assemblea ha dedicato l'intera seduta alla discussione dei primi emendamenti all'art. 1 (tutto il provvedimento si compone di 70 articoli), riguardante l'aumento del prezzo del carburante. A questo proposito, l'estrema sinistra ha presentato proposte di imposte sostitutive. Il sen. Li Vigni (PSIUP) ha chiesto, tra l'altro, l'approvazione di una imposta speciale sugli acquisti di auto nuove e delle imbarcazioni di grossa e media cilindrata, l'aumento della tassa di circolazione delle automobili (con motore di potenza superiore agli 11 cavalli fiscali), l'istituzione di una addizionale sull'imposta comunale per l'incremento di valore delle aree fabbricabili, una addizionale sull'imposta complementare relativa ai redditi imponibili superiori ai quattro milioni ed infine una sull'imposta di ricchezza mobile (categoria C-1) per i redditi imponibili dei professionisti superiori ai cinque milioni.

Pressoché analoga posizione hanno assunto i senatori comunisti che hanno tuttavia espresso lal oro preferenza per un intervento fiscale soprattutto nel campo delle società immobiliari e commerciali.

Dal MSI e dal PLI sono stati presentati anche due emendamenti riguardanti Trieste e Gorizia. Negli emendamenti è detto: ««Ai proprietari di autoveicoli targati Trieste e Gorizia e di quelli compresi nella fascia di confine, di cui all'accordo italo-jugoslavo di Udine, e che risultano residenti nelle rispettive province e nell'area di cui alla legge 17 ottobre 1952 n. 1502 è concesso un contingente annuo di carburante e di lubrificante a prazzo ridotto. Il contingente di carburante agevolato è assegnato ad ogni singolo possessore di autoveicoli, in relazione al quantitativo di carburante e lubrificante necessario al tipo di autoveicolo per coprire un percorso annuo di 15.000 chilometri. I prezzi del carburante e del lubrificante agevolati sono determinati in ragione di metà dei prezzi normali del presente decreto».

I due emendamenti sono stati presentati, ma non votati. La assemblea nella breve riunione ha infatti pressoché esaurito la esposizione dei firmatari degli emendamenti all'articolo 1.

R. R.

NUOVI GUAI PER I 600 MILA STUDENTI UNIVERSITARI

PRATICAMENTE DECISO IL BLOCCO NEGLI ATENEI

Quasi tutte le associazioni hanno aderito all'agitazione che inizia il 15 ottobre - Pesante situazione negli ospedali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Come nel giugno scorso, per i seicentomila studenti universitari si prospettano nuovamente guai seri per la ripresa del nuovo anno accademico in seguito alla decisione di numerosi professori incaricati e assistenti e di una parte dei professori di ruolo di paralizzare le università a partire da giovedì 15 ottobre. Hanno aderito al «blocco degli esami» varie associazioni che, a conti fatti raggruppano circa il 70 per cento delle cattedre. Queste sono: l'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU), Federazione dei docenti ricercatori universitari (FADRU), Associazione ricerca e insegnamento superiore (A.N. R.I.S.) e il Sindacato medici universitari (SMU).

Professori e assistenti hanno deciso di astenersi dagli esami ed eventualmente di boicottare l'apertura dell'anno accademico, con quali conseguenze e disagi per le centinaia di migliaia di studenti si possono immaginare. Come per giugno, quando si minacciò di bloccare la sessione estiva degli esami, anche ora, a ottobre, i motivi della manifestazione sono gli stessi. Professori e assistenti lamentano, in particolare, il ritardo con cui va avanti alla sesta commissione del Senato l'esame del disegno di legge di riforma universitaria, e i tentativi di «insabbiarla e di realizzarla comunque secondo schemi che — a giudizio del comitato nazionale universitario — non riflettono la realtà della vita universitaria».

Nel settore sanitario la situazione continua a essere pesante dopo la decisione presa dai medici ospedalieri di attuare una serie di scioperi, a partire da lunedì 12. Una schiarita si è invece registrata a Roma, dove il consiglio di amministrazione del Pio istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti della capitale ha riesaminato le richieste concernenti l'applicazione dell'accordo FIARO-sindacati del 22 aprile e del 5 maggio di questo anno e si è impegnato a svolgere interventi per l'approvazione della retta che ne condiziona l'applicazione.

E' stato anche deciso che nei prossimi giorni riprenderanno le trattative fino alla definizione delle richieste avanzate dai sindacati dei medici romani. Sempre nel settore sanitario oggi le tre confederazioni della CGIL, CISL e UIL hanno inviato una lettera al ministro del lavoro, Donat Cattin, per chiedergli un incontro al fine di esaminare i problemi del passaggio alla assistenza diretta opzionale per gli assistiti dell'ENPAS e dell'ENPDEP. Le tre confederazioni rilevano nella lettera il carattere di urgenza che riveste la questione che è «ormai sollevata da oltre due anni».

Per ciò che concerne la lotta «a sostegno delle riforme» indetta dalla CGIL, oggi si è svolto in tutta Italia lo sciopero di quattro ore dai metalmeccanici della FIOM-CGIL e della FIM-CISL. L'astensione dal lavoro non è stata uguale in tutte le fabbriche in quanto la sua articolazione è stata autonomamente decisa dai singoli sindacati provinciali.

Ad esempio a Roma l'astensione dal lavoro ha riguardato le ultime 4 ore di ogni turno e a Milano è stata articolata in due fasi, due ore oggi e due domani. Quella di oggi non ha avuto però la caratteristica di un vero e proprio sciopero, in quanto l'astensione dal lavoro è servita ai lavoratori della categoria per tenere assemblee in cui esprimere valutazioni di merito sui comunicati congiunti governo-sindacati relativi alle riforme della sanità e della casa.

Alla manifestazione non hanno aderito la UILM (i metalmeccanici della UIL) in quanto a suo giudizio, lo sciopero «rischia di spezzettare e quindi indebolire l'azione unitaria per le riforme» e la Fenalme-CISNAL che ha definito «contraddittoria» l'azione di protesta indetta dalla FIOM e dalla FIM quando le loro stesse confederazioni avevano già dato un giudizio positivo sui risultati raggiunti negli incontri governo-sindacati.

Nel settore previdenziale sono tornati alla ribalta i parastatali, che dai primi di settembre chiedono l'attuazione dell'accordo per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni della categoria. Giovedì 8 i sindacati dei parastatali aderenti alla CGIL, CISL e UIL saranno ricevuti dal sottosegretario al lavoro Rampa.

Un incontro con il ministro della Marina mercantile Mannironi, è stato sollecitato oggi dalle segreterie nazionali delle federazioni dei sindacati dei portuali aderenti alla CGIL, CISL e UIL per trattare, tra l'altro, la questione relativa alla revisione degli istituti retributivi previdenziali (ferie, tredicesima, quattordicesima, festività infrasettimanali), alle prestazioni in caso di malattia, al completamento e alla definizione delle normative per gli avventizi e gli occasionali.

L. M.

I GIORNALISTI A CONGRESSO A SALERNO

SARAGAT ESALTA LA LIBERTÀ DI STAMPA

«Dovrebbero venir soppressi i reati di opinione» ha detto Branca - Missiroli lascia la presidenza

Salerno, 6

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato un messaggio di saluto al XII congresso della federazione nazionale della stampa italiana apertosi stamane a Salerno nella sala dei marmi del palazzo comunale. «Il XII congresso nazionale della stampa italiana in Salerno — reca il messaggio — mi offre la gradita occasione di riconfermare l'apprezzamento e la simpatia della nazione per il giornalismo italiano che assolve un compito fondamentale nel nostro ordinamento democratico: quello di essere a un tempo strumento di informazione e di espressione di libertà nel fecondo contrasto delle opinioni».

«Il giornalismo — continua il messaggio — vive della libertà perché senza di essa ogni voce tace. La vitalità, il prestigio e il livello civile di tutto un popolo sono testimoniati dalla sua stampa. Idealmente presente alla cerimonia inaugurale sono certo che i lavori di questo congresso contribuiranno ad alimentare la coscienza della loro alta missione nei giornalisti italiani alla cui famiglia sono legato dalla passata attività giornalistica. Con questi sentimenti — conclude il messaggio del Capo dello Stato — esprimo al presidente della federazione, ai componenti dei suoi organi esecutivi, ed a tutti i presenti il mio augurio di buon lavoro».

Il presidente della Corte costituzionale professor Branca intervenendo alla seduta inaugurale ha dichiarato che «i così detti reati di opinione dovrebbero essere soppressi». «Finché ciò non avverrà — ha aggiunto — gli scritti ed i giornalisti dovrebbero essere giudicati con maggiore indulgenza». Il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Antoniozzi, nel porgere ai delegati il saluto augurale del Governo e quello personale del presidente del Consiglio, ha reso noto che l'on. Colombo, impossibilitato per impegni del suo ufficio a intervenire alla seduta inaugurale, sarà a Salerno prima della fine dei lavori.

I lavori congressuali, presenti 252 delegati (157 professionisti e 95 pubblicisti) appartenenti a tutte le associazioni regionali e interregionali di stampa federate in rappresentanza di 4920 professionisti e 7066 pubblicisti, sono stati aperti nel salone dei marmi del palazzo di città dal presidente della Giunta esecutiva della federazione Falvo.

Lo stesso Falvo ha dato lettura del messaggio di commiato del presidente della FNSI, Missiroli, che con questo congresso lascia l'incarico. «L'età, impegni di lavoro, il desiderio di raccogliere qualcosa di quel che ho fatto in tanti anni, mi consigliano un certo raccoglimento». «Come sempre — conclude il messaggio — i giornalisti pensano a tutti e mai si ricordano dei loro interessi. Ma una cosa è certa ed è fuori discussione ed è questa: tra il dilagare degli scandali che ormai non fanno nemmeno più notizia dato il loro numero, non uno, uno solo, dico, ha toccato la nostra categoria. Questa mi pare una verità che dica molto e comprovi come presso di noi l'autocontrollo, l'autodisciplina, non sia una parola vana». La prima giornata si è conclusa con una lunga relazione del presidente Falvo sulla situazione attuale del giornalista, suoi diritti e suoi doveri. I lavori continueranno domani. *(Ansa)*

NUOVO SPAVENTOSO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

MORTI ALTRI QUATTRO ALLE PORTE DI FIRENZE

Erano tutti turisti argentini che viaggiavano in direzione di Roma La loro vettura allo svincolo ha sbagliato di imboccare la corsia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

A ventiquattro ore di distanza dalla tragedia della strada nella quale sono rimaste uccise quattro persone allo svincolo di Pistoia della Firenze-Mare, una nuova terrificante sciagura si è verificata alle porte di Firenze, allo svincolo del casello Sud dell'Autostrada del Sole: anche qui quattro persone morte, oltre a un quinto passeggero gravemente ferito.

Le vittime sono turisti argentini che viaggiavano su una «Volkswagen» di proprietà di Alfredo Cagnizzi, abitante a Roma. Sull'auto si trovavano il funzionario di polizia Louis Saul Fernandez Arauz, di 40 anni, che era alla guida; sua moglie De Uzucena, pure dipendente della polizia argentina; l'ispettore medico dell'aeroporto di Ezeida, Louis Jorge Vallazza, di 32 anni; suo padre Angelo, di 77 anni, e sua sorella Marina, di 31 anni, ausiliaria di polizia a Buenos Aires. Quest'ultima è l'unica sopravvissuta.

Suo fratello, che era stato raccolto in fin di vita fra i rottami della «Volkswagen», è deceduto all'astanteria dell'ospedale di Santa Maria Nuova dove era stato trasportato nel vano tentativo di salvarlo. Nel pomeriggio la sua salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale assieme a quelle dei tre altri occupanti l'autovettura della tragedia, tutti morti sul colpo.

L'incidente si è verificato alle 9.20, a circa due chilometri dal casello autostradale di Firenze-Sud. Forse per una deficienza della segnalazione stradale, o forse per un errore del guidatore della «Volkswagen», questa ha imboccato lo svincolo della corsia sbagliata e si è trovata di fronte improvvisamente un grosso autocarro guidato da Ezio Pratesi, di 37 anni, che abita a Sinalunga, in provincia di Siena. «Procedevo a normale velocità — ha detto il Pratesi — quando ho visto l'auto sbucare dalla curva in salita che costeggia la collina; trovandosi di fronte al camion ho avuto l'impressione che il guidatore dell'auto sia stato per un attimo indeciso, sterzando poi sulla destra nella speranza di passarmi davanti e raggiungere il lato libero della strada. Ho frenato ma ormai era troppo tardi; si è trattato di uno scontro spaventoso; mi si è bloccato lo sterzo del camion che ha proseguito la sua corsa senza controllo trascinando la vettura per una ventina di metri fino a che essa non si è schiacciata contro un camion fermo su una piazzuola al lato dello svincolo».

Quest'ultimo autocarro, appartenente a una società di impianti telefonici, era fermo perché l'autista Romano Massai aveva fatto una sosta per controllare il carico; è stato il Massai, con il Pratesi e il secondo autista Leopoldo Rosignoli, a prestare i primi soccorsi ai turisti argentini. C'era ben poco da fare, tanto che all'arrivo delle ambulanze e della polizia stradale si è soltanto potuto tentare di trasferire d'urgenza all'ospedale l'ispettore medico Louis Jorge Vallazza, che, come abbiamo detto, è però morto all'astanteria, e sua sorella che fortunatamente è sopravvissuta.

Dall'auto, trasformata in un informe groviglio di ferraglia, i vigili del fuoco hanno dovuto estrarre i corpi delle vittime tagliando le lamiere con la fiamma ossidrica. Il traffico sullo svincolo è rimasto interrotto per circa due ore e mezzo, fino a quando cioè, recuperate le salme ed effettuati tutti i rilievi di legge, la polizia non ha consentito che il traffico venisse normalmente ripreso.

Il gruppo di argentini, che si trovavano da circa un mese in Europa, erano stati negli ultimi giorni a fare un viaggio in Jugoslavia; ieri sera erano arrivati a Firenze sistemandosi in un albergo del centro e avevano ripreso il viaggio questa mattina dovendo, a quanto si è appreso, partire da Roma per Buenos Aires domani o dopodomani.

F. A.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Un'immagine dell'orribile incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole, presso Firenze

DALLA PRIMA PAGINA

DIVORZIO

de evitare che la tensione renda più difficile il dialogo su molte altre questioni sul tappeto.

Da parte sua il capogruppo socialista Pieraccini ha insistito sulla esigenza che la trattativa sia globale. «Anche se su alcuni punti ci può essere l'accordo, questo non può essere convalidato — ha detto — se su tutto l'iter della legge Fortuna - Baslini non si trova una intesa».

In queste affermazioni si può riassumere, come si è detto, la sostanza del problema che ha occupato per tutta la giornata la commissione Leone. Nello studio dell'ex presidente del consiglio la riunione dei capigruppo, degli esperti e dei portabandiera della legge e cioè Fortuna e Baslini è iniziata in mattinata e si è protratta fino alle 13.30. A quell'ora si è constatato — come hanno precisato molti dei partecipanti all'incontro — che c'era ancora lavoro da fare. E' stata pertanto sollecitata ed ottenuta dal presidente Fanfani la sospensione della seduta di palazzo Madama di questo pomeriggio.

Alle 17.30 si è ricominciato a discutere nello studio di Leone e si è andati avanti fino a tarda sera quando è stata decisa, come si è detto, una nuova riunione per domattina. Varie dichiarazioni hanno permesso di delineare il quadro della situazione. Il capogruppo missino Nencioni è apparso ottimista rilevando che «la discussione sui punti tecnici è quasi esaurita, mentre è rimasta in sospeso la parte politica». A giudizio di Nencioni gli emendamenti concernenti la possibilità di un intervento di merito del giudice e il preventivo ascolto da parte del giudice dei figli sarebbero acquisiti.

Fortuna ha sottolineato l'opportunità dell'iniziativa Leone. I gruppi parlamentari divorzisti — ha precisato — sono compatti nel ritenere innanzitutto necessario che le votazioni sulla legge avvengano in modo palese. Se questa richiesta sarà accettata, allora i gruppi divorzisti potranno a loro volta accettare alcune modifiche di carattere tecnico, tali da non toccare la sostanza del progetto. «Devo dire francamente — ha concluso — che non vi sono al momento moltissime probabilità di accordi». Dello stesso tenore una dichiarazione fatta da Baslini.

Alle 20,30 la riunione della commissione Leone è giunta, come si è detto, ad un punto morto. I divorzisti hanno fatto notare l'assenza del capogruppo democristiano Spagnolli. Questi avrebbe dovuto dare le assicurazioni richieste dal fronte laico, ma in realtà non aveva alcuna possibilità concreta di impegnarsi anche per i deputati. Si è giunti così alla riunione informale del direttivo d.c. di cui si è detto.

In sostanza si è attualmente in una situazione di stallo. Domani il quadro sarà chiaro. O la nuova riunione della commissione Leone permetterà di superare l'impasse, oppure nella stessa mattinata inizierà nell'aula di Palazzo Madama una battaglia che si protrarrà fino a venerdì senza esclusione di colpi.

Secondo le informazioni dell'ultima ora, di fatto le prospettive della riunione di domattina sono pressoché inesistenti. Infatti la DC ha ritenuto inaccettabili, nella riunione del direttivo del gruppo svoltasi stanotte, le garanzie richieste dai divorzisti.

Al termine dell'incontro Spagnolli ha dichiarato: «Abbiamo fatto di tutto nel tentativo di migliorare la legge. Certamente non potremo mai assumere responsabilità politiche nei riguardi del divorzio e quindi non potremo rinunciare agli strumenti regolamentari e di altro genere che servono a rappresentare la nostra volontà contraria. A questo punto sono gli altri che devono darci una risposta».

R. P.

IL RAPIMENTO

impegno alla discussione scolastica. Poi, alle 23, la riunione si è conclusa. Sergio ha notato tra i presenti la signora Egle Bucalo, madre di un suo compagno di scuola, e si è offerto di accompagnarla a casa, in via Orsini 9, nella stessa zona dove abitano i Gadolla. La signora ha preso posto sulla «Mini Morris» del giovane e, in pochi minuti, i due hanno raggiunto via Orsini. Erano le 23. «Sergio mi è parso assolutamente normale — ha detto stamane Egle Bucalo —. Mi ha aperto la portiera, mi ha salutata e mi ha detto che andava a casa. Aveva promesso alla madre di non rincasare dopo la mezzanotte».

Egle Bucalo è l'ultima persona che ha visto Sergio Gadolla. Ciò che avviene da questo momento, lo si può ricostruire soltanto in base al punto ove è stata ritrovata la «Mini Morris» del giovane: via Giordano Bruno, all'angolo con corso Italia, parcheggiata sul marciapiede sinistro. Ciò significa che Sergio Gadolla, come aveva detto alla signora Bucalo, effettivamente si è diretto verso casa e ha parcheggiato l'auto vicino al cancello d'ingresso del complesso residenziale dove abita. Qui è stato avvicinato dai suoi rapitori. Erano appostati, o lo hanno seguito? Erano armati? Domande alle quali, per ora, non è possibile rispondere. Nessuno ha sentito, né udito niente. Una ora dopo, la prima telefonata dei rapitori.

La scomparsa di Sergio Gadolla è resa più drammatica dal clamoroso precedente del maggio scorso, quando sua madre ricevette una serie di lettere ricattatorie con le quali si chiedevano ingenti somme di denaro, pena «qualcosa di grave», ai figli. Rosa Gadolla ha tre figli: oltre a Sergio, ci sono Gianfranco, 21 anni, e Gabriella, 15 anni. Le indagini della polizia su quelle lettere anonime alla più ricca contribuente di Genova (Rosa Gadolla, proprietaria di case e cinematografi, è iscritta a ruolo per 350 milioni) si conclusero in maniera sorprendente.

La polizia accusò Luisella Vaggi, 37 anni, la migliore amica di Rosa Gadolla, di esserne la autrice. Ma non fu mai data una spiegazione convincente sul movente che avrebbe spinto la giovane signora a ricattare la amica.

Dal canto suo, Luisella Vaggi, che fu denunciata a piede libero, negò sempre con estrema decisione le accuse, dicendosi vittima di un angoscioso equivoco. Ora i fatti sembrano darle pienamente ragione. «Adesso è chiaro che io non c'entravo con le lettere ricattatorie — ha dichiarato stamane Luisella Vaggi —, erano tutte infamanti calunnie. I banditi esistevano per davvero, ma non ero certo io a ricattare Rosa, la mia migliore amica». In effetti, dopo la denuncia a piede libero di Luisella Vaggi e la clamorosa risonanza che il fatto ebbe sui giornali e sui rotocalchi, la signora Gadolla non ricevette più lettere anonime, e poté tranquillizzarsi sulla sorte dei suoi ragazzi, che, nelle famose missive, erano stati più volte minacciati di morte.

Polizia e carabinieri stanno impiegando ogni uomo disponibile nelle ricerche. Le indagini sono dirette personalmente dal questore dott. Ribizzi, rientrato precipitosamente dalle ferie appena avvertito dell'accaduto. Anche il dirigente della Squadra mobile, Angelo Costa, era in vacanza: una telefonata nella notte lo ha informato del rapimento, facendolo subito rientrare in servizio. Alle indagini collaborano il vice questore Giusti, il capo di gabinetto della questura De Longis, il commissario Nicoliello e tutto il gruppo carabinieri di Genova, che ha mobilitato in città e sulle strade della provincia dieci pattuglie. Sono state istituite decine di posti di blocco. Un elicottero si tiene a disposizione, alla prima segnalazione, mentre dalla scuola di polizia di Alessandria sono stati inviati a Genova cani-poliziotto, che parteciperanno alla gigantesca battuta.

Secondo una voce diffusasi nella tarda serata — ma che non trova assolutamente conferma negli ambienti della polizia — i rapitori di Sergio Gadolla si sarebbero messi ancora una volta in contatto telefonico con la famiglia nel pomeriggio di oggi. Secondo questa voce, il solito sconosciuto al telefono avrebbe chiesto ai familiari di Sergio se hanno intenzione di pagare il riscatto per il giovane sequestrato e avrebbe detto di attendere nuove istruzioni circa le modalità della consegna del denaro e della liberazione di Sergio.

Il questore ha confermato questa sera ai giornalisti che la polizia, su esplicita richiesta dei familiari di Sergio, ha sospeso per il momento ogni indagine che possa portare alla identificazione dei rapitori. E' intenzione degli inquirenti, almeno per il momento, non ostacolare i contatti tra la famiglia e i rapitori e quindi facilitare la liberazione del ragazzo. Solo a liberazione avvenuta la polizia riprenderà in pieno le proprie indagini per arrivare alla identificazione degli autori del gesto criminoso.

300 studenti dell'«Ugolino Vivaldi», tutti i compagni di studio di Sergio Gadolla, insieme al preside ed i loro professori, si sono messi a completa disposizione della polizia per collaborare alle indagini per la ricerca del loro compagno. La decisione è stata presa nella tarda mattinata al cinema Pittalunga dove si era svolta l'assemblea per discutere i problemi della scuola ed è stata comunicata al capo della Squadra Mobile dott. Angelo Costa che ha accettato la collaborazione dei giovani.

Circa le ipotesi sui rapitori il dott. Costa ha detto: «O si tratta di ragazzi che ora si trovano fra le mani una cosa più grande di loro, o siamo di fronte ad una organizzazione veramente grossa».

B. C.

LO SCOPPIO

zia tecnica — quella di un difettoso funzionamento delle valvole di sicurezza. Un'altra ipotesi possibile (e sottolineiamo la parola «ipotesi») è quella di un errato intervento manuale sull'impianto, poco prima dello evento. Un'ipotesi di tale tipo andrebbe però suffragata da testimonianze che sarà assai problematico raccogliere. Ultima ipotesi tecnica, quella di un'accensione casuale di gas esplosivi della combustione. Comunque sia, lo scoppio è stato originato da un abnorme sviluppo della pressione interna della caldaia.

Quando il buio è cominciato a scendere, all'ospedale è avvenuto il riconoscimento ufficiale delle vittime, presente il Procuratore della Repubblica Marsi. A uno a uno i lenzuoli sono stati sollevati dai poveri volti. I commilitoni ne indicavano i nomi. In grandi buste gialle venivano introdotti gli oggetti che i morti avevano addosso al momento della sciagura: portafogli, qualche catenina d'oro con un santo o l'immagine della Madonna, povere penne biro, le ultime lettere ricevute da casa, un pettinino, tutte le cianfrusaglie che un soldato di vent'anni può avere in tasca, così come le hanno gli scolaretti. Il tenente Golfo, da Trento, ha ricevuto invece l'ultima visita della fidanzata — una maestrina: Elvi Zortea — che fa scuola a Isola Morosini, un piccolo centro agricolo vicino a Grado.

Anche il brigadiere Giacchetto è stato riconosciuto dai familiari. Era il solo sposato tra le vettime. Lascia tre figli di 7, 5 e un anno. Era a Gorizia dal 1963, e aveva deciso che vi sarebbe rimasto anche dopo la cessazione del servizio. Non sono stati momenti facili per nessuno. Per avvicinarsi alle salme bisognava praticamente scavalcare le altre, distese a terra. L'atmosfera d'angoscia era, se possibile, accresciuta dalla monotona voce del magistrato e del cancelliere, che andavano stendendo i verbali di riconoscimento. Nella stanza accanto, la routine ospedaliera continuava senza soste: a un certo punto abbiamo visto lo sbigottimento dipingersi sul volto di un bambinetto, che veniva portato a farsi un'iniezione.

Dopo il riconoscimento, le salme sono state ricomposte, rivestite della solenne divisa nera dei carabinieri, sistemate in bare tute uguali (si è dovuto andarle a cercare in un paese vicino, Cormons) e poi trasportate nella caserma del XIII Battaglione: un manipolo che andrà a iscriversi nei ruoli dei Caduti dell'Arma. Domani comincerà il pellegrinaggio del popolo, dei compagni d'armi — ma già stanotte è cominciata la veglia armata — e delle autorità. Stasera hanno visitato i feriti e reso omaggio ai morti il Commissario di Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia, Cappellini, l'assessore regionale Devetag, il vicesindaco Rovis, l'assessore provinciale Waltrisch. L'arcivescovo Cocolin ha benedetto le salme, dopo aver visitato il luogo della sciagura ed essersi recato a confortare i feriti. Sono giunti a Gorizia anche molti alti ufficiali dell'Arma dei carabinieri: fra gli altri i generali di Corpo d'armata Galateri e Giglio, il comandante della Brigata dei Carabinieri di Padova, gen. Palombi, il comandante del presidio militare di Gradisca, gen. Santovito, il comandante della Legione carabinieri di Udine, col. Del Bianco, e altri.

A tarda sera, l'équipe medica dell'ospedale di Gorizia era ancora «sotto pressione». Particolarmente delicato è stato l'intervento effettuato dal primario Baldrati sul ventenne Pasquale Sola. Medici e personale ausiliario si sono prodigati ammirevolmente, rinunciando tutti al cambio di turno. Una piccola folla è stazionata fino a tardi davanti all'ospedale. Si è dispersa quando ha visto sfilare, a bordo di camion militari, le sette salme dirette alla caserma: attorno ai morti era sceso definitivamente il grande sipario. Cominciava l'ora dei: «ti ricordi?». Così si è saputa la storia del tenente Golfo: era nato a Trento, ma non vi aveva mai abitato, in pratica. Suo padre, appuntato dei carabinieri, era stato trasferito, subito dopo la sua nascita, a Bolzano, dove risiede tuttora, in pensione. Sul vecchio brigadiere, Salvatore Golfo, sembra gravare un tragico destino: un altro suo figlio di sette anni, diversi anni fa è morto mentre con un coetaneo giocava con la pistola d'ordinanza del padre. Il tenente Golfo, uscito dalla scuola dell'Arma di Civitavecchia, era stato subito assegnato a Gorizia, ma aveva svolto delle missioni speciali in Alto Adige negli «anni caldi» del terrorismo. Aveva inoltre partecipato alla repressione della rivolta nel carcere di San Vittore a Milano, meritandosi un encomio speciale. L'ultima missione fuori sede del tenente era stata a Mestre, in occasione dei recenti disordini.

Il brigadiere Giacchetto era a Gorizia dal 1963: veneto di Jesolo, si trovava bene in questa città. Aveva moglie e tre figli, lo abbiamo detto. La sua era una famiglia molto unita, si era fatto molti amici a Gorizia. Per la moglie, Maria Camerin, anche lei di Jesolo, il colpo è stato doppiamente duro: non sono passati molti mesi da quando le è morto il padre. Delle altre vittime si sa meno: la loro era una vita di caserma, alcuni poi erano qui da pochi giorni, da quando cioè era cominciato il corso che sarebbe durato in tutto tra i venti e i venticinque giorni. Al termine sarebbero stati abilitati operatori radiofonici a bordo di mezzi corazzati. I loro parenti non sono ancora qui. Non è del tutto retorico però dire che attorno alle loro salme ci sono molti fratelli in lacrime: i loro commilitoni. Il maggiore Sergio Colombini, che comanda il XIII Mobile, ha disegnato sul volto il dolore di un padre. E' un ufficiale di vecchio stampo, si è messo la grande uniforme nera con gli elaborati fregi di argento al collo, e non fa una piega. Ma si vede che gli dispiace, gli dispiace molto.

Messaggi di cordoglio hanno inviato, tra gli altri: il Presidente della Repubblica, Saragat, il Presidente del Consiglio, on. Colombo, il presidente del Senato, on. Fanfani, il presidente della Camera, on. Pertini, il ministro della difesa, on. Tanassi, e il ministro dell'interno, on. Restivo.

P. B.

Un pittore dell'Umbria

DEVO confessare che apprestandomi a scrivere sul pittore Gerardo Dottori mi sento pian piano trasportato in un'atmosfera di serenità, come se la beatitudine fosse una norma del vivere consueto e il frutto della felicità si trovasse a portata di mano, raggiungibile con un solo balzo: leggero, leggero. D'altronde sarà sempre meglio soprassedere a quest'ultima azione — è un consiglio per tutti — poiché, raggiunto l'apogeo, non ci sarebbe più niente da sperare, dato che ogni aspirazione costituirebbe ormai un non senso in un mondo senza significato.

Lo stato d'animo è una condizione dello spirito, per cui al cospetto di un'armonia che si sviluppa con tanta limpidezza senza urti né spigoli, non si può non sentirsi partecipi con tutte le forze dell'entusiasmo. Conviene allora predisporre un palco di prima categoria per godersi in pieno lo spettacolo. Si alzi quindi la tela e bandendo ogni sopraffazione letteraria — che talvolta esalta o disguida — si goda a tutta luce la melodica e forte esperienza di un pittore di grande fama e d'indiscusso valore, che ancora oggi, alla soglia degli ottantasei anni, lavora e produce sempre, creando delle opere di alto livello che confermano la potenza espressiva di un maestro del pennello (appunto, perché lui il pennello lo usa davvero, come ci tiene a precisare nella sua nota autobiografica).

Probabilmente Dottori non sarà entusiasta di questo preambolo, inquantoché per sua natura è schivo a iperboli del genere. D'altro canto dovrà pur sempre concedere alla mia vena di scrittore d'esprimersi come lo suggerisce il sentimento, dopo aver potuto attingere tanta purezza nell'atmosfera dei suoi lavori.

Mi sono recato a Perugia lo scorso maggio, espressamente per riabbracciare lo amico Dottori, partendo in automobile da Firenze dove avevo partecipato a un congresso a livello europeo. Non lo vedevo da moltissimi anni, forse trentacinque sono ormai trascorsi da quando c'incontravamo noi futuristi a Venezia in occasione delle biennali d'arte. Con Marinetti c'erano allora Prampolini, Depero, Fillìa, lo scultore Thayaht, Tato e quant'altri ancora? Naturalmente non mancava mai Dottori, né ai Giardini con le sue opere, né in piazza San Marco tra i suoi compagni di fede. Come non ricordare le animate discussioni al «Florian», dove creavamo una zona da sommossa tra i pacifici forestieri con tavolini e seggiole spostate disordinatamente? (L'ultima, abbandonata a gambe all'aria, faceva tanto ciclone). Poi venne la guerra con le sue tristi vicende e infine la dolorosissima scomparsa del nostro Maestro. Avendolo ben conosciuto e molto amato si sarebbe dovuto addirittura presentire che la sua morte sarebbe avvenuta proprio al culmine di quei tragici momenti. Marinetti non avrebbe sopportato di vivere un momento di più.

L'incontro fra Dottori e me è stato spontaneamente affettuoso. Venne a prendermi all'albergo e poco dopo seduti al sole all'esterno di un bar di corso Vannucci, iniziammo una conversazione straripante di ricordi come ognuno si può immaginare, ma anche viva e animata sui problemi di attualità. Gerardo Dottori è giovanile nello spirito, ma anche fisicamente non risente degli anni. Da figurarsi che compie sempre a piedi il percorso, sia nell'andata che al ritorno, dalla sua villetta in viale Pellini al centro. Chi conosce Perugia sa bene che cosa voglia dire arrampicarsi dalla circonvallazione al Palazzo dei Priori e quanto allenamento ci voglia anche per affrontare la discesa.

E noi l'affrontammo il giorno dopo — ero assieme a Gigliola — «calandoci» per andarlo a salutare nel suo studio. Al ritorno preferimmo decisamente attendere l'autobus, pur dovendolo aspettare per oltre mezz'ora sotto una pioggerellina che entrava nelle ossa. Dei tassì, meglio non parlarne.

Ci ripromettevamo di poter frugare nella sua produzione più o meno vecchia, nonché tra la recentissima, senza badare all'eventualità della polvere sulle cornici poggiate l'una all'altra. Niente polvere invece, tutto pulito, ma pochissime le opere. La grande mostra antologica presentata in quei giorni a Milano aveva rastrellato gran parte dei quadri disponibili e dei suoi disegni.

Dalle finestre del suo studio si può lasciar scorrere lo sguardo su di un ampio squarcio di paesaggio umbro, di quel paesaggio tutto armonie, sia nel colore che nella configurazione delle colline dolci, fluttuanti in un mare ideale nel quale gli azzurri, i verdi, i viola e i grigi, si amalgamano e si fondono con perfetto equilibrio.

Dottori è umbro sino al profondo dell'anima. E lo si sente ammirandolo nelle sintesi panoramiche che esprimono la parte più genuina della sua sensibilità. La sua tavolozza si accende o si attenua sotto l'azione di un pennello esperto che sa far vibrare le luci e cogliere le più delicate sfumature dello ambiente, manovrando le diverse tonalità con l'abilità e la persuasione di chi conosce l'intimo respiro della sua terra. Le oasi azzurre di quei laghetti circolari come gocce ingrandite, limpidi come gli occhi di chi guarda al cielo per ispirarsi e pregare, ambientano in un'atmosfera mistica che incanta anche i miscredenti. Non per niente l'Umbria è terra di santi. Non per niente Assisi è la città che polarizza la fede più pura, anche perché è stato il Poverello a insegnarla.

Gerardo Dottori volle farmi omaggio della sua lussuosa monografia pubblicata in questi giorni dall'«Editalia - Roma». E' un'opera veramente imponente che illustra tutta l'attività di un uomo che ha dedicato l'intera vita all'arte, intesa naturalmente nel senso più nobile della parola. La presenta Guido Ballo con un ampio e accurato studio critico. Poco meno di trecento le riproduzioni in bianconero e le tricromie. Dottori parla di se stesso in un'autobiografia, che partendo dalle umili origini ci porta attraverso le tappe del suo lungo cammino sino alle più recenti affermazioni. E' un capitolo — tradotto in tedesco, francese, inglese, come gli altri testi del resto — che si legge molto volentieri, perché condotto in modo brillante, con la naturalezza di chi è fondalmentamente schietto e nello stesso tempo modesto. Apprendiamo che la prima realizzazione aeropittorica è dovuta al Dottori, il quale già nel 1924 presentò alla Biennale un olio futurista intitolato «Primavera umbra» che illustra un paesaggio visto dall'alto. Da questo lavoro nacque l'idea dell'aeropittura e il relativo manifesto che preparato da Marinetti venne poi firmato oltre che dal Dottori anche dai principali pittori del movimento. Episodio divertente quello relativo a un'adunata sindacale del tempo fascista, nella quale fu imposto al Dottori, arrivato in ritardo, di portare un gagliardetto, che poco dopo si rivelò per quello del... sindacato ostetriche! Ancora una nota paradossale: un quadro venduto a Berlino per ottomila marchi, che pagato tre mesi dopo gli fruttò l'imprevedibile cifra di lire una e venticinque centesimi! Prodigi dell'inflazione.

Gerardo Dottori, nato a Perugia, visse per molti anni a Roma dove all'attività pittorica alternò quella di critico d'arte. Nel 1939 gli venne affidato l'insegnamento della pittura all'accademia di belle arti «Pietro Vannucci» della sua città, incarico che lasciò nel 1967 per l'avvenuto pensionamento.

Dottori scrisse molto in qualità di critico, ma ancora più gli altri scrissero di Dottori, della sua arte. Pagine fitte fitte, con date, titoli e nomi, segnalano cronologicamente quanto è stato pubblicato da lui e quanto dai critici. Ha partecipato a undici biennali veneziane: alla XXIII con sala personale e 36 opere. E' stato invitato a tutte le quadriennali di Roma. Ha un attivo di ben 225 esposizioni allestite sia in Italia che all'estero.

Molte le documentazioni: riproduzioni di lettere, giornali, manoscritti, che concorrono a fare di quest'opera dedicata a «Dottori aeropittore futurista» una testimonianza della formidabile attività di un artista che ben si è meritato il più alto rispetto dei colleghi e la massima considerazione degli intenditori e del pubblico.

Bruno G. Sanzin



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Viveca Svensson «Lady Europa 1970», è giunta in Italia dove sarà ospite d'onore di un gruppo di editori napoletani alla crociera del «Libro dell'anno» che partirà da Genova il prossimo 17 ottobre. A bordo della nave verrà eletta «Lady crociera» che parteciperà all'elezione di «Lady Italia '71»

RAPIDA ESCURSIONE NEL FAMOSO QUARTIERE AMBURGHESE DI ST. PAULI

Il piacere dell'onestà nel supermarket del vizio

Lo spettacolo più sconvolgente che si può vedere nella cittadella del sesso è forse quello delle ragazze in vetrina: manichini umani vivisezionati dagli occhi curiosi di una folla di turisti

DAL NOSTRO INVIATO

Amburgo, ottobre

Sull'Adriatico ancora si suda, sul Baltico si gela. Ce lo dice malinconicamente l'ultimo gruppo di bagnanti germanici che sulla spiaggia di Timmendorfer cerca disperatamente una giornata di sole per immergersi nel mare aperto che si stende davanti al «Maritim», un grande albergo dove si recano i danarosi turisti tedeschi delle tre città anseatiche: Amburgo, Brema e Lubecca. Anche in pieno agosto qui non fa un gran caldo, e le giornate solatie sono ben poche; a settembre e ottobre poi, il sole lo vedono di quando in quando, ma al mare ci vanno ugualmente e, nell'attesa, si accontentano della piscina e delle sdraio, di una forma particolare, che sono sparse sulla spiaggia e che riparano il corpo del bagnante dal freddo vento che dalla vicina Danimarca spira quasi costantemente.

Dall'Italia ho portato due giornate di sole: una fortuna; ma lungo l'arenile vedo — dalla mia finestra — una sola ragazza bionda che s'immerge per qualche secondo per poi correre a ripararsi in fretta. I miei recenti ricordi vanno alle superaffollate spiagge romagnole e non posso fare a meno dal sorridere. Capisco allora perché i tedeschi scendono a squadre, a battaglioni, a reggimenti nel nostro Paese innondato di sole...

Due giorni a Timmendorfer Strand bastano per riempirmi di dolce malinconia nonostante ci siano le piscine, i campi di tennis e il night. Amburgo è a due passi; m'infilo nell'autobahn E 404, sfiora Lubecca e mi trovo nella grande Hamburg, porto internazionale di eccezionali traffici, di grandi bellezze e di colossali brutture.

Meta tradizionale

Davanti all'«Hotel Atlantic», un gran braccio dell'Elba che s'incunea tra due rive, punteggiato da una miriade di vele. E' lo svago preferito da centinaia di sportivi che il sabato — terminato il lavoro alle 14 — si danno alla nautica. Lo spettacolo dura poco; quando il mare diventa nero altre luci si accendono sulle rive per diventare pazze e sfolgoranti nel rione di St. Pauli, tradizionale meta degli amburghesi e dei turisti di tutto il mondo. Chi per curiosità, chi per passare una serata di svago, chi per vizio, tutti sono attirati da questa cittadella del divertimento dove il sesso regna sovrano da un capo all'altro della Reeperbahn e nelle sue laterali.

Il St. Pauli è un mondo a sé che nasce al calar della notte e vive sino alle prime luci dell'alba con un crescendo che ha dell'incredibile. E' il rione della lussuria, dell'erotismo, del vizio, delle forti emozioni, del piacere, del marco facile che scorre come un fiume nella grande arteria per incanalarsi in tanti rigagnoli nelle tasche dei proprietari dei nights, dei cinema, dei bar, nelle borse delle donnine allegre, dei lenoni, degli editori porno e tante altre specie di una fauna che s'ingrossa ogni giorno di più. Su tutto e su tutti domina il dio denaro.

Quando entri al St. Pauli sei colto da uno choc. Le luci, le insegne, i grandi manifesti, gli inviti degli imbonitori che quasi ti aggrediscono magnificandoti le delizie dei loro locali, ti via vai di una folla multicolore e cosmopolita di tutti i ceti e di tutte le età, ti stordiscono. Poi, piano piano, ricominci a ragionare e ti chiedi se è tanto differente e tanto peggiore di quanto puoi vedere nei viali del Valentino, nei parchi milanesi, alla Montagnola di Bologna o al Pincio di Roma.

Le autorità di Amburgo, anziché lasciar vegetare tanti centri di prostituzione nelle loro strade, hanno pensato di farne un centro solo, limitato nello spazio, al quale può accedere chi vuole, consapevole di ciò che troverà. In fondo il visitatore trova ciò che cerca, e per la polizia e per il fisco è più facile controllare un rione che l'intera metropoli.

Con alcuni colleghi italiani sosto davanti alla grande insegna luminosa d'uno dei tanti locali notturni. La lunga parete sottostante è tappezzata di fotografie di donne nude. Direi che le pose sono quelle del nudo artistico che tocca ma non offende. Ne vediamo anche da noi nelle tante riviste sexi che circolano liberamente fino quando un padre di famiglia ricorre alle autorità per levarle dalla circolazione.

Depositiamo alla cassa 15 marchi (2600 lire) e veniamo avvisati che nel prezzo c'è anche una consumazione a scelta. Entriamo, quando lo spettacolo è già incominciato, in una saletta di 15 metri per 10. Un piccolo palcoscenico sul lato più lungo, davanti al quale stanno seduti gli spettatori intorno a tanti tavolini. I più solleciti occupano le prime file a due metri dalla scena. In fondo, alle spalle di tutti, il lungo pancone del bar dietro il quale serve una vivace brunetta poliglotta.

Cerchiamo con gli occhi la pista di ballo. Non c'è. Si tratta quindi d'un teatrino e non d'un night tradizionale. Non si finge, come da noi; il ballo è una giustificazione al nostro senso della moralità, ma lo scopo è quello di assistere allo spogliarello. Ad Amburgo i falsi pudori non esistono e i cento spettatori dicono chiaro che sono dei voyeurs, pronti ad assistere a quanto di più «osé» esista oggi nel mondo della vita notturna.

Il pubblico è formato da un 70 per cento d'uomini e un 30 per cento di donne: sono le mogli, le fidanzate o le amiche dei primi.

Non c'è tempo per lo «strip» lento, fatto di attese, di sguardi, di pose languide. Lo spettacolo entra subito nel sodo e continua con lo stesso ritmo per ore. E' un supermarket «no stop» dove si vendono immagini di una lascivia sconvolgente. I tanto decantati «strip-tease» delle località balneari jugoslave, al confronto, sono spettacoli per educande e per seminaristi.

Per un buon quarto d'ora due bellissime e formose ragazze si lasciano andare ad effusioni d'amicizia particolare sotto gli sguardi d'una piccola folla che non ammette la frode. Lavorano con lo slancio di oneste professioniste che non defraudano le aspettative del pubblico che paga. Sono in fondo più oneste di molti nostri calciatori che attendono il pallone sperando che esso non venga. Nel locale non si sente volare una mosca: l'attenzione è totale e un caldo applauso corona la fine dell'esibizione.

Il sipario si chiude e si riapre pochi secondi dopo. Sulla scena una giovane donna accanto a un bel giovane bruno. Sono completamente vestiti e si dondolano al ritmo di un disco di musica classica. Alcuni istanti di buio completo e quando le luci si riaccendono entrambi sono nudi dalla cintola in su. Il dondolio continua fino alla prossima scena: cade quanto sta dalla cintola in giù, ma l'aspetto dell'uomo non è quello di colui che che sia impressionato dall'aver vicino una graziosa compagna. E nemmeno lo è più tardi quando le scene si susseguono più incalzanti raggiungendo toni più caldi. Qualche mormorio serpeggia fra gli spettatori; sono mormorii di delusione che arrivano fino alla disapprovazione aperta. La ragazza si agita, geme, fa sentire lo scricchiolio dei denti; lui si dà da fare ma è chiaro che bara. I duecento occhi gli sono sopra con sguardo inquisitorio, privo di umanità. Che vorrebbero? Stanotte dovrà ripetere per quattro volte la stessa scena piuttosto faticosa.

Fanciulla atletica

Usciti gli impostori, subentrano un manichino in frack e una atletica fanciulla che brandisce una frusta. Il povero bamboccio si lamenta sotto le sferzate che si abbattono su di lui, poi la donna si placa. Lo vezzeggia, lo blandisce, lo irrita, lo esalta, mentre stridule risate d'una ilarità forzata serpeggiano tra il pubblico.

Andare al St. Pauli e non levarsi la curiosità delle «donne in vetrina» è quasi impossibile. Ci vanno i turisti addirittura con i pullman delle agenzie di viaggio. Lo parcheggiano nelle vicinanze e, guida in testa, la promiscua comitiva s'interna in una via laterale al grande corso fino a trovarsi davanti a una strada sbarrata da due pareti di ferro, a incastro, alte tre metri. Fra l'una e l'altra c'è un passaggio angusto per l'entrata in fila indiana.

E' lo spettacolo più penoso e sconvolgente al quale si possa assistere. Sui due lati della strada, una attaccata all'altra, decine di basse casette a due piani. Anzi il primo e un pianterreno rialzato nel quale spiccano larghe invetriate spezzate da una finestrella che si apre dall'interno. Dietro i vetri una o due donne, sedute, vestite discintamente, fanno mostra di sé in atteggiamento quasi corretto. Minigonna, gambe accavallate (perché meravigliarci se ne vediamo tante rispettabilissime in ogni caffè d'Europa?) attendono, quasi immobili, qualcuno che si fermi davanti alla vetrina. Allora aprono la finestra e bisbigliano: dreizig, vierzig, fünfzig mark! Dicono la cifra con serietà come vendessero il loro vestito e non la loro pelle; la dicono senza sfrontatezza nel volto, e vale come un contratto scritto senza possibilità di sconti. E' un supermarket a prezzo fisso dove la qualità della merce è data dall'età e dalla bellezza.

Prima di entrare in questo famoso quartiere credevamo di trovarvi gli ultimi rifiuti di un'umanità femminile che ha perduto ogni scrupolo e l'ultimo briciolo di moralità. Sì, ci sono anche di quelle, cenci avvizziti nel volto e semidisfatti nel corpo, ma la maggior parte è formata da ragazze dai 25 ai 30 anni che troppo presto hanno perduto ogni senso dell'onore. Potrebbero fare lo stesso mestiere per le strade, in macchina, nei bar, o tramite i tanti annunci economici sui quotidiani: «A. A.A.A. manicure espertissima, bravissima, riceve dalle 14 alle 23, Garibaldi 23, citofonare Wanda», ma preferiscono invece la vetrina. «E' più pratico — dicono — più redditizio e più veloce».

E difatti, a pensarci bene, non hanno torto. Gettato dietro le spalle ogni pregiudizio, discesa fino in fondo la scala della degradazione morale, non intendono salvare nemmeno le apparenze e dicono chiaro — di fronte a tutti — quello che sono e quello che fanno. E' una particolare onestà della quale vanno fiere nei confronti di molte false manicure, di tante false estetiste, di parecchie studentesse, di qualche falsa buona madre di famiglia. Alla fine, che differenza c'è? Il mestiere è lo stesso, con un merito in più: hanno il coraggio di proclamarlo pubblicamente.

Passano in rassegna alle vetrine migliaia di persone ogni giorno. Le donne (e ce ne sono molte) per la verità si aggrappano al braccio dei rispettivi mariti, fidanzati o amici; mostrano un certo nervosismo, un certo timore come fossero davanti a una belva prigioniera in una gabbia dello zoo. Certo, incute spavento questo spavaldo modo di dire la verità.

I manichini umani lasciano che la folla curiosa, o quella interessata, sfili davanti alla vetrina. In essi è rimasta soltanto l'indifferenza e un pizzico di rabbia, una rabbia che esplode quando una donna si ferma più a lungo a guardare. Allora aprono la finestra e gridano: «No, non sei più onesta di me!».

Tullio Stabile

SCORRENDO LE PIU' AUTOREVOLI PREVISIONI SCIENTIFICHE

Fra duecento anni Antartico senza ghiaccio

Previsto per l'autunno del 1971 un terremoto fra le stelle
Dall'inquinamento dell'aria un riscaldamento della Terra

Entro la fine del secolo l'uomo potrà influire in modo determinante sul clima terrestre, aumentando o diminuendo a suo piacere l'emissione nell'aria di anidride carbonica e di pulviscolo atmosferico. Entrambi sottoprodotti dell'industria e del consumo di carbone e petrolio, questi due elementi sono rispettivamente i fattori riscaldanti e raffreddanti del pianeta. Infatti attirando il calore solare negli strati bassi dell'atmosfera, l'anidride carbonica tende a riscaldare la Terra, mentre il pulviscolo, riflettendo i raggi del sole e respingendoli verso lo spazio, tende a raffreddarla.

La teoria sostenuta a Washington dal prof. George Benton, della John Opkins University, afferma che è difficile prevedere se tra oggi e il 2000 la Terra si riscalderà o si raffredderà perché, per il momento, i due fenomeni sopra descritti si contrappongono. Ma all'inizio del secondo millennio o subito dopo, grazie all'enorme incremento della produttività e ai progressi della tecnologia, la influenza dell'uomo sulla composizione della atmosfera, e quindi sul clima, oggi ancora controllati dalle forze naturali, diventerà dominante.

Per quanto riguarda l'assillante problema dell'inquinamento atmosferico, secondo quanto ha affermato il prof. Murray Mitchell, entro i prossimi duecento anni esso provocherà un riscaldamento della Terra, a meno che l'umanità non si decida a controllare l'eccessiva industrializzazione del nostro pianeta. Il rilascio di crescenti quantitativi di ossido di carbonio e d'inquinamento termico nell'atmosfera, minaccia addirittura di mutare le condizioni meteorologiche del globo e di sciogliere la calotta polare antartica con la conseguenza di sommergere vaste regioni. Il cosiddetto inquinamento termico, ha spiegato lo scienzato, deriva appunto dal calore emesso dalle centrali elettriche, nucleari o convenzionali.

Ed eccoci, per finire, ad alcune previsioni nel campo dell'astronomia. Un terremoto stellare nella nebulosa del Granchio, avverrà negli spazi profondi dell'universo nell'autunno del 1971. Sarà il terzo terremoto stellare che mai sia stato registrato dagli astronomi. Gli altri due sono stati rilevati entrambi nel 1969.

Gli astronomi ritengono che un terremoto stellare sia una improvvisa frattura nella crosta dei misteriosi corpi celesti conosciuti col nome di «pulsar». Sulla Terra i rilievi sono possibili con la registrazione delle variazioni degli impulsi dell'energia proveniente dallo spazio, variazione che è provocata dalla frattura che si verifica nella crosta stellare.

Gli scienziati dell'università di Princeton ritengono di essere riusciti a prevedere quando avrà luogo il prossimo terremoto, sebbene il corpo celeste in questione si trovi a 6500 anni luce di distanza.

Secondo le ricerche più recenti, realizzate con l'impiego di ogni genere di strumenti e di moderne attrezzature spaziali, il Sole splenderebbe e scalderebbe meno del previsto. Infatti una commissione di scienziati americani, appartenenti a università e istituti scientifici del governo, ha esaminato i risultati del lavoro svolto negli ultimi anni da due distinti gruppi di studiosi. Mettendo insieme e confrontando i risultati del loro lavoro, è stato possibile formulare conclusioni contrastanti con quelle raggiunte nel dopoguerra.

In particolare gli esperti hanno stabilito che l'intensità della luce solare visibile è inferiore ai valori normalmente accertati negli ambienti scientifici: si tratterebbe di un 8 per cento in meno. Anche il valore della «costante solare», cioè del flusso di energia vitale emanata dal Sole verso la Terra, dovrebbe essere ridotto di un tre per cento.

Piero Longardi

Libri ricevuti

E' in edicola il n. 10 de «Il Cavour» la pregevole rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre all'articolo del direttore («Non c'è più amore»), porta scritti di: Mario Celio («Da Tripoli e Trento»); Nino Badano («L'ultimo fallimento»); Marino Bon Valsassina («Lineamenti di una politica costituzionale regionale»); Chino Alessi («Trieste e il Tricolore»); Emilio Cavaterra («Gli ,,stati generali'' (marxisti) delle ACLI»); Giuseppe Dall'Ongaro («Il patto di Mosca»); Franco Rosati («Uno scatolone di amarezza»); Giovanni Pullara («Inesattezze e verità»); Giuseppe Alpino («Congresso difficile per i liberali»); Renato Melis («Urbanistica seria, una volta tanto»); Manlio Lupinacci («Un Impero nato ,,senza schemi preconcetti''»); Ugo Manunta («Sintomi di rottura sul fronte sindacale»); Valentino Crea («Il nostro grano»); Federico Megna («I negoziati commerciali tra la CEE e il Giappone»); Gino Falleri («Dal progresso all'inquinamento»); Grazia Alteri («Raziocinio e provvidenza»); Alfredo Recanatesi («Patti con la realtà»); Franco Massobrio («La penetrazione marxista nel Sud America»); Fausto Belfiori («L'assassinio di Trotzki e l'invasione di Praga»); Manlio Pompei («Potrebbe essere l'ora del CNEL»); Nicola Petruzzellis («L'uomo e la tecnologia»); Leda Rizzo («Un mondo al femminile»); Luigi Mondini («Un po' di storia della Colombia»); Nino Longo Gurgone («Piazza di Spagna»); Ugo da Pisa («A una ladra di cuori»); C. M. Franzero («La moglie che valeva soltanto un centesimo»); Franco Ceccopieri Maruffi («Castelli di Lunigiana»); Ugo Cavallini («La stella fatta di tutto e di niente»). Disegni di Emanuela Alteri.

Roberto Vigevani: *Dalla pancia di un orso bianco* (Edizioni Adelphi, pagg. 165, lire 1800) — Pare che Roberto Vigevani (fiorentino, trentunenne, addentro nei problemi delle istituzioni psichiatriche) sia uno scrittore satirico: come tale, almeno, è presentato nell'introduzione al suo primo libro, «Dalla pancia di un orso bianco». Si parla anche, sempre nell'introduzione, di una sua «straordinaria forza comica»; condizione necessaria, a quanto sembra, perché uno scrittore possa venir definito satirico. Ossia: pur dicendo cose tali da «castigare ridendo mores», dovrebbe appunto far ridere. Amaro, magari. Ma, e qui sorge il dubbio, è possibile far ridere la gente, se questa non capisce il significato, allegorico almeno se non letterale, di quanto le viene detto?

Perché questo è precisamente quanto è capitato a noi leggendo, con grande attenzione, «Dalla pancia di un orso bianco». A scanso di equivoci, diciamo subito che il libro si presta facilmente ad essere letto con attenzione, perché è scritto. Ma racconta storie tali che, quanto più ci si addentra al loro interno, tanto meno facile da raggiungere appare il filo magico che dovrebbe portare alla soluzione del mistero che è in ognuna di esse. Comunque, una cosa è da escludere: che il libro di Vigevani possa veramente far sorridere qualcuno; la sua, perciò, non può, a nostro modesto avviso, essere considerata una satira. Anche se i suoi racconti sono tutti nebulosi, volutamente nebulosi, una profonda angoscia trapela da ogni parola: trapela soprattutto dallo stile morbosamente analitico cui lo scrittore si abbandona con compiacimento, disperdendo la traccia della narrazione ad ogni pie' sospinto, e senza minimamente preoccuparsene. E' chiaro che si tratta di un artificio; come è chiaro anche che con tale mezzo Vigevani ha voluto esprimere in maniera non poco contorta e oscura la sua propria concezione dell'esistenza. Una concezione allucinata, verrebbe voglia di dire, se questo «Dalla pancia di un orso bianco» non fosse la sua prima opera, e di lettura estremamente difficile, per giunta.

Ci dicono che molto presto verrà pubblicato un secondo suo libro, riguardante le «istituzioni psichiatriche» di cui egli è esperto. Ebbene, forse da esso scopriremo la verità; e sarà certo una scoperta interessante.

C. S.

Le manifestazioni per la nascita di Beethoven

Berlino, 6

Le Germania orientale ha onorato con numerose manifestazioni il 200.o anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven. Come ultima manifestazione, si terrà a Berlino dal 10 al 18 dicembre un festival di una settimana dedicata al grande musicista di Bonn. In margine al festival, dal 10 al 12 dicembre si terrà un congresso internazionale dedicato a Beethoven, soprattutto per delineare «l'interpretazione marxista» del musicista.

I festeggiamenti per Beethoven erano cominciati il 26 marzo, con una solenne seduta nella sede del governo della RDT. Aveva parlato il primo ministro Willi Stoph, il quale, citando anche Walter Ulbricht e i suoi commenti sulla nona sinfonia, aveva messo in luce «la crescente realizzazione nello stato socialista tedesco delle speranze e dei sogni di numerose generazioni germaniche, che trovarono espressione nelle opere del classicismo tedesco». Fra gli oratori, insolita era apparsa la presenza del direttore di una grossa fabbrica di pompe e compressori di Halle, il quale ha illustrato «lo omaggio della classe operaia a Beethoven», egli ha collegato le onoranze a Beethoven con quelle a Lenin.

(Ansa - teatro)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Un funzionario della Sanità esamina alcuni dei mille e più uccelli migratori caduti morti attorno all'Empire State Building mentre volavano verso il Sud per svernare

Mostre d'arte

ZIGAINA

L'ultimo Zigaina alla galleria del Girasole di Udine, cioè una serie d'importanti dipinti del 1970 appoggiati su almeno uno di quelli, notissimi, del 1967 che si ispirarono al vento sul colle di Redipuglia. Se ci fossero altri appoggi — i dormitori, gli interni con lavabi, le pagine di anatomia, gli animali, i sogni di Alessandra, gli uccelli, le ceppaie, le donne assassinate, i generali, le lische e le teste di pesce, le famiglie al telefono, i protagonisti — risaliremmo via via fino al 1958, fino, cioè, all'abbandono del neorealismo e, al di là del neorealismo, ai cavalli con cavaliere, alle crocefissioni, ai testoni degli esordi. Se ci fossero tutti questi appoggi avremmo davanti, come un blocco eccezionalmente unitario, l'attività di un quarto di secolo, da quella dello Zigaina poco più che ventenne a quella dell'attuale quarantaseienne, e afferreremmo meglio i contenuti di una costante problematica e i significati di un'emblematica altrettanto costante nei traslati dalla cronaca alla simbologia.

Il problema di Zigaina è quello della vita collettiva, dunque sociale, alla cui felicità si oppone il male e il male supremo sono la malattia e la morte. Non si tratta della malattia e della morte del singolo individuo ma, appunto, di una società o, come oggi si dice, di un sistema o del sistema. Ed eccoci a una prima conclusione evidente: Zigaina è pittore di contenuto e la sua pittura è strettamente dialettica fino alla contrapposizione della morte alla vita per difendere la vita. La dialettica, si sa, è prodotto della logica, del raziocinio, e pertanto Zigaina è pittore mentale, «impegnato», si dice. Ed eccoci a una seconda conclusione, pur essa evidente: problema che sempre è stato in Zigaina è quello della pittura, della pittura rigorosamente conseguente dall'imprimitura della tela all'ultimo tocco di pennello o di spatola per il fine della più raffinata superficie e del più energico contrappunto figurale, quindi prodotto di uno stato emotivo intenso, teso, che porta alla trasfigurazione lirica e alla pagina emblematica su un piano di aristocratica sensualità.

A mio parere la coesistenza e la fusione del contenuto dialettico con il ribollimento lirico, dell'atto mentale con quello emotivo, della sosta meditativa con la fuga fantastica, sono il fondamento dell'arte moderna, più radicalmente ancora dell'arte contemporanea che perviene anche a fare poesia della fredda esattezza cerebrale della geometria. Quindi una terza conclusione: Zigaina è esponente marcato della più intransigente contemporaneità. Si può consentire o dissentire dalla sua posizione dialettica, dalla personale interpretazione del mondo, dal credo ideologico, e si può anche preferire al contenuto mentale dei suoi dipinti l'abbandono puramente sentimentale dei dipinti di altri pittori di ieri e di oggi; non si possono invece avere dubbi sull'entusiasmo e la forza della sua pittura, pittura che si fa sulle opposte componenti dell'intelligenza e dell'istinto.

Infatti vi si sente l'assorbimento della cultura del dopoguerra dal neocubismo all'informale al materico all'op e vi si sente sincronizzata la natura vera e libera di pittore che sfrutta fino all'osso le tecniche opposte: vaste superfici piatte e monocolori tirate col pennello e divise l'una dall'altra dalla linea rigidamente retta e improvvise esplosioni sensuali di densi impasti modellati con la spatola come materia plastica e tenuti su una scala di bianchi, di grigi, di carnicini o di verdi brillanti, scala che è puntellata da bruni-neri e sbrecciata da saette di colori altissimi, fino al cinabro puro, fino a un'ebbrezza che è consentito dire orgiastica.

Natura costante di pittore come è raro, mi pare, incontrare in un tempo nel quale si scambiano per originalità il capriccio, la polemica, il gratuito assalto all'ordine che non è poi sempre pigra abitudine e consunta convenzione.

A. M.

CHERUBINI

Alla galleria «Il saggiatore», a Monfalcone, sono esposti oli e tempere di Francesco Cherubini, artista bresciano. Le opere raffigurano soprattutto paesaggi, oggetti con frutta, fiori. E' una pittura in prevalenza tonale, questa del Cherubini, resa a zone cromatiche ampie, a macchie: una pittura semispenta, pacata. A volte, però, gli accordi tonali sono rotti da certe repentine accensioni cromatiche; è un contrasto che specie si osserva in qualche paesaggio; in quello numero 15, ad esempio, dove tra i verdi sordi, inerti delle vegetazioni appare — fiammante — una distesa gialla: inaspettata audacia da pittura «fauve» in una visione che, nel resto, è placidamente impressionistica, fredda. Altro contrasto vediamo in talune nature morte: una tendenza vaga si contrappone, là, a un modo di rappresentare del tutto naturalistico; si veda l'evidenza plastica, il quasi «tutto tondo» di certe brocche e, per converso, la resa incerta, pressoché bidimensionale della frutta vicina. Coerente, invece, è il linguaggio dell'artista nei dipinti in cui sono ritratti dei fiori: nessun senso atmosferico, qui, ma vividezze di valori timbrici che nettamente staccano le raffigurazioni dai fondi. Anche coerente è il fare del pittore nelle tempere: è sobrio nel colore, è sciolto, tutto movimento, e tende a non ben definire le forme: le abbozza appena. E' una pittura di getto, questa, che riesce gradevole, veramente.

Ex tempore

Al «Palazzetto veneto» sono state esposte per un paio di giorni le opere dei partecipanti al nono (e vorremmo sperare ultimo) concorso di pittura estemporanea «Città di Monfalcone». Anche quest'anno i concorrenti erano molti, ma abbiamo notato — e con vivo piacere — che oramai gli artisti non gradiscono più queste gare da sagra paesana, e se ne tengono lontani. Ne consegue che i concorrenti veramente pittori da poter citare sono ben pochi; eccone alcuni: l'anziano maestro Coceani (premiato con l'ex-aequo, mentre il primo premio è stato aggiudicato a una sua allieva e imitatrice), Ponte, Spanghero, Cubej (che aveva un surrealisteggiante paesaggio di pietra — il Carso — sotto un cielo di pietra), Eredità (sempre attento agli incanti pleniluniari), Ljuba Stolfa, Bordoli, Miani, Bruschina, Gironcoli: pittori noti e non noti, in curioso risalto tra i casalinghi «pennelli» delle ore libere, tra i molti innocenti in arte.

B. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANIMATA DISCUSSIONE IERI SERA AL CONSIGLIO

RINNOVATO AL COMUNE IL VOTO SULLA BENZINA

Tutti unanimi nella richiesta del provvedimento ma divise maggioranza e opposizioni sulle mozioni

«Il Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante lo orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione con vantaggi per le finanze statali; ed auspica che da parte degli organismi competenti siano comunque adottati idonei provvedimenti, che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata». Questa la parte conclusiva della mozione votata ieri sera al Consiglio municipale dai partiti del centro-sinistra.

In premessa, il documento del centro-sinistra considera «la funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia e in particolare della città di Trieste, funzione che costituisce uno dei fattori essenziali del loro auspicato sviluppo economico, sociale e culturale»; si rileva inoltre che «in tale quadro risulta fondamentale un sempre maggior ampliamento dei rapporti di collaborazione fra il Friuli - Venezia Giulia ed il suo capoluogo e le aree limitrofe dei Paesi confinanti». Nella mozione si ribadisce che «l'accordo italo-jugoslavo sottoscritto a Udine il 31 ottobre 1962 rimane tuttora uno strumento validissimo e indispensabile per consentire ed incrementare un più ampio movimento di persone, maggiori scambi commerciali e più intensi traffici di frontiera, adeguati trasporti fra le zone confinanti, contribuendo con ciò in misura notevole ad un allargamento della collaborazione in atto». Il documento sottolinea poi che «le restrizioni e i controlli recentemente disposti ai valichi di frontiera, oltre che discutibili sotto il profilo della legittimità contrastano con la politica perseguita dal Governo italiano e volta a favorire, in tutti i campi la collaborazione fra le popolazioni dei due Paesi». Infine — in appoggio alla richiesta della benzina agevolata — si rileva che «il traffico commerciale fra le due zone confinanti ha apportato ed apporta in parecchi settori notevoli vantaggi da ambedue le parti» e che «il recente aumento del prezzo della benzina ha ulteriormente aggravato la condizione dei gestori delle stazioni di carburante della provincia di Trieste».

Un po' tutti i partiti, tanto i liberali che i missini, i comunisti e il PSIUP, si erano dichiarati favorevoli all'approvazione del documento del centro-sinistra, tanto è vero che tutti i gruppi concludevano unanimi con la richiesta del contingente di benzina, ma a condizione che venisse formata una delegazione unitaria, rappresentativa cioè dell'intero Consiglio, alla quale affidare il compito di sostenere con tutto il proprio peso la richiesta al Governo. Ma i partiti del centro-sinistra hanno ricusato tale proposta: sia Rinaldi (DC) che Fragiacomo (PRI), Cesare (PSU) e Pittoni (PSI) hanno espresso la propria decisa contrarietà a questo tipo di «carrozzoni» (questo il termine usato). E le opposizioni — polemizzando coi partiti di centro-sinistra — hanno rifiutato a loro volta di condividere non solo il documento DC-PSI-PSU-PRI-US ma anche l'affidamento al Sindaco e alla Giunta del compito di sostenere la richiesta presso le autorità di Governo.

La discussione si è aperta con l'intervento del missino Morelli (che ha auspicato un accordo fra i capigruppo di tutti i partiti circa l'elaborazione di un documento, sul quale votare all'unanimità), cui ha fatto seguito de Vidovich (MSI): «con gli emendamenti al decretone — ha polemizzato — si chiariranno le posizioni di tutti i partiti, qui unanimi e in sede di Governo contrari alla benzina agevolata». Poi Abate (DC). «La posizione della DC locale è chiara, favorevole da sempre, com'è, alla concessione della benzina agevolata; ma a livello nazionale — ha detto — vi sono altre responsabilità, ragionamenti, preoccupazioni che possono non coincidere con le nostre». E Cecovini (PLI): «Non ci resta che la strada dei fatti, basta con quella delle parole: perché mai una delegazione cittadina dovrebbe essere un "carrozzone"? Perché si deve presentare a Roma una faccia sola di questa città?». Poi Cuffaro (PCI) ha a sua volta sostenuto l'opportunità di addivenire a una mozione unanime (e il capogruppo della DC, Rinaldi, l'ha interrotto: «prima sparate a zero sul centro-sinistra e poi volete che si assumano posizioni comuni!»). Puppi (DC) ha fatto un po' i conti in tasca all'erario affermando che con gli acquisti di benzina oltre confine esso subisce una perdita di due terzi; e anche Orlando (DC) ha citato dati e statistiche a sostegno della concessione del «contingente».

Fragiacomo (PRI) ha riferito sull'azione del suo partito nei confronti degli organi nazionali e dei propri rappresentanti nel Governo in favore della «benzina agevolata» ed ha sostenuto che una delegazione unitaria non sarebbe più rappresentativa del civico Consiglio, la cui posizione unanime avrebbe uguale peso e importanza in sede romana. E' stato Cesare (PSU) a proporre che oltre alla mozione del centro-sinistra si votasse per un mandato al Sindaco di svolgere gli opportuni passi a sostegno della richiesta. Infine Pittoni (PSI): «Tutti i partiti — ha concluso — hanno tentato, nessuno escluso, di ottenere la soluzione del problema, ma purtroppo senza esito. Siamo realisti — ha esclamato — e rendiamoci conto che il Governo assai difficilmente accetterà emendamenti al proprio "decretone", preoccupato che la propria politica anticongiunturale possa subire attenuazioni; per cui pensiamo anche alla categoria interessata, che almeno essa abbia un beneficio da questa nostra azione».

Si sono quindi alternate varie dichiarazioni di voto sulle singole mozioni (ne sono state presentate anche dal PSIUP dal MSI, e dal PLI). Monfalcon (PSIUP) — che nel dibattito era intervenuto per lamentare come del problema «si è fin qui parlato e discusso fin troppo, senza risultati» — ha polemizzato con i consiglieri del centro-sinistra: «Ci consentite di approvare soltanto ciò che voi proponete». Rossetti (PCI): «Sono dodici anni che in argomento si votano mozioni e documenti». Giacomelli (MSI): «E' che la valuta spesa dai triestini in Jugoslavia contribuisce al pagamento, da parte jugoslava, di ciò che l'Italia le vende». Morpurgo (PLI): «L'atteggiamento del centro-sinistra è sempre più settario: le iniziative dell'opposizione, anche se unanimamente condivise, sono sistematicamente stroncate». Infine Rinaldi (DC) ha ritorto le accuse di malafede rivolte dall'opposizione incolpandola di «demagogia» e di «speculazione politica» ed ha definito «suggestiva» l'ipotesi di poter ottenere alcunché in sede di emendamenti al «decretone»: anzi, vi sarebbe il pericolo di una chiusura definitiva del discorso, neppure rinviabile a tempi migliori.

Questo l'esito delle votazioni. La mozione del centro-sinistra è passata con 32 voti (DC, PRI, PSI, PSU e US); contrari i missini (4) e astenuti 14: PLI, PCI e PSIUP. Il documento del PSIUP è stato respinto (avendo ottenuto solo 14 voti favorevoli, dal PLI e dal PCI oltre che dallo stesso PSIUP, contro i 32 «no» del centro-sinistra e le 4 astensioni del MSI); e così la mozione del MSI: 7 favorevoli (MSI e PLI), 32 contrari (centro-sinistra) e 11 astensioni (PCI e PSIUP); la mozione liberale ha avuto lo stesso esito di quella missina.

Pronta la Somea con l'indagine sul traffico

OGGI IL SINDACO A ROMA PER ESAMINARE IL PIANO

Oggi e domani a Roma verrà effettuato un esame della viabilità triestina. Lo spunto sarà offerto dall'incontro che il Sindaco Spaccini avrà con la direzione centrale della SOMEA, la ditta incaricata di predisporre il piano per l'indagine del traffico; assieme al Sindaco parteciperanno ai colloqui l'assessore alla polizia urbana, Romano, e il presidente dell'Acegat, Decarli. La notizia ha avuto conferma dallo stesso Sindaco iersera quando, in sede di Consiglio comunale, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Cesare (PSU), ha detto che in base alla convenzione stipulata la SOMEA dovrà presentare entro il 2 novembre prossimo lo studio completo.

A quanto è dato di sapere, la ditta ha già sottoposto all'amministrazione comunale una serie di indagini preliminari, alle quali però si è ritenuto di presentare delle controdeduzioni: ed è su questi punti, evidentemente, che verteranno i colloqui di questi due giorni. Si tratterà di un esame dei traffici a media distanza e dei primi interventi da adottare: in tal modo si avranno le opportune indicazioni sulla scelta di una politica del traffico cittadino, con la progettazione eventuale di un asse attrezzato quale parte integrante della grande viabilità.

IL CORDOGLIO DI TRIESTE PER LA TRAGEDIA DI GORIZIA

PARTECIPAZIONE COMMOSSA AL LUTTO DEI CARABINIERI

Quattro delle vittime - tre morti e un ferito - erano di stanza nella nostra città - I messaggi di Berzanti e del Sindaco

Profonda emozione e cordoglio ha suscitato nella nostra città la notizia della grave sciagura di Gorizia in cui hanno perso la vita sette carabinieri e altri sono rimasti feriti.

Fra le vittime del tragico scoppio vi sono quattro carabinieri in forza al Gruppo di Trieste e che si trovavano nella caserma goriziana per seguire un corso di specializzazione in trasmissioni. Tre di essi sono morti, un quarto è rimasto gravemente ferito. I morti sono: Antonio Pinna, Angelo Cadau e Massimo Bonarelli; in gravi condizioni è il carabiniere Giorgio Monca.

Non appena appresa la notizia della sciagura il ten. col. Trosi, comandante del Gruppo di Trieste, si è recato alla caserma goriziana per un sopralluogo con gli altri ufficiali dell'Arma. Per tutta la giornata il comando Gruppo si è mantenuto in ansioso collegamento con la caserma di via Trieste a Gorizia, per conoscere ulteriori particolari della tragedia che fin dall'inizio si era delineata nella sua gravissima realtà.

L'eco della sciagura si è estesa presto anche al di fuori dell'ambiente militare e il Presidente della Regione, Berzanti, ha inviato sul posto gli assessori Tripani e Devetag incaricandoli di esprimere il cordoglio dell'amministrazione all'Arma benemerita per il lutto che l'ha colpita. A Gorizia si è subito recato il Commissario di Governo nella Regione, Prefetto Cappellini, che ha anche visitato i feriti.

Al Consiglio comunale, ieri sera, il Sindaco, nel comunicare la tragica notizia, si è reso interprete del cordoglio della città.

Anche numerosi cittadini hanno telefonato alla nostra redazione per conoscere i particolari della sciagura a testimonianza della viva impressione che il tragico incidente ha suscitato in città e dei sentimenti di attaccamento ai soldati in armi che anche questo doloroso evento ha fatto sentire vivissimo e commovente.

GRAVE INCIDENTE PER UN TRIESTINO A PORTOROSE

Giovane gravemente ferito nello schianto sul guard-rail

È stato ricoverato a Isola con prognosi riservata

Un giovane triestino è rimasto gravemente ferito l'altra sera in un incidente stradale a Portorose. La vittima è il ventiquattrenne Gianfranco Bettini di cui si ignorano ulteriori generalità. Il Bettini ha riportato numerose ferite per cui i medici dell'ospedale di Isola, dove il giovane è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

A quanto risulta l'incidente è accaduto poco prima delle ore 23. Il giovane stava lasciando a bordo della sua vettura l'abitato di Portorose e, forse tratto in inganno dalla scarsa illuminazione, non ha notato per tempo una stretta curva che piega a sinistra schiantandosi contro il guardrail. Alcuni passanti hanno provveduto ai primi soccorsi sollecitando sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa e la milizia stradale.

STATO CIVILE

6 ottobre

MORTI: Vouch Antonio a. 83; Minelli ved. Sbiatero Wanda a. 70; Pilotto Paolo mesi 2; Rahle Ernesto a. 68; Fornezza ved. Parmeggiani Annunziata a. 77; Bergo Tiziano a. 67; Klavora in Meula Maria a. 64; Iamnik Giuseppina a. 86; Lorenzon in Forti Iolanda a. 58.

NATI: 8.

Evita lo scontro ma investe un pedone

Una ragazza in ciclomotore per evitare di finire contro una macchina è piombata addosso ad un soldato.

Ambedue sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto ieri sera poco dopo le 20 sulla provinciale fra Villa Opicina e Banne, in via di Basovizza. La ragazza, Norma Rota di 17 anni, abitante a Padriciano 60, stava viaggiando in sella alla sua motoretta da Opicina in direzione di casa.

La stessa strada era percorsa dal soldato Nunzio Clemente di vent'anni che stava rientrando alla caserma di Banne. Circa trecento metri oltre la stazione dei carabinieri la ragazza ha visto giungere, secondo quanto ha dichiarato al momento dell'accoglimento in ospedale, dalla direzione opposta una macchina che si avvicinava pericolosamente sulla sua direttrice di marcia. Per evitare lo scontro ha sterzato a destra investendo il giovane militare e finendo a sua volta a terra.

Il Clemente ha riportato fortissimi dolori al rachide dorsale e ad una gamba. La ragazza lamenta contusioni al capo, abrasioni e una ferita lacera ad una mano e una contusione ad un piede. Sono stati soccorsi dalla CRI ed avviati rispettivamente nel reparto ortopedico con la prognosi di 15-20 giorni e nel reparto neurochirurgico con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri.

Confermato per domani lo sciopero degli edili

La FILCA-CISL e la FILLEA-CGIL comunicano: «E' confermato lo sciopero del settore edile, cementiero, legno e laterizi per domani, giovedì, al fine di dibattere il documento di intesa raggiunto tra Governo e sindacati sulla riforma sanitaria e della casa, e per il conseguimento della piattaforma unitaria avanzata dai sindacati».

In particolare la FILC-CISL e la FILLEA-CGIL «rivendicano con la manifestazione di domani (sciopero dalle ore 12 alle 24) la piena occupazione nel settore a medio e lungo termine con un rilancio dell'attività edilizia economico-popolare a livello provinciale e regionale, per assicurare ai lavoratori delle costruzioni la continuità della loro attività lavorativa».

Furto al cantiere Navalgiuliano di Muggia. Ignoti sono penetrati nello stabilimento sottraendo diciassette flange e cinque boccole in lega di bronzo. Il furto è stato denunciato al commissariato di Muggia. L'entità del danno si aggira sulle 300 mila lire.

NEL DIBATTITO SUL «DECRETONE»

Gli interventi al Senato sul carburante agevolato

PLI, MSI e PCI tentano con emendamenti di far votare il contingente per Trieste

Ieri a Roma, nella seduta antimeridiana del Senato si è parlato della delicata questione dei distributori di carburante di Trieste. La discussione è stata incentrata sui numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni di destra e di sinistra all'articolo 1 del «decretone» anticongiunturale concernente l'aumento dell'aliquota sulla benzina. I liberali Bosso e Veronesi hanno illustrato un emendamento con il quale si chiede l'applicazione di un'aliquota ridotta «per un contingente di 100 milioni di litri annui, relativamente alla benzina immessa al consumo nel comune di Trieste ed acquistata, tramite speciali buoni, dagli automobilisti ivi residenti. Con decreto del Ministero dell'industria, commercio e artigianato saranno stabilite — conclude lo emendamento — le caratteristiche dei buoni e le modalità per la loro concessione».

Dello stesso tenore un emendamento presentato dai missini Franza, Nencioni, De Marsanich, Filetti, Dinaro e Turchi. «Ai proprietari di autoveicoli targati Trieste e Gorizia e di quelli compresi nella fascia di confine, di cui all'accordo Italo-jugoslavo di Udine e che risultano residenti nelle rispettive province e nell'area di cui alla legge 17 ottobre 192 n. 1502 è concesso — è detto nell'emendamento — un contigente annuo di carburante e di lubrificante a prezzo ridotto. Il contingente di carburante agevolato è assegnato ad ogni singolo possessore di autoveicoli, in relazione al quantitativo di carburante e lubrificante necessario al tipo di autoveicolo per coprire un percorso annuo di 15.000 chilometri. I prezzi del carburante e del lubrificante agevolati — conclude l'emendamento missino — sono determinati in ragione di metà dei prezzi normali del presente decreto». I due emendamenti sono stati presentati, ma non votati. L'assemblea nella breve riunione antimeridiana ha infatti pressoché esaurito l'esposizione dei firmatari degli emendamenti all'articolo 1 che saranno votati, probabilmente a scrutinio segreto, in una prossima seduta.

Da parte sua il senatore comunista Sema aveva già presentato un ordine del giorno, tendente ad ottenere un contingente di benzina esente dall'imposta di fabbricazione per gli automobilisti residenti nei comuni previsti dall'accordo di Udine. Nell'illustrare il documento Sema ha rilevato l'insostenibile situazione dei gestori dei distributori di carburante a Trieste ed il favore con cui l'intera cittadinanza guarda a questo tipo di soluzione. L'ordine del giorno, firmato anche dai senatori Soliano, Pirastu, Bonazzola, Cavalli e Vignolo, è stato respinto dalla maggioranza governativa. Hanno votato a favore: comunisti, socialisti di unità proletaria e indipendenti di sinistra. A questo punto il senatore Sema ha presentato, a nome del gruppo del PCI, un emendamento dello stesso contenuto al decreto in discussione.

E' impossibile fare previsioni certe circa il risultato della votazione. E' da ricordare però che in una precisazione fatta nei giorni scorsi dal ministro delle finanze alla nostra redazione romana fu sottolineato che il Governo, pur valutando le esigenze peculiari dei distributori di carburante di Trieste, non poteva varare una disciplina particolare che costituirebbe un precedente sulla cui base sarebbero motivate le analoghe istanze di molte altre città di confine.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. del Rosario — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 13.37 e tramonta alle 21.37.

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 13,5; pressione mb. 1018,0 in aumento; umidità 77 per cento; vento km 7 da Sud; temperatura del mare 19,9.

Maree — OGGI: alta alle 5.30 con cm 4 e alle 12.05 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 21 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.25 con cm 15 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, telefono 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DOPO LO SCOPPIO

Auto triestina si scontra a Gorizia con la Polstrada

Anche un'auto triestina si è trovata coinvolta nelle conseguenze del tragico scoppio di Gorizia: si tratta di una vettura che — nei drammatici momenti seguiti all'esplosione — si è trovata immersa nel frenetico movimento dei mezzi di soccorso ed è finita in collisione con un furgone della Polizia. L'incidente è avvenuto all'incrocio di via Vittorio Veneto con via Terza Armata allorché l'automezzo della Polizia, diretto all'ospedale di Gorizia per trasportarvi uno dei feriti gravissimi, è venuto a collisione con un'autovettura Mini Morris, targata Trieste 123650, che proveniva dalla via Terza Armata ed era diretta verso la Casarossa. Il furgone della Polizia stradale percorreva la via Vittorio Veneto e stava attraversando lentamente l'incrocio a sirena spiegata e con il semaforo rosso, quando gli è piombata addosso sulla parte centrale della fiancata destra la Mini Morris il cui conducente probabilmente non aveva udito l'urlo della sirena. Alla guida dell'utilitaria era Marisa Gomitelli, di 21 anni, domiciliata a Duino e si trovava a bordo lo zio della conducente, Luigi Tommasini, di 61 anni, pure abitante a Duino. Nell'incidente è rimasto ferito quest'ultimo il quale ha riportato una contusione cranica; è rimasto pure ferito un appuntato dei carabinieri che viaggiava a bordo del furgone della polizia: si tratta di Luigi Bertolini, di 37 anni.

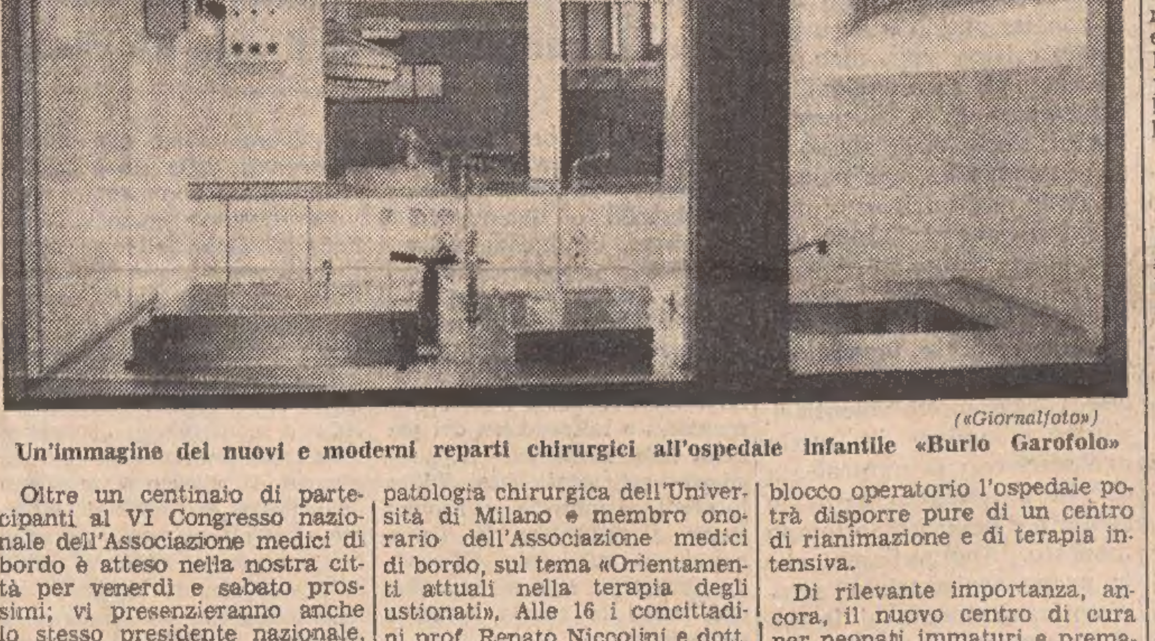
Gli artigiani in difesa della marineria triestina

L'Associazione degli artigiani —nell'eco delle apprensioni suscitate dalle note sindacali sulla sorte della marineria triestina — ha inviato ieri al Prefetto Cappellini, Commissario di Governo, e al Presidente della Giunta regionale, il seguente telegramma: «Associazione Artigiani Trieste vivamente allarmata notizie possibile cessione quattro motonavi passeggeri Lloyd Triestino ad Adriatica Venezia e spostamento Genova capolinea turbonave "Colombo" con gravi conseguenze per lavoro imprese artigiane locali invoca pronto intervento difesa e valorizzazione ruolo marinaro Trieste nello interesse intera economia nazionale».

SIGNIFICATIVA ASSISE MARINARA A TRIESTE

Congresso medico al «Burlo» dei sanitari in servizio a bordo

Nell'occasione saranno inaugurate all'ospedale infantile attrezzature d'avanguardia nel campo della chirurgia



(«Giornalfoto»)

Un'immagine dei nuovi e moderni reparti chirurgici all'ospedale infantile «Burlo Garofolo»

Oltre un centinaio di partecipanti al VI Congresso nazionale dell'Associazione medici di bordo è atteso nella nostra città per venerdì e sabato prossimi; vi presenzieranno anche lo stesso presidente nazionale, prof. Giacomo Andreassi, il direttore generale della Marina mercantile, D'Angelo, il capo della Sanità marittima, Giannico, e il medico capo dei servizi portuali di Amburgo, Zohrn. La assise medica si terrà nella sala maggiore dell'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo», istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ed è organizzato dai professori Isidoro Marass, Francesco Tecilazich e Pino Sossi e dal dott. Dante Cuttin.

La cerimonia inaugurale avverrà alle 11 di venerdì, e una ora dopo i convegnisti saranno ricevuti dal Sindaco al museo Revoltella. I lavori veri e propri avranno inizio alle 15, con la conferenza del prof. Luigi Gallone, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Milano e membro onorario dell'Associazione medici di bordo, sul tema «Orientamenti attuali nella terapia degli ustionati». Alle 16 i concittadini prof. Renato Niccolini e dott. Dante Cuttin presenteranno la prima relazione sul tema «Problemi trasfusionali a bordo delle navi». Il giorno seguente, sabato, alle 10 i professori Gianni Arosio e Giuseppe Mocavero terranno la loro relazione su «Problemi di anestesia e rianimazione a bordo delle navi».

Il convegno medico precederà di poco l'inaugurazione di una serie di realizzazioni che fanno del «Burlo» un ospedale veramente d'avanguardia. Entro un mese, infatti, verranno aperte due nuove sale operatorie, nelle quali si potrà intervenire contemporaneamente con due équipes e, in caso di emergenza, anche con tre; annessa vi sarà la «recovery room» per le cure post-operatorie. Con il blocco operatorio l'ospedale potrà disporre pure di un centro di rianimazione e di terapia intensiva.

Di rilevante importanza, ancora, il nuovo centro di cura per neonati immaturi e prematuri, dotato delle attrezzature più moderne, di aria condizionata nelle più diverse condizioni climatiche, di una zona sterile e di una galleria dalla quale, attraverso vetrate, i genitori ed i parenti potranno vedere i piccoli ricoverati: per tale centro si è voluto adottare un concetto per il quale ci si è ispirati ai più recenti modelli tedeschi e francesi. Di prossima inaugurazione pure il nuovo impianto di lavanderia, mentre il reparto di ortopedia potrà entrare in funzione agli inizi del prossimo anno.

Doloroso infortunio ad un operaio di 57 ani, Carlo Perosso, abitante in Corso Italia 29. L'operaio ha subito granvi lesioni alla mano sinistra mentre stava lavorando con l'aiuto di una sega circolare in un cantiere edile al Cacciatore. Il Perosso ha riportato ferite lacere molteplici a tre dita della mano. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 comandante; 1 primo uff. di coperta; 1 terzo uff. di coperta; 1 giov. coperta; 1 operaio mecc., turno 66; 1 ingrassatore, turno 221. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 operaio motorista.

LA PROTESTA DELLA CGIL E DELLA CISL PER LE RIFORME

GIUDIZI CONTRASTANTI DEI SINDACATI SULLO SCIOPERO

Le segreterie provinciali FIM-CISL e FIOM-CGIL comunicano che «lo sciopero per le riforme proclamato ieri nelle aziende metalmeccaniche della nostra provincia, ha visto la partecipazione della stragrande maggioranza dei lavoratori, con una media che oscilla dall'85 al 100 per cento. Durante lo sciopero — nota il comunicato sindacale — in numerose fabbriche, «tra le quali la F.M.S.A., l'IRET, la TELETTRA e l'Arsenale Triestino-San Marco, sono state tenute delle assemblee dei lavoratori ai quali hanno parlato i dirigenti sindacali provinciali di categoria della FIOM e della FIM e il segretario regionale della CGIL Arturo Calabria».

Un comunicato della Camera del lavoro afferma per contro che «lo sciopero nazionale proclamato dalla CGIL non ha trovato alcuna adesione nella nostra provincia ed è stato un clamoroso fallimento. Infatti nel settore del commercio, nell'intera industria alimentare, tessile, chimica e petroliera le adesioni allo sciopero sono state completamente nulle. I trasporti urbani non sono stati fermati nemmeno dai dirigenti del sindacato CGIL. I tentativi di effettuare ieri nella categoria dei metalmeccanici lo sciopero per le riforme aducendo a motivo singoli problemi aziendali — prosegue il comunicato della CCdL — ha trovato altrettanto fallimento particolarmente alla FMSA dove hanno aderito meno del 30 per cento dei dipendenti, maggiori sono state le astensioni all'Arsenale Triestino - San Marco sebbene forzate da motivazioni che nulla avevano da vedere con il problema delle riforme. Nessun dipendente ha aderito allo sciopero proclamato dalla CGIL e dalla CISL alla Fiat, alla Olivetti, all'Alfa Romeo, alla Panauto mentre scarse sono state le adesioni nei minori stabilimenti cittadini. Dai dati assunti la CCdL afferma che nell'edilizia le adesioni allo sciopero sono state di scarsissima entità e non hanno superato il 2-3 per cento».

Al termine della riunione la segreteria della CCdL ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Lo sciopero attuato quest'oggi dalla CGIL e dalla CISL era completamente infondato in quanto ambedue le organizzazioni avevano sottoscritto con il Governo il comunicato comune riguardante il problema delle riforme della casa e della sanità. Il voler mantenere tale azione di lotta significa voler dividere il fronte dei lavoratori che deve ancora ottenere l'accordo sul problema tributario e su quello dei trasporti. La segreteria della CCdL auspica che la CISL si attenga a quelle che sono le disposizioni nazionali della sua organizzazione e che la CGIL scelga la strada o delle trattative e del mantenimento degli impegni assunti con la firma degli accordi o la via della divisione dei lavoratori. La segreteria della CCdL convocherà per i prossimi giorni una riunione a tutti i livelli per illustrare a tutti i dirigenti la portata degli accordi raggiunti e di quelli da raggiungere».

DOMANI POMPE CHIUSE?

Solo interlocutoria la missione dei benzinai

Intanto la delegazione dei benzinai, che l'altrieri e ieri aveva preso contatto con l'Unione petrolifera a Roma, fa ritorno stamane a Trieste. Anche questo incontro, purtroppo, ha avuto soltanto fase interlocutoria.

A Roma i benzinai hanno avuto pure incontri a livello politico; fino a ieri pomeriggio, però, per quanti sforzi avessero fatto, non erano riusciti a mettersi in contatto con il Ministro alle finanze, Preti; un ultimo tentativo è stato fatto prima di prendere il treno per il viaggio di ritorno, con la valigia ancora contenente le disdette che non sono state consegnate, nella speranza di tempi migliori.

Per domani, come noto, è stata indetta una «serrata» dei chioschi, per un periodo ancora non definito; una decisione verrà presa oggi, ma è da ritenere che la «serrata» si farà, considerati i risultati della missione romana.

INVANO I FARMACISTI SOLLECITANO IL VACCINO

NON BASTA UNA CIRCOLARE PER COMBATTERE L'INFLUENZA

Questo introvabile vaccino antinfluenzale. Si va nelle farmacie, lo si chiede, ma i farmacisti scuotono inevitabilmente la testa: niente da fare, il vaccino non ce l'hanno, chè pur essi lo attendono. Una situazione paradossale, come si vede, di cui fa le spese il cittadino che intende premunirsi in tempo contro i malanni della stagione fredda. Perché, soprattutto, è la tempestività quella che conta per opporre una barriera al male che poi, durante l'inverno, svuoterà uffici e fabbriche per riempire fino all'inverosimile le corsie del nostro già stipato Maggiore.

Il medico provinciale, dott. Rocchetto, ha già provveduto a distribuire agli enti che ne avevano fatto richiesta le scorte eccedenti il quantitativo avuto a disposizione nella trascorsa stagione; dosi, queste, che erano avanzate proprio perché gli organi centrali avevano messo a disposizione il vaccino con evidente ritardo, quando ormai diventa inutile tentare di premunirsi contro l'influenza.

Un'ulteriore prova viene offerta quest'anno: ricevuta la circolare ministeriale, con la quale si raccomandava di svolgere un'azione capillare perché la cittadinanza si premunisse contro l'influenza (in pratica, invece, la campagna profilattica non si è ancora iniziata) il medico provinciale si è preoccupato di sollecitare l'invio di 7.500 dosi al Ministero della sanità, proprio per dare in tempo il «via» all'azione preventiva. Ma finora, a quanto risulta, tali dosi non sono ancora pervenute, ed è veramente da augurarsi che il loro arrivo non coincida con l'attacco proditorio del male, chè allora veramente tutto si rivelerebbe inutile.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, sottolinea che «gli Uffici dei medici provinciali hanno dovuto distruggere grossi quantitativi di vaccino accumulato negli anni precedenti, in quanto non richiesto (specialmente causa il ritardo con cui viene consegnato) e nel frattempo scaduto in quanto a validità. E' doveroso al riguardo precisare — osserva il dott. Papo — che l'effetto immunitario del vaccino antinfluenzale, anche se altamente specifico, cioè preparato con i ceppi virali dell'influenza in arrivo, si esaurisce nell'arco di qualche mese, in quanto la stessa malattia non riesce a procurare un'immunità di maggiore durata, mentre anche piccole variazioni, purtroppo sempre possibili, nella struttura biochimica del virus influenzale, possono rendere aleatoria e comunque minore l'immunità acquisita. Rimane ciononostante indiscutibile l'utilità e l'opportunità di effettuare la vaccinazione.

I vaccini antinfluenzali in uso in Italia erano preparati, a seconda delle case produttrici e del periodo di preparazione, con il virus A2 Hong Kong 68, responsabile dell'ondata influenzale ultima, con i virus B Roma 67, A2 Milano, Singapore e altri. Al fine di rendere evidente la difficoltà del problema — sottolinea il presidente dei farmacisti — va detto che praticamente la produzione dei vaccini antinfluenzali in uso negli anni scorsi è stata abbandonata, mentre risulta essere in preparazione un nuovo vaccino bivalente che comprenderà il ceppo A2 Hong Kong 68 e un ceppo di virus americano, denominato «Massachusetts», composizione che con maggior sicurezza potrà garantire una sufficiente immunità. Tale vaccinazione va fatta con due fiale successive, distanziate (una assicura il 60 per cento d'imunità, tutt'e due il 90 per cento), al fine di ottenere il massimo potere, con validità anche di sei mesi. Superato l'iter sanitario-burocratico della registrazione, questo nuovo vaccino potrà essere distribuito, sperabilmente, entro ottobre, e nella quantità in cui le case riusciranno a produrlo.

Il dott. Papo tiene a precisare che «le farmacie non sono provviste del vaccino dei vari tipi suddetti, nonostante le pressanti richieste fatte alle ditte produttrici, per cui risultano ingiustificate le rimostranze che da taluni vengono mosse ai farmacisti. Il medico provinciale attende le 7.500 dosi richieste: è bene assicurare che coloro i quali avranno il diritto di effettuare la vaccinazione con questo vaccino in arrivo faranno bene ad approfittarne, in quanto il vaccino di tipo nuovo potrà farsi attendere più del previsto, e non vi saranno alcune controindicazioni ad effettuare una ulteriore vaccinazione quando si avrà a disposizione il nuovo».

Rinnovo quote Touring

L'U.T.A.T., Ufficio succursale del T.C.I., provvede al rinnovo delle quote Touring 1971 e tiene a disposizione dei Soci le pubblicazioni loro riservate.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT di via Imbriani n. 11

ALLA RISCOPERTA DI VIA DEL LAZZARETTO VECCHIO

Il respiro del mare



Immagini di Trieste: ad uno che viene da fuori, può darsi che bastino quelle consuete, quelle consacrate alla fama della città. San Giusto, le rive, Miramare, il panorama dalla Costiera. Ma chi ci vive, finisce col ricercare itinerari più segreti, seguendo a volte labili fili di memoria e di affetti. Ed ecco immagini magari fruste, a prima vista insignificanti, ma che la consuetudine delle ore e dei giorni leviga e intiepidisce, finché, in trasparenza, si scopre il volto più autentico di quell'insieme di uomini, di case, di fatti ora lieti ora tristi, che fanno, insomma, la nostra città. Ed è come se ci guardassimo in uno specchio, un poco appena offuscato dal tempo.

Ha scritto Umberto Saba: «C'è a Trieste una via dove mi specchio / nei lunghi giorni di chiusa tristezza: / si chiama via del Lazzaretto Vecchio...»

Se la si percorre in un giorno di piena estate, la via sarà simile ad una fessura d'ombra, con un margine d'inaspettato respiro nella calura. Solo da via Belpoggio e via del Burlo («Tra case come ospizi antiche eguali / ha una nota, una sola, d'allegrezza: / il mare in fondo alle sue laterali.»), solo da queste due vie irrompe la visione solare della Sacchetta, con la Lanterna che spicca fra alberi e sartie di barche. Si cammina a fianco di botteghe e piccole officine e intanto arriva, quasi impercettibile, l'odore del mare, che è là, oltre il muraglione dei casamenti.

D'inverno la scena cambia: sentiamo l'urlo della bora che si distende incontrastata sul golfo. La Sacchetta a malapena contiene il ribollio del mare. Ad azzardarsi sulle rive è come trovarsi sul ponte di un rimorchiatore, uno di quei rimorchiatori che si spingono coraggiosamente al largo, incontro alle navi impacciate nella buriana. Ma poi, prudenti, ripieghiamo per linee interne, lungo la nostra via, da cui, al sicuro, possiamo spiare la burrasca...

Ci sono luoghi di lavoro e d'incontro che sembrano far parte da sempre di uno scenario di case, di un'affabilità di uomini intenti a vivere la loro modesta esistenza quotidiana. Uno spaccio di vini, ricavato in fondo ad un grande magazzino pieno di damigiane impagliate, un'ombra appena attenuata dalla luce che scende da certi alti finestroni. Uomini in là con gli anni siedono in silenzio, con il loro bicchiere davanti, o fanno una partita a carte. Quando parlano le loro voci risuonano un po' strane, si perdono nell'altissimo soffitto. La padrona, approdata a Trieste, tanti anni fa, dalle Marche, sembra li conosca tutti. Vicino all'ingresso c'è un casottino, uno di quelli che sono comuni nei magazzini, sorta di piccoli uffici appena divisi dal luogo delle merci: oltre i vetri si vedono delle fotografie un tantino ingiallite, una pendola ferma. E qui, infatti, il tempo pare fermarsi o, almeno, camminare più piano.

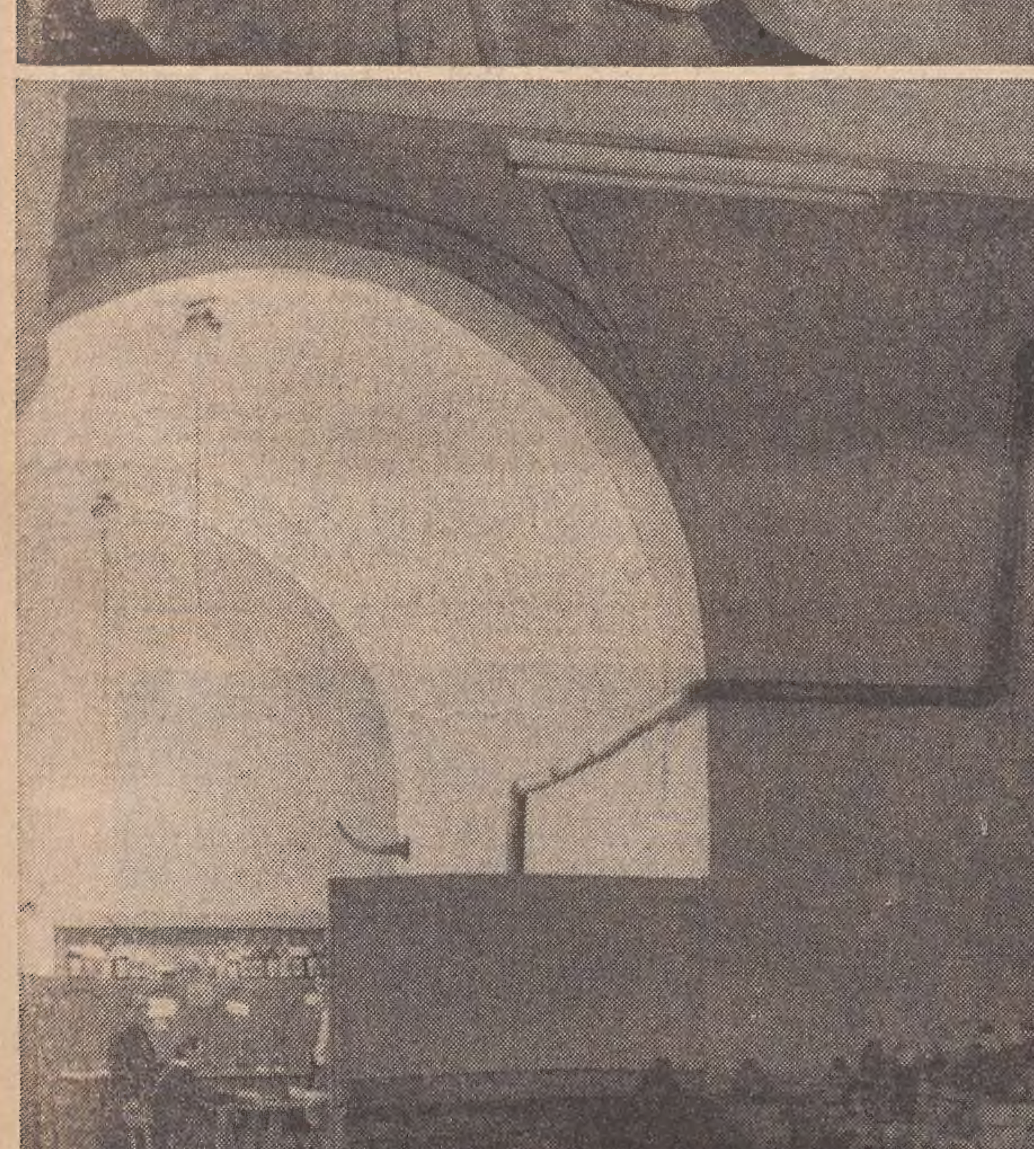
Poco più in là un «lavoratorio di vele e tende» ha un sapore quasi ottocentesco, di stampa di quel tempo, come i quadri di velieri che si intravvedono appesi alle pareti, fra tele e cordami, dal proprietario che ci piace immaginare amante delle cose di mare.

Le case, pur non superando i tre, quattro piani, appaiono molto più alte per l'inconsueta elevazione dei pianterreni, dove si aprono uffici, magazzini, fondaci, officine, nel segno di un'attività fervida. Le facciate conservano nondimeno un'aria grigia e severa, forse un po' malinconica.

Curiosamente, nel nome, la via conserva il ricordo di cose molto remote: il Lazzaretto marittimo San Carlo, che di là si raggiungeva in passato, fu costruito nel 1730, ma già non era più attivo poco dopo la metà del secolo scorso e fu poi destinato ad arsenale d'artiglieria. Scomparse e dimenticate queste costruzioni ch'erano tipiche del vecchio porto, rimane dunque una vaga, impalpabile memoria di un ambiente di mare. E del mare si avverte a volte il respiro, anche se esso è nascosto al di là delle case.

R. D.





(«Giornalfoto»)

Luoghi di lavoro e d'incontro in via del Lazzaretto Vecchio: in alto, un «lavoratorio di vele e tende» di sapore quasi ottocentesco e, nell'altra foto, uno spaccio di vini ricavato in fondo ad un grande magazzino

ASSALTO NOTTURNO FALLITO NELLA ZONA INDUSTRIALE

La cassaforte resiste e il ladro s'impolvera

Malgrado la tenacia ha dovuto andarsene a mani vuote

Fallito assalto alla cassaforte ieri notte nell'ufficio di una ditta del porto industriale. Un malvivente, attrezzato di tutto punto, ha tentato di forzare la cassaforte della ditta Cotti-Battistella servendosi di un cannello ossiacetilenico, cioè nel modo più classico, ma ha dovuto abbandonare il campo per la resistenza opposta dalla cassaforte costruita ad arte. Il mancato ladro si è così trasformato in un guastatore poiché ha causato un danno di trecentomila lire.

Ieri mattina il contitolare della ditta, Villi Battistella, di 48 anni, abitante in via Maovaz 14, raggiunto l'ufficio ha notato un ampio squarcio alla altezza della serratura della cassaforte. Tutt'intorno era sparsa della polvere, che costituisce il materiale coibente interposto fra le due pareti della cassaforte stessa. Inoltre una finestra dell'ufficio appariva spalancata e c'erano evidenti impronte di scarpe sul pavimento pure ricoperto della polvere. Ce n'era abbastanza per far intervenire la Volante e un agente della squadra scientifica.

La polizia durante il sopralluogo ha così potuto ricostruire le mosse dell'ignoto visitatore. Questi aveva provveduto a lasciare aperta la via d'accesso sbloccando il chiavistello del portone d'accesso e poi aveva atteso che scendesse la notte. La via era così aperta e poteva agire indisturbato. Il malvivente ha raggiunto l'ufficio tirandosi dietro un carrello con una bombola collegata ad un cannello ossiacetilenico. Con la fiamma deve aver agito a lungo per squarciare la cassaforte ma ad un certo punto la fiamma è venuta a contatto con il materiale coibente (cattivo conduttore del calore) interposto fra le due pareti della cassaforte. L'uomo non si è dato per vinto. Ha raggiunto il vicino magazzino dove si è impossessato di un cannello per riscaldamento. Peggio che mai. Ad un certo punto la stanza è stata invasa da una polvere che ha ricoperto tutte le suppellettili dell'ufficio. Al malvivente allora non è rimasto altro che desistere e raggiungere la vicina finestra anche per respirare una boccata di aria. Da lì se n'è anche uscito lasciando impronte fino al cancello. Certi colpi sono più facili a vedersi (nei film) che a praticarsi.

Questa sera al CCA assemblea dei soci

Questa sera, nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30, la seconda alle ore 19.

L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1-7-'69 - 30-6-'70; relazione dell'attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1969-1970; varie.

Considerata l'importanza di questa assemblea generale, i soci sono pregati di non mancare.

Asilo politico a cinque ungheresi e a due romeni

Da Verona l'«Ansa» informa che cinque giovani ungheresi e due romeni hanno chiesto asilo politico alla questura di quella città. I cinque ungheresi, che facevano parte di una comitiva turistica, sono: Sandor Bocsi di 24 anni, meccanico, abitante a Perbal, il muratore Mihaly Balla di 26 anni, Lazlo Agardi di 27, autista, Lazlo Imre di 30, autista, e la moglie Susanna Pocza, di 21, tutti abitanti a Budapest.

I due romeni — Teodoro Prihoiu di 24 anni, meccanico, e Ladislav Posa di 25, impiegato, ambedue di Sibiu — attraversato a nuoto il Danubio hanno raggiunto la riva opposta, sul suolo jugoslavo: successivamente, aiutati da un italiano e da uno jugoslavo, hanno attraversato il confine italiano presso Trieste.

Da Verona, i sette giovani sono stati avviati al Campo profughi di Padriciano.

Ammissione al corso sottufficiali carabinieri

Il 10 ottobre scadono i termini della presentazione delle domande per l'ammissione di 1400 allievi del 24.o corso allievi sottufficiali dei carabinieri. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla G.U. n. 220 del 1.o settembre 1970.

LA CIFRA MEDIA D'AUMENTO: 7.500

Cresce ogni anno il parco macchine

Al 31 agosto quasi novantamila veicoli erano in circolazione nella provincia

Al 31 agosto di quest'anno risultavano circolanti nella nostra provincia 89 mila 862 veicoli di vario tipo, tra cui 77 mila 226 auto, 2723 autocarri, 7.105 motocicli (di cilindrata superiore ai 125 cc.), 1615 motocarri, 762 rimorchi, 275 autobus, 111 veicoli di uso speciale, 45 trattrici stradali.

In queste cifre, rese note dall'Automobile Club di Trieste, si compendia lo sviluppo della motorizzazione nella nostra città che è in continua espansione e sotto gli occhi di tutti. Un parco veicolare notevole che pone fra i più urgenti i problemi della circolazione. Alle cifre indicate devono aggiungersi tutti quei mezzi a due ruote, privi di targa.

L'incremento annuale della motorizzazione a Trieste può essere conteggiato sull'entità di 9000-9500 veicoli all'anno, però circa il 17-18 per cento dei veicoli immatricolati non rimangono nella nostra provincia e l'incremento effettivo si riduce a 7500 unità annue.

Il 1970 ha così registrato, mese per mese, l'aumento dei veicoli: gennaio 761 autoveico in più; febbraio 745; marzo 786; aprile 974; maggio 823; giugno 841; luglio 931; agosto 782.

Lasciamo ancora spazio alle cifre per osservare che negli ultimi tre anni, solo per quanto riguarda gli autoveicoli, si è passati da 61.342 unità alle 77.226 già ricordate, con un aumento cioè di 16 mila 884 autoveicoli.

E' però confortante constatare che nel raffronto proporzionale è stata registrata una diminuzione negli incidenti. Alla fine dello scorso anno furono registrati complessivamente 3338 incidenti con un aumento di soli 31 su quelli registrati alla fine dell'anno precedente.

SEGNALAZIONI

Il prezzo del latte

«Siamo un gruppetto di capifamiglia che, malgrado gli aumenti degli stipendi e salari negli ultimi 12 mesi, si trovano nuovamente in difficoltà causa gli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità.

«Ultimo e recente l'annuncio di aumento del latte, il cui prezzo dovrebbe essere maggiorato da 130 a 150 lire al litro. Se teniamo presente che il prezzo del latte negli ultimi due anni è aumentato del 30 per cento, ci sembra esagerato per un genere di primissima necessità vederne aumentare il costo di ulteriori 20 lire a litro.

«Si dovrebbe tener ben presente che il latte è l'alimento base per i bambini e per gli anziani; questi ultimi sono nella maggior parte pensionati, con mezzi limitati, e il generale aumento del costo della vita li ha già messi in serie difficoltà.

«Confidiamo che il "Piccolo" vorrà pubblicare questa lettera augurandoci che le autorità preposte al controllo dei prezzi vaglino con giustizia questo piccolo ma importante problema che riguarda in special modo le categorie meno abbienti. Grazie per l'ospitalità. Per un gruppo di capifamiglia, Piero Fazzini e Bruno Rossi».

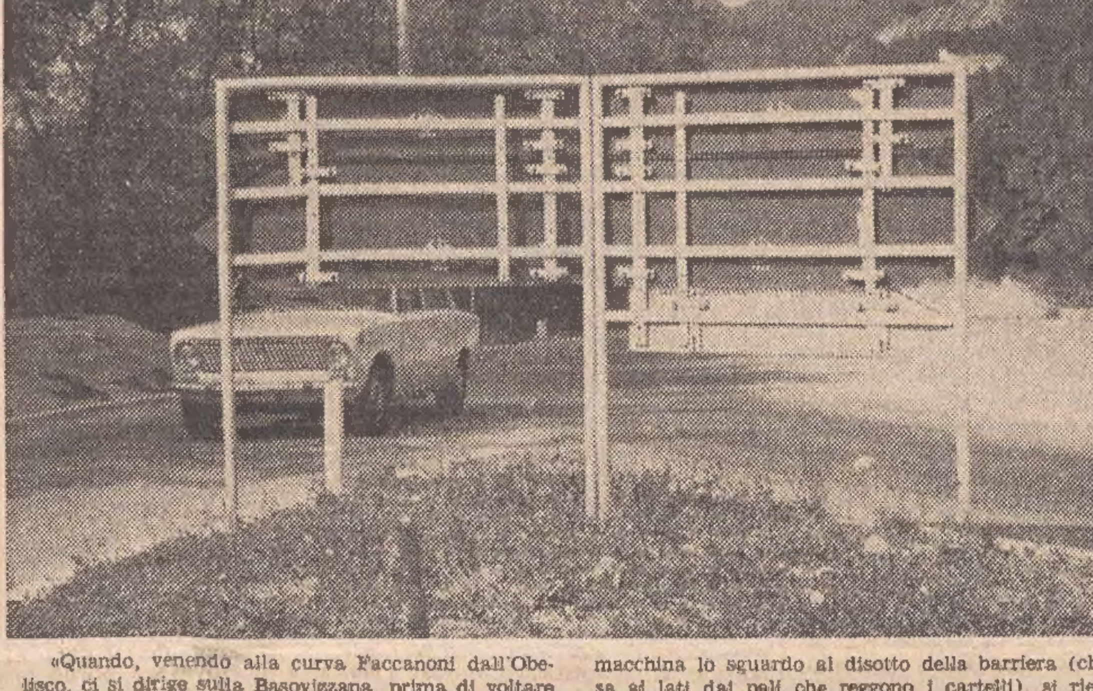
Via Fabio Severo 59: riparazione eseguita

In merito alla segnalazione «Via Fabio Severo 59» pubblicata il 30 agosto, l'Ufficio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente «che l'Ufficio tecnico comunale ha in corso di elaborazione un progetto riguardante la costruzione della rete di fognatura urbana (8.o lotto), nel quale è compresa pure la via Fabio Severo nel tratto antistante lo stabile in oggetto.

«Nel citato progetto — continua la precisazione — è previsto il rinnovo delle carreggiate e dei marciapiedi nei tratti di strada che necessitano di essere sistemati; pertanto la sistemazione del marciapiede di cui si tratta sarà eseguita con lo stesso lotto di lavori.

«Nel frattempo, la Ripartizione Lavori pubblici ha provveduto coi propri operai ad eliminare gli inconvenienti ritenuti pericolosi».

LA VISUALE IMPEDITA DAI CARTELLI



«Quando, venendo alla curva Faccanoni dall'Obelisco, ci si dirige sulla Basovizzana, prima di voltare a sinistra, si deve ovviamente dare la precedenza alle macchine provenienti da via Fabio Severo. Esiste pure un cartello che indica questa prescrizione. Ma alla propria destra lo sguardo è impedito da una barriera compatta formata dai dorsi dei vari cartelli indicatori, posti sulla curva, di fronte alle macchine provenienti dalla città. Spingendo dalla macchina lo sguardo al disotto della barriera (chiusa ai lati dai pali che reggono i cartelli), si riesce a scorgere qualche metro del fondo stradale, insufficiente per stabilire la presenza di altre vetture. Non sarebbe quindi opportuno alzare i pali che reggono i cartelli, in modo di ampliare il campo di visibilità della strada? Ringrazio vivamente per l'attenzione che verrà data a questa segnalazione. M. Fumis.»

Gli scafi minori e il nome sul libretto

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare questa mia lettera per ottenere una cortese precisazione dal Comandante della Capitaneria di Porto, riguardo ad un argomento che interessa molte persone.

«Si tratta delle disposizioni in atto per la documentazione dei motori fuoribordo di piccola potenza. Da queste risulta che sono "beni mobili" e come tali sono di proprietà di colui che è in possesso del libretto di circolazione. Perciò, acquistando un motore, tutte le pratiche atte a renderlo idoneo al suo impiego vengono effettuate senza tener conto del nominativo del proprietario. Ciò è quanto ho saputo informandomi da varie parti.

«Espongo quindi il mio problema che deriva da quanto sopra indicato. Qualche tempo addietro mi sono rivolto al locale Ufficio naviglio della Capitaneria di Porto per ottenere la cancellazione del nome del precedente proprietario dal libretto di circolazione di un piccolo motore fuoribordo che ho acquistato d'occasione; un tanto per sollevare lo stesso da ogni responsabilità in caso di incidenti. L'ho fatto ricordando benissimo di aver letto da qualche parte le nuove disposizioni impartite dai competenti Ministeri agli organi periferici.

«Il funzionario a cui mi sono rivolto mi ha guardato meravigliato della mia richiesta e mi ha detto che ciò non era possibile, perché loro non avevano disposizioni in merito. Alle mie insistenze con cui portavo ad esempio commercianti che vendevano motori nuovi ed usati con libretto privo del nominativo o con nominativo annullato, affermava che si trattava di abusi perseguibili dalla legge, praticati da case costruttrici o da commercianti di Milano o da altre città e che se qualcuno fosse stato sorpreso nelle acque di Trieste dalle locali autorità marittime poteva incorrere in guai molto grossi. Affermava inoltre che il loro ufficio si era rivolto al Ministero a Roma e che questi aveva confermato il criterio da loro seguito.

«Siccome io ero certo di quanto affermavo, mi sono dato da fare ed ho trovato due articoli sull'argomento: uno sulla rivista "Quattrosoldi" e l'altro pubblicato dal "Piccolo" (una circolare del Ministro della Marina mercantile Lupis), entrambi complementari e di qualche anno fa. Non credo siano opera di fantasia». Lettera firmata.

Zone senza luce in via D'Alviano

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo d'inquilini abitanti in via D'Alviano 7/2. Diciamo in via D'Alviano perché così sta scritto sulla targa all'entrata del nostro stabile, ma in realtà la nostra abitazione viene a trovarsi in un vicolo trasversale della via Navali all'altezza della via Tonello. Tale vicolo, infatti, serve da raccordo tra le vie Navali e Tonello, sopra citate, con la sottostante via D'Alviano vera e propria, alla quale si accede per mezzo di una breve scala.

«Passiamo ora al nostro problema: questo piccolo tratto di strada, è completamente sprovvisto di mezzi d'illuminazione; solo un piccolo tratto della scala riceve una scarsa e comunque inadeguata luce dalla via D'Alviano.

«E' facile comprendere come ciò sia fonte di disagio per noi e per tutti coloro che devono transitarvi e che non sono pochi, in quanto tutti quelli che abitano nelle vie circostanti debbono necessariamente passare di qua per prendere lo autobus "29" che è il mezzo più vicino per raggiungere il centro.

«La nostra preoccupazione si accresce ora che ci stiamo avvicinando alla stagione invernale, le giornate si accorciano e le probabilità di una brutta caduta o di qualche cattivo incontro si accentuano.

«Abbiamo pensato quindi a voi, care "Segnalazioni", affinché pubblichiate questo nostro appello, nella speranza che venga accolto dall'assessore ai servizi pubblici, il quale, ce lo auguriamo, provvederà sollecitamente perché sia ovviato ad un tale inconveniente. Ringraziamo fin d'ora». Seguono 19 firme.

Il Viale: un tratto dimenticato dal Comune?

Da Udine ci perviene questa lettera: «Sono un commerciante nato a Trieste, ma per ragioni di lavoro vengo a Trieste ogni secondo giorno da Udine, ove risiedo. Ci vengo perché mia madre, di ottant'anni, risiede a Trieste, presso mia sorella abitante in fondo al viale XX Settembre.

«Recentemente, prima delle ultime giornate di bora, mia madre è caduta per la seconda volta in poco tempo in una delle tante buche del selciato disastroso che c'è dalla via Rossetti alla via Kandler.

«Anch'io sono caduto, di sera, sul marciapiedi, ferendomi a un ginocchio, per cui dovetti andare in farmacia e farmi medicare.

«Mi rivolgo alla vostra cortesia perché vogliate pubblicare questa lettera nelle "Segnalazioni" perché il Comune provveda a riparare buche, e i marciapiedi, tutti rotti e a sbalzi, che fanno spavento!

«Ma perché questo tratto di viale (Rossetti-Kandler) è lasciato da tanti anni in condizioni così barbare? Senza contare, poi, le immondizie, che rimangono per settimane intere! Ma perché nessuno viene a vedere? Paghiamo pure le tasse. Grazie per l'ospitalità. Luigi Polich».

Libri scolastici e buoni da ritirare

«Care "Segnalazioni", è davvero un peccato che non si riesca a organizzare per tempo, nella scuola, nemmeno la distribuzione dei buoni libro. Non riesco ad immaginare quali imprevedibili difficoltà impediscano di fare con la dovuta puntualità ciò che sarebbe programmabile — per usare un termine di moda — con tutto il tempo necessario. Certo che, con questo andazzo, varare poi delle riforme diventa un discorso impossibile, il discorso che sappiamo!

«Penso dipenda da Roma, penso che il Provveditorato di Trieste non abbia colpa: i buoni esso li attende e li avrà magari già sollecitati chissà quante volte (almeno speriamo). Ma i colpevoli di tali ritardi che sembrano ingiustificati non sanno quali disagi creano. Infatti i maestri pretendono (giustamente) che gli alunni vengano subito a scuola con i libri prescritti; le mamme vengono da noi carto-librai senza il buono, che non è stato ancora dato loro, e noi carto-librai ci troviamo nella necessità o di rifiutare (e credo nessuno lo faccia) o di consegnare i libri sulla fiducia, non senza complicazioni di registrazione eccetera, rese più fastidiose perché avvengono nell'unico periodo di lavoro concentrato. Il rimborso, per questi libri, che noi paghiamo in contanti esponendo i nostri piccoli capitali, avverrà — questo lo sappiamo già — chissà quando: ma almeno ci fossero i buoni! Il Provveditore agli studi vuol essere così cortese da dirci se ci sono novità? Lo ringraziamo sin d'ora». Lettera firmata.

Il vecchio caro tram e una proposta

«Per il vecchio tram accadeva come per tutte le cose alle quali siamo abituati: quando passava raramente ci voltavamo a dargli una seconda occhiata, prendendo il suo passaggio quasi come scontato; poi, all'improvviso, è uscito dalla scena cittadina, se ne è andato lasciando un vuoto come quando muore un vecchio amico al quale eravamo molto affezionati e ne sentiamo tanto la mancanza. Credo sia stato un amico per molte persone che, pur apprezzando anche i nuovi mezzi di trasporto, non si rassegnano alla totale scomparsa del tram, alla impossibilità di salirvi ancora una volta.

«Ogni vettura ha la sua storia: nei fogli tecnici che l'accompagnavano in ogni viaggio figurano anche i nomi di coloro che per tanti anni si sono avvicendati alla guida, non sempre facile ed agevole, delle vetture che, ormai definitivamente messe in pensione, sono certamente destinate ad una triste fine: vogliamo ringraziarlo così questo nostro vecchio tram?

«Vorrei proporre di unire tutti gli amici, appassionati del tram, in una associazione, con il fine di conservare una o due vetture dell'Acegat: sono certo che in tal caso la direzione dell'azienda comunale ci potrebbe venire incontro; e, come già hanno fatto altre città, destinare una piccola area comunale ad una vettura. Ciò almeno fintantoché non si potrà provvedere al suo ricovero in un adatto capannone.

«Questa idea non è certamente priva di difetti, ma solamente agendo si potrà dire se era o no il caso! A tale scopo invito chi si sente amico del tram a dire le sue opinioni o anche solamente a raccogliere firme per... incoraggiarmi ad agire. Edmondo Ströll, via della Pietà 14, tel. 96571».

VERSO MEZZOGIORNO IN VIA BAIAMONTI

Un'anziana passante investita da un'auto

Altri due scontri con lievi conseguenze

Piccola serie di disavventure stradali ieri in zone periferiche della città. L'incidente più grave è accaduto poco prima di mezzogiorno in via Baiamonti, all'altezza dell'incrocio con via Capodistria. Una donna di 68 anni, Elisa Zanetti, abitante in via Capodistria 22, è stata investita da una macchina mentre si apprestava a rientrare a casa. La Zanetti stava attraversando secondo quanto è emerso dai primi accertamenti della Polizia stradale, fuori della zona pedonale. La macchina investitrice, una Fiat 124 targata Vicenza 193717, era guidata da Mario Gramoza, residente a Zuliani, in provincia di Vicenza. La Zanetti è stata urtata e gettata a terra. Ha riportato contusioni multiple e sospette lesioni del bacino. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

In precedenza, poco dopo le 10, un ragazzo di 16 anni, Marino Soavi, abitante in via Buonarroti 50/2, era rimasto vittima di uno scontro in viale Miramare fra il suo ciclomotore e una macchina che stava uscendo dall'area di servizio di un distributore di carburante. La macchina, la Fiat 600 targata TS 44192, era guidata dal trentaseienne Mario Liotta, abitante in via Rovigno 7. Il ragazzo ha riportato una ferita lacera profonda ad una coscia. E' stato accolto in ortopedica e giudicato guaribile in una settimana.

Un altro scontro ciclomotore-auto è avvenuta verso le ore 13 a San Dorligo della Valle. Anche in questo caso ne è rimasto vittima un giovane, Alberto Pulgher, di 19 anni, abitante ad Aquilinia 19. Si è scontrato con una Fiat 1100 guidata da Alenka Fonda. La collisione è avvenuta nei pressi della scuola media dell'abitato. Solo più tardi, verso le 15.30, il Pulgher ha ritenuto opportuna una visita dei sanitari e si è recato all'astanteria dell'ospedale dove il medico gli ha riscontrato contusioni al volto e alle mani guaribili in una decina di giorni. Non si è reso necessario il ricovero all'ospedale.

LE ORE DELLA CITTA'

Almerigogna: ottant'anni

Compie oggi ottant'anni Piero Almerigogna, capodistriano, volontario giuliano, colonnello dei bersaglieri, pluridecorato al valor militare, commendatore della corona di Italia, cavaliere ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere di Vittorio Veneto. La vita di Piero Almerigogna fu sempre esemplarmente dedicata alla Patria, dai tempi lontani dell'irredentismo a fianco di Nazario Sauro, alla presenza attiva quale volontario nelle file gloriose dell'Esercito italiano: combattente del Carso e del Piave, il suo valore meritò più riconoscimenti. Fu volontario in Africa e combatté in Albania. Da Capodistria, che lo volle fra i reggitori del suo comune, fu costretto ad allontanarsi nel 1945, e venne esule a Trieste, riprendendo la sua azione d'italianità continua ed appassionata in seno a sodalizi ed associazioni e con la collaborazione assidua a giornali e riviste. Nel giorno dell'ottantesimo compleanno gli amici, vecchi e giovani, gli porgono auguri di lunga vita, con la certezza di rivederlo presto ancora in salute, prodigarsi per la Patria e per l'Istria.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa: due abiti uomo lana da L. 36.000, numeri 8280, 9048; quattro cappotti uomo da L. 36.000, numeri 6815, 5763, 6807, 2415; quattro paletot donna da L. 29.500, numeri 9085, 2523, 2913, 5094; due tailleurs donna lana da L. 29.500, numeri 3336, 7717; tre impermeabili donna da L. 15.900, numeri 6942, 4026, 3983; tre impermeabili uomo da L. 15.900, numeri 4691, 8104, 5984; tre cappotti bambino da L. 10.900, numeri 2160, 5932, 5537; tre impermeabili bambino da L. 7.900, numeri 1814, 8486, 5230; sei gonne donna da L. 6.900, numeri 3734, 1736, 6044, 4799, 8523, 8762; quattro gonne bambina da L. 3.900, numeri 9543, 3816, 2938, 9325; quattro abiti lana donna da L. 9.900, numeri 7323, 5337, 3640, 4796.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle ore 20.30 il C.E.A. infermiere si incontrerà al F.A.C. Pio XII, in via XXX Ottobre 4, per discutere su «la pedagogia dell'ammalato». Libera partecipazione a chi interessa l'argomento.

L'annullo per Vergerio

La direzione provinciale delle poste informa che, in occasione delle onoranze a P. P. Vergerio il Vecchio, il prossimo 17 ottobre, nella sede dell'ARAC, via Giulia 2, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: Trieste C.P. - vignetta - data - servizi distaccati - «Capo D'Istria 1370 - onoranze a Pier Paolo Vergerio il Vecchio».

Incontri dei genitori

Domenica avrà luogo presso «Le Beatitudini» (con inizio alle ore 10 e termine alle 17) un incontro di genitori. Sarà trattato il tema «Preparazione dei figli alla famiglia». Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa, tel. 95088.

La Fiera di San Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di San Nicolò, a presentarsi presso la sede sociale di via San Nicolò 7, secondo piano, stanza 19-20, per fare le relative domande di partecipazione entro e non oltre il 20 ottobre.

«Alunni che si distinguono»

Al «6.o Premio internazionale pittura e fotografia Scout», al quale hanno partecipato concorrenti di 13 paesi di quattro continenti, sono stati esposti i disegni di ben 10 allievi della scuola media «F. Rismondo» e l'alunna Luisa Toffolon della classe 3.a F, allieva della prof. Sabina Babuder, ha ottenuto, unica fra tutti i concorrenti, la medaglia d'oro per il disegno umoristico. Vivissime felicitazioni.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi UTAT:

Budapest	13/10-18/10	L. 54.000
Budapest	30/10-4/11	L. 54.000
Parigi	30/10-4/11	L. 65.000
Napoli	30/10-4/11	L. 51.000
Vienna	31/10-4/11	L. 50.000
Roma	31/10-4/11	L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE GIUNTALE

Creare centri urbani vicino alle industrie

Sarà avviata a soluzione l'esigenza fondamentale di dare una casa dignitosa ai lavoratori pendolari

La quinta commissione consiliare permanente (competente in materia di lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo), riunitasi questo pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Rigutto, ha approvato, a maggioranza, il disegno di legge giuntale recante «interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica nonché integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 27 del 1967».

Conclusa, nella riunione precedente, la discussione generale sul provvedimento, oggi hanno replicato agli intervenuti l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ed il relatore Romano (DC).

Come noto, il contenuto del disegno di legge approvato ieri in sede referente è caratterizzato da due esigenze fondamentali: il rifinanziamento delle leggi regionali n. 15 del 1969 e n. 27 del 1967 e l'introduzione, per quest'ultima, di alcune modifiche. Inoltre esso si propone di dare una soluzione organica al problema dei lavoratori pendolari (problema già considerato dalla legge regionale n. 15 del 1969), creando degli agglomerati urbani in prossimità delle zone industriali. E ciò per rispondere alla necessità di attenuare l'incidenza dei costi di trasporto sui salari, sia alla esigenza di salvaguardare e stimolare la crescita sociale dei lavoratori in questi centri, approntandovi tutte le infrastrutture necessarie.

Per quest'ultimo problema il provvedimento prevede uno apposito stanziamento in conto capitale per l'approntamento di quelle infrastrutture secondarie che sono indispensabili ad ogni agglomerato urbano (asili, campi giochi, ecc.). In sostanza il provvedimento rappresenta un nuovo cospicuo sforzo della regione nel settore della casa.

Interrogazione Morpurgo sulle navi di p.i.n.

Un'interrogazione al presidente della Giunta regionale è stata presentata ieri dal cons. Morpurgo (PLI), che così si è rivolto al presidente del Consiglio regionale, dott. Ribezzi:

«Il "Piccolo" dà notizia dello intervento dei sindacati e di una presa di posizione dei partiti di centro-sinistra contro il minacciato trasferimento a Genova e a Venezia dei capolinea delle grandi navi passeggeri. Tale trasferimento, che sembra non avere trovato smentita, verrebbe attuato nell'ambito della ristrutturazione delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale, secondo un programma di cui già da tempo si sta parlando, e che sembra avere per costante il sacrificio di Trieste sull'altare di una non condivisibile politica nazionale marinara.

«E' appena il caso di ricordare — prosegue l'interrogazione — non certo ai triestini e ai giuliani, ma alle autorità centrali, che il Lloyd Triestino ha goduto e gode tutt'ora di un prestito internazionale che gli deriav legittimamente da un'attività ultrasecolare e che ha visto la bandiera del Lloyd Triestino su tutti i mari del mondo stino su tutti i mari del mondo.

«Già nel febbraio del 1969 avevo chiesto — prosegue — di conoscere se, di fronte a certi programmi di ristrutturaizone a carattere nazionale, che sembrerebbero trascurare l'insopprimibile ruolo della marineria triestina, la Regione intendeva predisporre opportune iniziative a salvaguardia degli interessi marittimi di Trieste. Chiedevo altresì se le auspicate iniziative rientravano in un piano organico, e se, tale piano esistendo, esso era stato elaborato con la partecipazione degli enti rappresentativi del settore, unitamente al Comune ed alla Camera di commercio di Trieste.

«Se ben ricordo, la risposta che mi venne data sottolineava la obbligatorietà della consultazione da parte delle autorità ministeriali, della Regione Friuli - Venezia Giulia, e ciò ai sensi dello statuto, che tale consultazione determina quando, come è il caso, interessi regionali vengono toccati da provvedimenti di natura nazionale.

«E' evidente che le recenti notizie pubblicate sulla stampa destano preoccupazioni non solo nell'ambiente sindacale e in quello dei partiti di centro-sinistra, ma ben più nell'intera cittadinanza e, almeno me lo auguro, nell'intera regione che deve sentirsi sensibilizzata ai problemi di traffico che si svolgono attraverso il massimo porto regionale.

«La interrogo — conclude il cons. Morpurgo — per conoscere quali iniziative la Giunta regionale abbia in corso per scongiurare il pericolo denunciato dalla pubblica stampa nel settore della marineria triestina».

La consueta riunione della giunta regionale è stata fissata per questo pomeriggio alle ore 15.30. Questa mattina invece, alle ore 9.30, si riunirà, come già annunciato il consiglio regionale.

Ritorno di Nico Pepe al Circolo Italsider

Oggi, alle ore 21, Nico Pepe con Ada Prato presenteranno al Circolo Italsider, in via Carducci 24, una conversazione-recital dal titolo «Pirandello visto da un attore».

E' questo il secondo incontro quest'anno di Nico Pepe con il pubblico dell'Italsider: in primavera infatti aveva presentato un'altro spettacolo «I secoli gloriosi della commedia dell'arte». Nello spettacolo dedicato a Pirandello, Nico Pepe interpreterà monologhi e scene, assieme alla giovane attrice Ada Prato, tratti da «Vestire gli ignudi»; «Sei personaggi in cerca di autore»; «Il gioco delle parti»; «Questa sera si recita a soggetto»; «Bellavita»; «La patente».

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richieste per la Svizzera: infermiere diplomate e operaie generiche; età: dai 25 ai 30 anni; contratto annuale; salario: fr. sv. 1036 per infermiere, fr. sv. 862 per operaie generiche.

TUTTA LA REGIONE ABBISOGNA DI NUOVI EDIFICI SCOLASTICI

NEI LICEI SCIENTIFICI CLASSI SOVRAFFOLLATE

Il maggior disagio oggi lo accusano gli istituti tecnici per geometri L'Associazione Famiglia e Scuola e l'attuazione dei programmi edilizi

Quasi trenta alunni (precisamente 29,7) per classe. Questa è la media registrata nei licei scientifici della nostra regione nello scorso anno scolastico (i dati relativi all'anno scolastico che si inaugurerà domani non sono ancora disponibili): in cifre assolute, 4452 alunni, distribuiti in 150 classi. La media più elevata si riscontra nella provincia di Udine, con 30,7 alunni per classe; seguita da quelle di Gorizia (29,5 alunni per classe) e di Trieste (29,1) e, quindi, dalla provincia di Pordenone (29,7).

Lievemente migliore — ma tutt'altro che soddisfacente — appare la situazione nei ginnasi e licei classici: 25,3 alunni per classe, nel complesso della regione; con la media più elevata nella provincia di Udine (28,7) e quella più bassa nello Isontino (18,9).

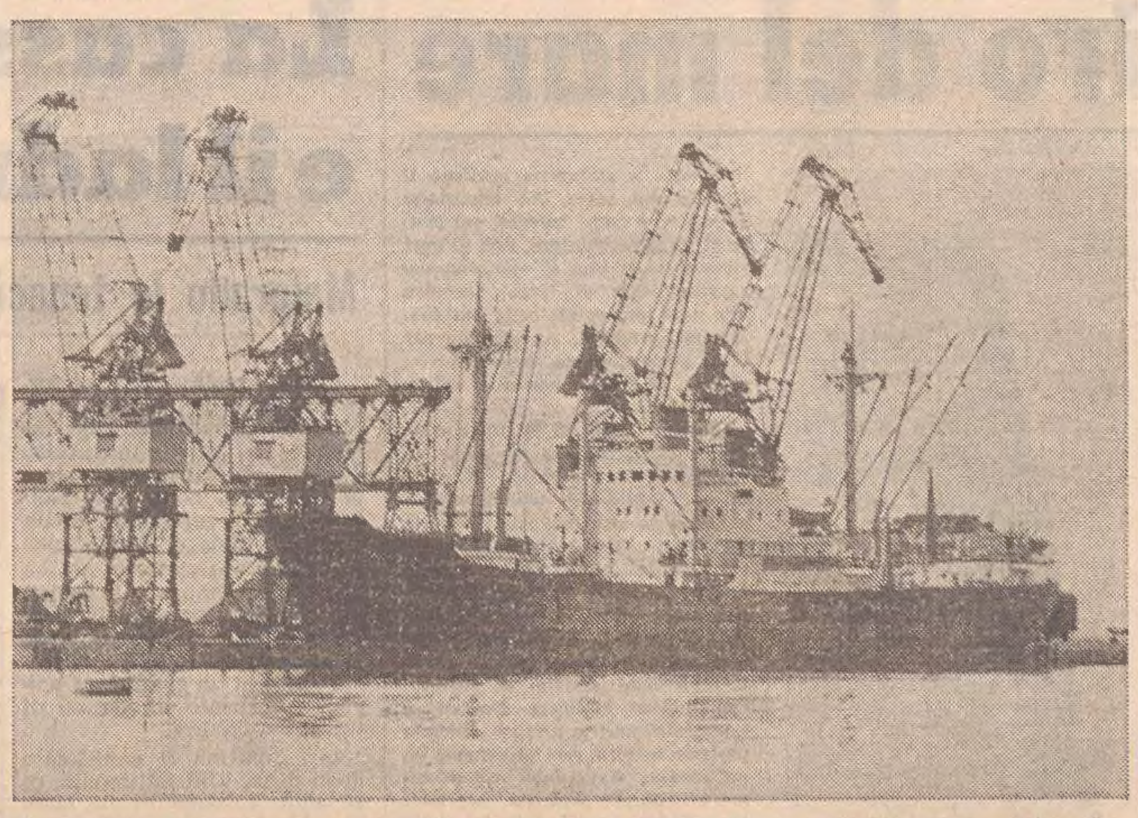
Non meno preoccupante si rivela la situazione negli istituti tecnici. Le 543 classi di tali istituti comprendevano, infatti, ben 14.743 allievi; con una media, quindi, di 27,2 alunni per classe; media che sale a 28,5 alunni per classe nella provincia di Udine, mentre nelle altre tre province è pari rispettivamente a 25,9 alunni per classe in quella di Pordenone; a 25 e rispettivamente a 24,9 alunni, in quelle di Trieste e di Gorizia. Quanto ai vari tipi di istituto, l'affollamento maggiore si riscontra — al livello regionale — negli istituti tecnici per geometri, con 31,1 alunni per classe: i 2583 studenti, infatti, sono distribuiti in 83 classi.

Passando alle scuole medie inferiori, si rileva che la situazione presenta aspetti meno preoccupanti, anche se le medie rivelano l'esistenza di un certo numero di casi di affollamento: la media di 22,2 alunni per classe, nel complesso della regione, si sale a 23,1 e rispettivamente a 22,4 alunni per classe nelle province di Pordenone e di Trieste; mentre in quelle di Udine e di Gorizia si registrano medie inferiori (precisamente 22,0 alunni per classe nella prima, e 20,6 nella seconda).

Concludendo, dalle cifre sin qui esposte appare evidente come, specialmente in taluni ordini di scuole, si verifichino condizioni di affollamento che non possono non influire negativamente sulle possibilità di insegnamento e di apprendimento, e quindi sul rendimento degli alunni. In relazione a tale fatto, rendendosi interprete del disagio che da tale situazione deriva agli alunni, agli insegnanti ed alle famiglie interessate, agli inizi di questo mese l'Associazione «Famiglia e Scuola» di Trieste ha inviato al Ministro della Pubblica istruzione on. Riccardo Misasi un telegramma, con cui sollecitava «la tempestiva emanazione del provvedimento legislativo di attuazione della legge 7 agosto 1970 n. 571, relativa alla limitazione a 25 alunni per classe nel la scuola statale secondaria di primo e secondo grado». Tale provvedimento deve stabilire la data di inizio dell'applicazione della disposizione stabilita con la legge citata. Già in precedente, precisamente all'inizio delle vacanze estive, la stessa Associazione aveva inviato al Provveditore agli studi di Trieste il testo di una mozione approvata dal consiglio direttivo, in cui «considerata l'assoluta necessità di assicurare l'attuazione di tale provvedimento attraverso l'urgente predisposizione di misure di emergenza, in relazione alla maggiore necessità di ambienti, con l'esclusione del ricorso ai doppi turni di lezione», al fine di ridurre il periodo di inevitabile disagio che sarebbe derivato da tali sistemazioni di fortuna, chiedeva che venissero «accelerati al massimo i tempi di attuazione del programma delle nuove costruzioni edilizie».

Giovanni Palladini

NUOVO SERVIZIO PER LA GUINEA



La motonave «Mildford» in servizio inaugurale sulla direttissima Trieste - West Africa. La nave parte dal nostro porto a pieno carico per i porti di Lagos, Donala, Boma e Matadi Armatrice è la «Italmare» di Sorrento, mentre la «Adria Lines» funge da manager-operator

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Tomasi, nell'VIII anniversario, dalla figlia Lina 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Vittorio Allegretto, nel III anniversario, da Nerina e Gioia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Covelli, nel I anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dai cugini Carmen e Carlo 10.000, da Paola Zanini 3000 pro «Operazione lana»; Iolanda e Renato Tortaglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pin Stefani, nel II anniversario, dalla moglie Irma e dai figli Silvia e Steno 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Famiglia di Verteneglio, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Camillo Blessi, nel suo compleanno, da Emma Blessi 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Francesca ved. Tinta, per il compleanno (7/10), dai figli Germile, Edera, Egle, dalla nuora Nerina e nipote Adilia 25.000 pro Scuola elementare «S. Giusto» (cassa scolastica).

In memoria di Luigi Boschian jun., nel XXXI anniversario, dalla sorella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Zoratto, nel II anniversario, dalla figlia Marisa Marinelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia ved. Aite da Nerina e Silvio 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Francesco Sancin da Nida e Carlo Sancin 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ada Rade n. Covelli da Pina di Lauro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Gattegno dall'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè in Trieste 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Anastassachi - Davide 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla ditta Ignazio Krebs 15.000 pro Istituto per l'infanzia; da Livio e Ascara Tamaro 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Cav. Emilio Magliaretta»); da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bruno Venezian»). da Alice Pincherle Goldschmidt 3000 pro Ass. spastici; da Paola e Leo Paschi 5000, da Isidoro Tassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Giorgio e Claudio Piccoli 5000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Luciana ed Edgar Oscar Jory 5000 pro UILDM.

In memoria di Vittorio Rosani dalle famiglie Condò-Gentilucci 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Francesco Tecilazich e familiari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ada Bardella Gironcoli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Vincenzo Addobbati 4000 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (Fondo «Pietro Addobbati»); da Corinna Renzi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Ravegnani n. Fatutta da Ada Cerni n. Maniori e Bianca Maniori 3000, dall'ing. Emilio Maniori e consorte 3000 pro Cassa scolastica della Scuola «M. Codermatz».

In memoria di Teresa ved. Pison, per il compleanno, dai figli 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Iolanda Forti n. Lorenzon da Primo e Gino Slongo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tiziano Bergo da Botteri, Cecchini, Felice, Rudan, Silla, Strizzolo, Valoppi e Bar Franca 7000 pro ECA.

L'elargizione di lire 3000 pro «Domus Lucis» in memoria di Vittorio Rosani s'intende fatta da Carlo e Franca Tutta e non da Carlo e Franca Trotta come pubblicato in data 6/10.

RIUNITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il conservatorio Tartini ha bisogno di nuove aule

Necessari e improrogabili i lavori di restauro per la conservazione del bel palazzo gentilizio

Si è riunito recentemente il consiglio di amministrazione del conservatorio di musica «G. Tartini» per l'esame del bilancio di previsione e per gli adempimenti annui relativi all'anno scolastico iniziato il 1.o ottobre.

Il presidente Bartoli ha espresso agli organizzatori del Premio internazionale musicale «Città di Trieste» l'apprezzamento del consiglio di amministrazione ed ha rivolto un particolare ringraziamento ed augurio al direttore maestro Orazio Fiume, attualmente convalescente ed al maestro Bruno Cervenca che lo ha degnamente sostituito anche nel presiedere la giuria del premio. A tale proposito egli ha informato il consiglio del suo recente incontro, al ministero della pubblica istruzione, con la senatrice Lina Gatti Caporaso, attuale sottosegretario di stato preposta agli istituti artistici, che ha gradito l'invito rivoltole dall'ing. Bartoli di essere presente al 23 corrente, data stabilita per il conferimento dei premi e del concerto dedicato alle partiture vincitrici.

Il presidente ha riferito sulle pressanti istanze rivolte al ministero per la definizione delle annose pratiche relative all'allestimento della palestra del Conservatorio e alla costruzione della sala dei concerti.

Il Comune, attraverso gli assessori competenti della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, prof.ssa Elvira Faraguna e Attilio Mocchi, ha assicurato che è stato ormai deciso l'adattamento dei locali del Conservatorio sgomberati da tempo dagli inquilini che li occupavano, per metterli a disposizione delle necessità della Scuola Media annessa al Conservatorio, i cui allievi sono questo anno cresciuti di una trentina di unità.

Il presidente Bartoli ha rilevato la necessità di intervenire presso pubbliche autorità, anche sulla improrogabilità dei lavori di restauro necessari per la conservazione del palazzo gentilizio Rittmeyer, interessandone il ministero della pubblica istruzione — a mezzo della Sovrintendenza alle Belle Arti — l'Ente Regione per il valore storico dell'edificio ed il Comune, proprietario dello stabile, per le spettanze di sua competenza.

Verso il pieno orario i corsi Encip-Cifap

L'anno scolastico al centro ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre n. 6 ha avuto inizio ieri con la convocazione di tutte le allieve della scuola di stenodattilografia.

Oggi avranno inizio i seguenti corsi: ore 17, scuola media pomeridiano; ore 18, primo corso pomeridiano di taglio e cucito; ore 19, primo e secondo corso serale di taglio e cucito; ore 20, primo, secondo e terzo anno della scuola per interpreti.

Gli altri corsi avranno inizio durante la settimana, con la seguente successione: giovedì, ore 17, corso diurno del primo anno di stenodattilografia e corso diurno per operatori-contabili; ore 19, corsi per estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure; ore 20, corsi serali di scuola media; venerdì, ore 17, corso diurno del secondo anno di stenodattilografia; ore 19, corsi per indossatrici, portamento e ginnastica estetica; ore 20, corsi serali di contabilità, paghe e contributi, operatori IBM, programmatori e perforatrici; lunedì 12 ottobre, ore 19, corsi ministeriali per segretarie stenodattilografe e operatori meccanografici; ore 20, primo biennio di ragioneria, istituto magistrale; giovedì 15 ottobre.

DUE COMMERCIANTI VENETI HANNO GABBATO UN GIOIELLIERE TRIESTINO

Quintali di monete d'argento acquistati con assegni a vuoto

Il Tribunale ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli di truffa condannandoli con il condono a un anno e sei mesi di reclusione e a centoventimila lire di multa

Soldi a chili, anzi a quintali, erano alla base di un processo per truffa aggravata e continuata nonché per emissione di assegni a vuoto, che è stato celebrato alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. dott. Brenci, canc. Chiarelli) nei confronti di Luciano Panizzutti, 32 anni, residente a Conegliano, in galleria Vittorio Emanuele 39, e di Carlo Baldin, 37 anni, residente a Sacile, in viale della Repubblica 47.

I fatti in causa, che sono stati riassunti dal presidente, risalgono all'aprile dello scorso anno. Il 21 aprile il Panizzutti, agente di commercio, presentò all'orefice Giorgio Del Sabato, 30 anni, via della Vedova 6, che gestisce una gioielleria in via Roma 22, il Baldin, il quale voleva acquistare una grossa partita di monete d'argento fuori corso. Fu concluso un affare per 289 kg di monete che avevano a suo tempo circolato per lo più nei Balcani: lei rumeni, corone austriache e ungheresi, rubli dell'impero russo, franchi dell'impero di Napoleone III, eccetera.

Il prezzo fu stabilito in 31 mila lire al chilogrammo e la somma totale da pagare risultò di 8 milioni e 950 mila lire.

Il Baldin offrì in pagamento un assegno bancario, che l'orefice si dichiarò disposto di accettare purché fosse intestato al nome del Panizzutti, col quale era in rapporto di affari, e che costui vi apponesse la firma per la girata. Così, non solo intascò l'assegno di 8 milioni e 950 mila lire ma ne scontò anche un altro di 690 mila lire al Panizzutti, il quale l'aveva ricevuto dallo stesso Baldin, a saldo di un debito.

Il Del Sabato consegnò quello di 690 mila lire ad un fornitore, e l'altro lo presentò il giorno successivo al Banco di Roma, per lo sconto, ma se lo vide rifiutare. Con sua grande meraviglia, quello stesso giorno egli ricevette una telefonata dal Baldin, il quale si diceva insoddisfatto dell'acquisto e chiedeva quindi la restituzione dell'assegno. Il Del Sabato era ben lieto di mandare a monte l'affare, perché quell'assegno scoperto gli scottava fra le mani. Si recò due volte a Sacile, ma non poté riavere le monete.

Il Baldin accampava dei pretesti, ed il Del Sabato, stanco di discutere, si rivolse alla sede di Sacile della Banca del Friuli, presentando l'assegno. Gli fu risposto che il conto del Baldin era estinto. Così, la mattina successiva l'orefice denunciò il fatto ai carabinieri.

Nel frattempo il Baldin si era reso irreperibile, e quando i militi si recarono nella sua abitazione per sequestrare lo stock di monete, ne trovarono per poco più di 42 chili. Il resto era sparito. Risultò che il Baldin, che commerciava in preziosi, si trovava in stato di dissesto; così sia lui che il Panizzutti vennero rinviati a giudizio per truffa aggravata e continuata (sia per l'assegno di 8 milioni e 950 mila lire, che per l'altro di 690 mila), nonché per emissione di assegni a vuoto (il Baldin per averli emessi ed il Panizzutti per averli spesi). Entrambi gli imputati sono comparsi al processo a piede libero.

Dopo l'escussione della parte lesa e dei vari testi, ha preso la parola l'avv. Civello, patrocinatore di P.C. dell'orefice Del Sabato, che ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità degli imputati e la loro condanna al risarcimento dei danni.

Il P.M. ha chiesto per il Panizzutti 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, con la condizionale, subordinata però al risarcimento del danno, e per il Baldin 3 anni e 6 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa.

In difesa del Panizzetti ha parlato l'avv. Campoccia di Conegliano il quale ha invocato la assoluzione piena; per il Baldin ha parlato invece l'avv. Cucchisi di Pordenone, il quale ha chiesto l'assoluzione dalla truffa perché il fatto non costituisce reato ed in subordine per insufficienza di prove, e dal reato di emissione di assegni a vuoto, perché il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli di truffa in ordine all'affare delle monete d'argento, condannandoli ciascuno ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 120 mila lire di multa, col condono; ha poi assolto il Baldin dalla truffa relativa all'assegno di 690 mila lire, per insufficienza di prove, ed ha dichiarato non doversi procedere in ordine allo stesso reato nei confronti del Panizzetti, previa concessione delle attenuanti generiche, per sopravvenuta amnistia. Ha poi applicato l'amnistia a favore di entrambi gli imputati per la emissione di assegni a vuoto. Infine ha condannato il Baldin al risarcimento dei danni alla P.C. ha definirsi in sede civile, più 30 mila lire per costituzione e patrocinio, ed ha ordinato la restituzione dei 42 chili di monete al Del Sabato.

SINDACATO AUTORI E SCRITTORI

Il premio letterario alla terza edizione

Il Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia aderente alla C.C.d.L. di Trieste, bandisce in collaborazione con la SAL di Trieste, in occasione della Festa del lavoro 1.o maggio 1970, i seguenti concorsi letterari: concorso per un resoconto e concorso per un gruppo di cinque poesie.

Ai concorsi possono partecipare tutti gli iscritti al Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, e presentare opere inedite e non premiate in altri concorsi. Coloro che ottennero il primo premio nei concorsi precedenti non potranno partecipare nella categoria nella quale vennero già premiati.

Al primo classificato per il racconto lire 150.000; al primo classificato per la poesia lire 150.000. Sono pure previsti altri premi consistenti in medaglie d'oro, argento e bronzo, diplomi e segnalazioni.

I lavori concorrenti dovranno pervenire in cinque (5) copie dattiloscritte a doppio spazio alla segreteria del sindacato regionale autori e scrittori, largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 32, entro il 15 novembre 1970.

I lavori devono essere contrassegnati da un motto, ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, nel cui interno un foglio deve portare nome, cognome e indirizzo del concorrente.

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA «LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA»

Esuli fiumani e dalmati vicini ai loro gonfaloni

Rievocate le storie mirabili delle Comunità di Fiume e di Zara

Un migliaio almeno di fiumani e di dalmati si sono dati appuntamento a Padova e a Rimini — stretti dalla comune nostalgia — per ricordare le avite terre dalle quali 25 anni or sono furono violentemente strappati. Fieri della loro origine, essi confidano che pure in mezzo al clamore ed al disorientamento attuale degli spiriti, la loro schietta voce di cittadini venga udita dai connazionali e dalle Autorità di Governo.

Fiumani e Dalmati si sono riuniti attorno ai gonfaloni delle loro città, decorati dalle medaglie al valore guadagnate sui campi d'onore dai loro figli; dall'austerità dei riti religiosi celebrati al mattino e quindi più tardi nelle grandi e civili assemblee, i sindaci dei due Comuni in esilio — l'avv. Ruggero Gherbaz di Fiume ed il prof. Guido Galbiani di Zara — hanno parlato ai loro concittadini, rievocando la mirabile storia delle comunità fiumane e dalmate ed il prezioso contributo da loro dato alla cultura ed alle arti d'Italia.

Ad ambedue le manifestazioni avevano aderito la «Libera Provincia dell'Istria in Esilio» col presidente Lino Sardos Albertini — a nome dei comuni istriani da essa rappresentati — ed altre istituzioni collaterali.

A Padova il saluto del Governo venne portato «da fratello a fratelli veneti» dall'on. Antonio Bisaglia, sottosegretario di stato al Ministero del Tesoro.

Con particolare entusiasmo è stata accolta nelle due assemblee la parola del presidente dell'«Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia», esaltante con punte di estrema commozione, la storia e le virtù delle città perdute dall'Italia. Parola e voce incitatrici ai conterranei ad essere quanto mai uniti in quest'ora cruciale, onde operare fraternamente al servizio della Patria.

Bartoli ha ricordato a Rimini il sublime sacrificio di Zara, semidistrutta dai bombardamenti, col tragico consuntivo dei suoi quattromila morti, dei duemila cittadini barbaramente trucidati, dei numerosi deportati ed infine del triste esilio della popolazione superstite.

Il presidente ha dichiarato che, senza un doveroso atto di riparazione morale e materiale, la programmata visita di Tito in Italia suonerebbe «offesa ai vivi ed oltraggio ai morti».

Se le mete ecumeniche della Chiesa cattolica e le supreme ragioni di Stato rendessero inevitabile codesta visita, gli esuli saprebbero rispondere con senso di civile responsabilità; dignitosamente mai smentendo il retaggio dei padri ed il glorioso patrimonio di cui sono i depositari.

Corsi di lingua tedesca all'Italo-austriaca

Il Circolo di cultura italo-austriaco organizza corsi di lingua tedesca che inizieranno il 26 ottobre. Detti corsi avranno luogo due volte la settimana sino a tutto il prossimo 31 maggio. Iscrizioni sino all'inizio dei corsi, escluso sabato, dalle ore 18 alle 20 nella sede del Circolo, in via San Nicolò 21, II piano. Il corso completo, compresa l'iscrizione, costa lire 13.000 più IGE.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Ginnastica presciatoria — Martedì 13 ottobre alle ore 19.30 per i maschi ed alle ore 20.30 per le femmine avrà inizio il corso bisettimanale (martedì e venerdì). Informazioni ed iscrizioni direttamente nella palestra di via Vasari nei giorni indicati.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 10 e domenica 11 ottobre: salita del Monte Coglians (m 2780). Partenza dell'autocorriera sabato ore 14.30 da piazza Unità d'Italia. Pernottamento al rifugio Marinelli. All'escursione si associa il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240. Domenica 11 ottobre escursione sul Carso (Vetta Grande) con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea «P»). Programma in sede.

LA VITA NEL PORTO

I porti di Trieste e Ravenna: confronto legnami dagli U.S.A. La Navigazione Giuliana ha messo in linea il «Duino-Bay»

Legnami: Ravenna e Trieste

Su «Il Legno» di Milano era comparso un articolo sulle rese allo sbarco di legnami nel porto di Ravenna, definite non solo eccezionali, ma ddirittura doppie di quelle di tutti gli altri porti italiani. Il titolare della Forestale Triestina S.p.A., signor P. L. Isvardi, ha fatto pubblicare sul numero del 1.o ottobre dell'autorevole giornale milanese una «lettera aperta» per far rilevare che «Ravenna si è quasi avvicinata a Trieste». La Forestale Triestina precisa che il cargo «Jobst Oldendorff» ha sbarcato dal 21 al 24 di aprile allo Scalo Legnami 2.358.000 migliaia di piedi cubi superficiali di segati Douglas, impiegando esclusivamente con i mezzi di bordo 136 mani/ora, con una resa alla discarica di 17,3 migliaia di piedi superficiali per mano/ora. La precisazione dell'impresa triestina ci rincuora sulle possibilità operative dello Scalo Legnami, per il quale sarebbe augurabile un adeguata investimento nei mezzi tecnici di banchina. Ravenna avrà fra breve un nuovo terminal con modernissimi mezzi meccanici a terra (sollevamento a ponte).

La «Duino-Bay» della Navigazione Giuliana

La motonave «Duino-Bay», acquistata di recente dalla Navigazione Giuliana dalla Seven Seas Corporation di Londra, è stata inserita sulla tradizionale linea della F.lli Cosulich Trieste - Algeria - Marocco. Arriva il 10 per il suo secondo viaggio. La motonave, costruita in Germania nel 1952, ha una portata di circa 1.850 tonnellate.

Caffè con la Italo-Scandinava

Il giorno 14 arriverà dal Sud America la motonave «Tira», della Greek - South America Line, appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava. L'unità ha a bordo oltre 13 mila sacchi di caffè brasiliano destinati a privati operatori.

Nella Marovich

Linea Adriatico - Spagna-Algeria: servizi su fondo normale con 4 motonavi della Società Naviera Lucentum di Madrid. Le navi escono ed entrano in full cargo in Adriatico. Periodicità due partenze mensili.

Linea Adriatico - G. B. occidentale - Irlanda: il servizio è espletato dalla società Atlanska con 4 unità e con la periodicità di due partenze mensili. La linea oltre agli scali adriatici tocca pure Napoli, prima di dirigersi verso la costa occidentale della Gran Bretagna.

Linea Adriatico - Mar Nero: attuato dalla Sibeniska per i porti bulgari, rumeni e sovietici del Mar Nero. Vi sono 4 moderne motonavi in rotta che espletano da una a due patrenze mensili. Dati i congestionamenti nei porti della sfera del Mar Nero non è possibile attuare ancora una periodicità perfetta nelle partenze.

Nel Lloyd Triestino

Sono partite il giorno 5 le motonavi «Africa» ed «Asia» dirette rispettivamente agli scali della linea espresso per il Sud Africa ed espresso per Bombay. L'«Africa» avrà a bordo macchinario, carta, acciaio, prodotti chimici e fibre tessili. L'«Asia» carta, prodotti chimici, macchinario e tessuti. Il giorno 10 c.m. partirà la noleggiata «Tilde» impiegata sulla linea commerciale India - Pakistan dopo aver caricato a Trieste macchinario, carta, tessuti e fibre.

Nell'Adriatica

E' partita ieri la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Rodi con a bordo birra ed articoli sanitari. Ieri sono arrivate le motonavi «S. Marco» e «Ausonia» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Turchia - Libano e Cipro - Turchia. Sbarcheranno frutta secca e merci varie ed imbarcheranno filati, carta, ferramenta e carico generale. Ripartiranno, entrambe il giorno 8. Per il giorno 8, infine, è attesa la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Turchia. La nave sbarcherà frutta secca ed imbarcherà fibre, ferramenta e carta per ripartire il giorno 9.

«MEMORIE E CENNI STORICI SU DAILA»

UN PURO DONO D'AMORE ALLA TERRA ISTRIANA

Esaltato il lavoro secolare dei frati benedettini

E' apparso nelle librerie il volumetto «Memorie e cenni storici su Daila» di mons. Luigi Parentin, stampato presso la tipografia Coana.

Lo studio su Daila è prezioso perché completo e ricco di notizie anche inedite. Mons. Parentin è uno storico attento, un ricercatore paziente e scrupoloso e quando ha occasione di scrivere della sua Istria vi mette tanto amore e una grande passione. Nel volumetto l'autore fa la storia completa di quel territorio e risale alle origini, esaminandone i reperti archeologici, la toponomastica e riportando ciò che è riuscito a trovare nelle più vecchie carte d'archivio.

Apprendiamo così che si ebbe un importante insediamento romano e che nel 1400 il feudo passò ai Sabini. All'estinzione dei Sabini divennero proprietari di tutti i fondi di Daila i conti Grisoni, i quali ebbero maggiori attenzioni per quei terreni e per gli abitanti; questi nobili però non avevano eredi e con testamento lasciarono tutto il territorio di Daila ai monaci benedettini.

Nel 1860 giusero da Praglia i primi padri, i quali diedero notevole impulso alle coltivazioni e migliorarono via via la vita degli agricoltori che vivevano su quei terreni. Mons. Parentin è ricco di particolari nel capitolo dedicato all'opera di questi religiosi e vi riporta spesso notizie raccolte dalla viva voce dei protagonisti. Si giunge così al triste periodo del dopoguerra, quando i benedettini furono cacciati da Daila, imprigionati, processati e condannati per reati che non avevano commesso.

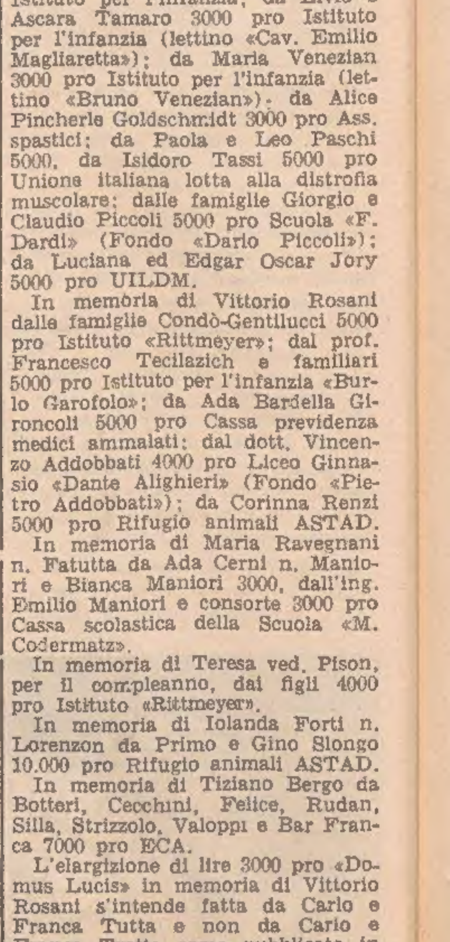
Questo volumetto su Daila, se può interessare gli studiosi di storia patria, non può lasciare indifferenti quegli istriani che conoscono Daila e che ebbero modo di apprezzare il lavoro svolto dai benedettini: sono pagine di storia antica e recente che l'autore ha steso con la coscienza di studioso attento ma pure con amore.

R. G.

Raduno a Trieste degli arditi d'Italia

Gli arditi d'Italia, i superstiti di quella specialità che durante la prima guerra mondiale fu chiamata alle più rischiose imprese, terranno il loro raduno nazionale il 18 ottobre prossimo nella nostra città. La piazza dell'Unità e il colle di San Giusto saranno i luoghi centrali dello svolgimento delle manifestazioni. Un invito a tutti gli arditi è stato intanto rivolto in un messaggio dal presidente nazionale, medaglia d'oro col. Fernando Berardini.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana, nuvolosità estesa prevalentemente stratificata con piogge a partire dalle regioni nord - occidentali. Nevicate sull'arco alpino oltre i 2500 metri. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole, ancora condizioni di tempo buono ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sulle isole.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: in Val Padana da deboli a moderati orientali; altrove da deboli a moderati sciroccali tendenti a rinforzarsi sulle isole.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul bacino occidentale.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 8, 22; Trieste 13,5, 20,1; Venezia 11, 20; Milano 8, 17; Torino 16, 18; Genova 18, 22; Bologna 6, 25; Firenze 11, 24; Pisa 11, 25; Ancona 16, 21; Perugia 12, 22; Pescara 9, 23; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 7, 24; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 19; Bari 12, 22; Napoli 11, 21; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 15, 25; Messina 16, 23; Palermo 17, 23; Catania 11, 25; Alghero 12, 24; Cagliari 13, 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA WILSON A JOPLIN

Gli eterni pellegrini

New York, 6

Di origini oscure, riescono a raggiungere le vette della celebrità dopo una lotta spesso feroce, vivono una vita frenetica e muoiono giovani, distrutti da uno stesso stile di vita. Anche per la cantante Janis Joplin la regola è stata puntualmente rispettata.

La morte se l'è portata via domenica per aver ingerito una dose eccessiva di una droga o di sostanze eccitanti che l'autopsia non è riuscita fino ad ora identificare. Esattamente 16 giorni dopo la morte del chitarrista negro-indiano Jimi Hendrix avvenuta nell'appartamento della sua amica a Londra. Tutto ciò fa parte ormai di una tradizione che va oltre la musica rock, per arrivare all'epoca del jazz e dei blues che furono il principio di tutto.

La Joplin come Hendrix aveva 27 anni. «Quando mi prende la paura o mi sento preoccupata — ebbe a dire una volta — mi dico: Janis reagisci, pensa a divertirti, e mi diverto».

Gente come questa vivono continuamente in stato di allarme, nella vaga consapevolezza di potere da un momento all'altro precipitare dall'alto della fama raggiunta, con tutta la prodigiosa valanga di adulazione e di denaro che comporta. Sul palcoscenico o fuori, per loro l'impegno è sempre lo stesso in fondo: quello di sradicare perfino il ricordo di un passato squallido e accumulare esperienze da capogiro. E spesso, realizzati i loro sogni e le loro speranze, vengono portati via da una morte prematura. Così è stato per Al Wilson, Brian Jones, Brian Epstein, Frankie Lyman, Otis Redding, Booker Ervin, John Coltrane e tanti altri.

Wilson, il chitarrista del complesso Rock Canned Heat, morì nel settembre scorso, per avere ingerito una dose eccessiva di barbiturici.

Jones, chitarrista dei Rolling Stones, affogò l'anno scorso nella piscina della sua villa in Inghilterra, un coroner accertò che quando avvenne la disgrazia il giovane era sotto l'influenza dell'alcool e della droga.

Lyman, il numero uno del complesso Rock dei Teen-Agers, morì alcuni anni fa, anche lui stroncato dalla droga.

Epstein, il brillante agente dei Beatles, è morto anche lui giovane, vittima di una vita frenetica che solo artificialmente poteva essere sostenuta. Lo stesso si può dire per Redding, un cantante di blues che divenne più famoso nella sua patria, gli Stati Uniti, dopo la sua morte di quanto non lo era stato in vita.

Ervin e Coltrane, due sassofonisti di jazz, morirono appena trentenni, Ervin il mese scorso e Coltrane qualche anno fa.

Risalendo ancor più addietro nel tempo, nel 1959, la grande cantante di blues, Billie Holiday, dopo una carriera travagliata morì in un ospedale di New York mentre su di lei pendeva un'accusa per questioni di narcotici.

L'idolo della Joplin era Bessie Smith, «l'imperatrice dei blues» morta nel 1947 in un incidente d'auto. Pare che morì dissanguata per non essere stata ammessa in un ospedale del Mississippi perché negra. Proprio l'8 agosto scorso la Joplin dette il proprio contributo per l'acquisto di una lapide per la Smith, la cui tomba era rimasta anonima per 33 anni.

Bisogna anche sottolineare che prima che scoppiasse il fenomeno rock, i cantanti si contentavano di guadagni modesti. Del resto i cantanti dei blues erano apprezzati soprattutto in ambienti ristretti. Con il rock tutto cambiò. Fu una musica che ebbe subito un'affermazione mondiale e attraverso l'intervento dell'industria discografica i suoi cantanti vennero lanciati ad altezze mai prima raggiunte. I dischi venduti a milioni e compensi, per quei cantanti, fino a 5000 dollari per sera. E così questi idoli di un pubblico sempre più sterminato si trovarono coinvolti in una lotta disperata per mantenersi all'altezza della loro fama, una lotta molto spesso fatale.

Come le Bessie Smith e le Billie Holidays dell'epoca dei blues, le Joplin e gli Hendrix di oggi sono dei perenni pellegrini. La vita per loro non è che il succedersi di serate di fronte a moltitudini di volti ignoti fra un volo e l'altro, in tutti i continenti. Una corsa inebriante al termine della quale però vi è troppo spesso un baratro.

J. D.

L'attore francese Gerard Blain esordisce nella regia, dirigendo «Les amis», descrizione di un'amicizia sana fra un uomo di mezza età e un adolescente solitario. Una specie di nuovo Pigmalione, ha spiegato il neoregista. Protagonisti saranno Philippe March e Yann Favre.

MATRIMONIO DEL PRIMOGENITO DI LIZ TAYLOR

SI SPOSA IL FIGLIO MA GUARDANO LEI

«Sei sempre la donna più bella del mondo» le ha gridato un'ammiratrice



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Il figlio primogenito di Liz Taylor si è sposato oggi, ma è stata la madre ad attirare l'interesse e l'assembramento della folla, riunitasi di fronte all'ufficio del registro di stato civile di Caxton Hall.

Lo sposo si chiama Michael Wilding ed è il primo figlio di Liz, nato dal secondo marito dell'attrice, l'attore Michael Wilding. La sposa, che ha diciannove anni, uno più del marito, è la figlia di uno studioso di oceanografia americano, e si chiama Beth Clutter.

Quando sono arrivati all'ufficio di stato civile vi erano già circa cinquecento persone in attesa, ma sebbene fossero giovani e vestiti all'ultima moda, i presenti non hanno mostrato molto interesse per loro. Era Liz Taylor che aspettava la gente e lo ha detto chiaramente una donna che ha esclamato ad alta voce: «Vogliamo Liz».

Lei non si è fatta attendere ed è arrivata poco dopo assieme al quinto marito, l'attore Richard Burton. Sempre la stessa ammiratrice della diva ha allora esclamato: «Liz, sei sempre la donna più bella del mondo».

Lo sposo indossava un abito molto alla moda, un kaftano di velluto marezzato, pantaloni in tinta, sandali e medaglione al collo. E, naturalmente, le chiome fino alle spalle. Per contrasto la sposa aveva invece capelli corti, in un'acconciatura di stile africano. Indossava una camicia di satin bianco e una ghirlanda di mughetti fra i capelli, e il tradizionale bouquet della sposa. Come si conviene ai giovani del giorno d'oggi non erano per nulla emozionati e sono entrati con passo spedito nell'ufficio di stato civile dove era in attesa il celebrante.

In abiti molto più convenzionali «il papà e la mamma», Richard Burton indossava un completo grigio con pantaloni a righe. Liz Taylor un maxi cardigan con un filo di perle intorno al collo. L'attore gallese ha fatto da testimone. Erano presenti anche Liza Todd Burton, la figlia della Taylor nata dal matrimonio col defunto produttore Mike Todd.

La cerimonia è stata molto semplice ed è durata soltanto dieci minuti. Burton ha porto l'anello matrimoniale che probabilmente era un gioiello della famiglia Taylor. Il suo dono di nozze è una sgargiante nuova vettura.

Liz Taylor, dimagrita a causa della recente malattia appariva completamente ristabilita e anzi più bella che mai. Potrebbe presto diventare una delle più giovani nonne del jet set internazionale.

Liz sembrava a suo agio nelle inusitate vesti di madre dello sposo e di possibile futura «nonnina».

Michael Wilding e la moglie si conobbero un anno fa alle Hawaii, ma soltanto la settimana scorsa decisero di sposarsi. Intendono metter su casa a Londra (l'appartamento è dono di Liz) perché lui intende continuare gli studi con istitutori privati per poi passare all'università.

Né gli sposi né i «genitori» hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti accorsi in gran numero dato che ieri era stato dato l'annuncio dell'imminente matrimonio. L'agente di Elizabeth Taylor si è limitato a dire ai giornalisti che glielo chiedevano che non vi saranno né ricevimento né viaggio di nozze. «Si tratta di una coppia di giovani moderni e un grande ricevimento e la luna di miele sono cose ormai del passato». Ha esclamato.

A. P.

Nella telefoto UPI: Liz Taylor con il figlio Christoper Wilding subito dopo la cerimonia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio nell'Islam

«Islam» (TV-1, ore 21) — Ritorna in TV, stasera, Folco Quilici con un nuovo programma da lui stesso realizzato con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora; girato a colori in otto puntate, il filmato illustrerà gli avvenimenti della storia musulmana, i caratteri, il significato della sua civiltà. Sono state tra loro riprese scene di massa con la cavalleria araba in Tunisia; danze collettive e individuali, e incontri con i cantastorie nei paesi visitati. Anche il paesaggio ha una parte di rilievo nell'inchiesta, sia quello naturale, sia quello umano, sia quello architettonico: le moshee, le città abbandonate dell'India, la folla in pellegrinaggio alla Mecca. Poiché l'ingresso alla città sacra dell'Islam è vietato ai non musulmani, le riprese sono state effettuate da operatori locali. Le tre troupe della televisione italiana si sono recate in tutti quei paesi dove è stato possibile cogliere testimonianze presenti e passate del mondo musulmano: Tunisia, Egitto, Sudan, Etiopia, Kuwait, Giordania, Libano, Siria, Iraq, Afganistan, India, Pakistan, Filippine, Malaysia, Iran, Turchia, Juvoslavia, Hongkong, Marocco, Spagna.

* * *

«Voci nuove per la canzone» (TV-1, ore 22) — In una ripresa effettuata dal padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro, andrà in onda stasera il XIV concorso nazionale per le voci nuove. La manifestazione è presentata da Daniele Piombi.

* * *

La vita di O-Haru, donna galante» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo «momenti del cinema giapponese», andrà in onda stasera questo film di Kenuj Mizoguchi, tratto da un romanzo di Ibara Saikaku, ambientato nel Giappone del XVII secolo. Mizoguchi, come in altri suoi film, delinea qui il ritratto di una giovane donna, considerata, come era uso dall'epoca, un solo oggetto. Il film è del 1952 e viene definito dalla critica il più nobile tra i molti realizzati da Mizoguchi, scomparso nel 1956.

IL CICLO SINFONICO ALL'AUDITORIUM

Stasera il concerto Nanut-Falout



Anton Nanut



Joze Falout

Questa sera nella sala dell'Auditorium avrà luogo, con inizio alle ore 21 l'annunziato quarto concerto sinfonico autunnale del Teatro Verdi.

Il maestro Anton Nanut, cui è affidata la direzione del concerto, è direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik che ha assunto un notevole rilievo soprattutto per l'attività che svolge nell'ambito di quell'importante Festival internazionale.

La parte solistica del concerto di questa sera è affidata al cornista Joze Falout. Nato a Lubiana egli si è imposto in questi ultimi anni come uno dei più qualificati cultori del difficile strumento, attraverso numerose tournées artistiche compiute nell'Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Germania, Polonia, Norvegia, Italia, Austria.

Il programma di questa sera prevede all'inizio l'esecuzione della Sinfonia n. 48 in do maggiore di Franz Joseph Haydn; quindi il Concerto n. 1 op. 11 per corno e orchestra di Richard Strauss, e, infine, il Concerto per orchestra di Witold Lutoslawski (prima esecuzione a Trieste).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM - Via Tor Bandena. Stagione Sinfonica dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi». Stasera alle ore 21, concerto sinfonico diretto dal maestro Anton Nanut; cornista Joze Falout. In programma musiche di Haydn, Strauss, Lutoslawsky. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Splendori e miserie di Madame Royale». Una interpretazione maiuscola di Ugo Tognazzi, guidato dalla mano sagace del regista Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Tristana». Un film di Luis Buñuel con Catherine Deneuve e Franco Nero. Eastmancolor. Vietato minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «La città violenta» con Charles Bronson, Telly Savales, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michel Costantin. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». L'ultimo successo di Sidney Poitier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della incantevole imperatrice. Con Olinka Pyerova e B. Harris. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Franchi, Ingrassia, Little Tony e tanti altri vostri beniamini nel divertentissimo technicolor Titanus: «W le donne». Prima visione assoluta.
CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71 con l'eccezionale technicolor Euro: «I girasoli» di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Straordinario successo. II settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno del grande successo comico: «Io non scappo... fuggo» con E. Montesano e A. Noschese. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Audace, spregiudicato, divertentissimo, con D. Kjaer e K. Hyelm. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Un piccante e particolare technicolor Fox: «La strane voglia di Jean» con Maggie Smith. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «Sporco contratto» con Lee Remick e James Coburn. Ultimo giorno. Viet. min. 14 a.
MIGNON. XX Settembre. 15, 18, 21: «Quo Vadis». Il più spettacolare film storico con i più grandi attori del cinema. Technicolor. Venite con i figlioli. Film per tutti. L. 250 - 220.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ritorna uno dei più straordinari successi comici: «L'armata Brancaleone» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volonté, M. Grazia Buccella, E. Maria Salerno.

ABBAZIA. 16: «Obiettivo X». Un crudo racconto di guerra tra fuoco e sentimento, con M. Stevens, A. Nird.
ALCIONE (t. 96162). 15.45: «Né onore né gloria». Film di una potenza drammatica eccezionale, con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il momento di uccidere». Western in technicolor con George Hilton.
ARISTON. 16: «Sfida negli abissi». Avventuroso technicolor con James Caan e David Summer.
ASTRA. 16.30. Un divertentissimo film con Stan Laurel e Oliver Hardy: «Noi siamo le colonne».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «E l'Inghilterra sarà distrutta» con Janos Veiczi, Clare Jausard e Georges Aubert. Hitler dal suo bunker di Berlino comunica allo Stato Maggiore: «Con V1 e V2 capovolgerò le sorti della guerra».

Musica leggera a Radio Trieste

Oggi mercoledì, alle ore 15.10, prende il via nei programmi regionali di Radio Trieste un appuntamento — che sarà settimanale — con un nuovo repertorio di musica leggera: una produzione che è stata ultimata nelle settimane scorse presso gli studi di Radio Trieste, impegnando un complesso orchestrale di strumenti a fiato e percussione diretto da Gianni Safred.

Il programma viene presentato con il titolo «Solisti di musica leggera»; infatti alle trasmissioni parteciperà un gruppo di strumentisti della nostra regione che, in ogni singolo brano, sosterranno la parte principale, in qualità appunto di «solisti». In tale modo si alterneranno al microfono Augusto Bartoli, al corno; l'arpista Giovanna Beccafichi; Gino Cancelli e Gaetano Corda, alle trombe; il flautista Bruno Dapretto; lo oboista Roberto Denti; Umberto Di Cesare, solita di fagotto; Ennio Guerrato, chitarrista; Claudio Pascoli, sax tenore; Ugo Portegrandi, corno inglese; Bruno Rosada, sax baritono; Sergio Siccardi, al trombone; il clarinettista Enzo Tatulli; Tony Zucchi, sax contralto. Al pianoforte e all'organo elettronico sarà solista lo stesso Safred.

LUMIERE. — Sabato: «Faccia da schiaffi».
MARCONI. 16: «Black Horror» (Le messe nere). Technicolor con Christopher Lee, Boris Karloff e Barbara Steel. Vietaot ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Cominciò per gioco». Divertente technicolor con Anthony Quinn e Faye Dunaway.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin, Tab Hunter e Katherine Grant. Western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Dramma della gelosia». Colori.
CAPITOL. 15: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Colori.
CENTRALE. 15: «La donna a 1 dimensione». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Splendori e miserie di madame Royale». Colori. V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Città violenta». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Siamo tutti matti». Colori.
DIANA. 18: «L'urlo della paura». Colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Sette dollari sul rosso». Colori.
FERROVIARIO. 18: «L'isola delle svedesi». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «I due nemici» con A. Sordi e D. Niven. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «West Side Story» con N. Wood e G. Chakiris. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I baccanali di Tiberio» con U. Tognazzi e W. Chiari. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Rio Conchos» con S. Whitman e R. Goone. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La parmigiana» con N. Manfredi e C. Spaak. Vietato minori anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «West Side Story» con N. Wood e R. Beimer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Requiem per un gringo» con L. Yeffries e F. Benussi. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?» con M. Lee. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Gatta pericolosa» con T. Baroni e C. Lenne. Colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: «Promesse... promesse...». Spettacolo con Catherine Spaak e Johnny Dorelli.
CRISTALLO. 17: «Ula-Ula». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La vita, l'amore, la morte».

CORDENONS

VERDI. 17: «Partner». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «All'ultimo sangue».

CERVIGNANO

NUOVO: «I temerari».

CORMONS

COMUNALE: «La cattura».

RONCHI

RIO: «Tom e Jerry: metti un formaggino a cena».

PALMANOVA

ITALIA: «La mortale trappola di Belfagor».
GARIBALDI: «La sfinge d'oro».

GEMONA

SOCIALE: «Scacco alla regina».

CASARSA

ROMA: «Ucciderò Willie Kid».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'uomo alla moda; 21.50: Concerto del Trio Ferraresi-Filippi-Canino; 22.20: Parliamo di spettacolo; 22.40: Parata d'orchestre; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano The Renegades; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Louis e Lara; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.50: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Il nervofreno; 21.55: Appuntamento a Pordenone; 22: Voci nuove per la canzone - al termine: Giornale radio - Bollettino naviganti - Scene della vita di Bohème; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di R. V. Williams; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di Mendelssohn-Bartholdy; 11.15: Concerto del Coro da Camera della RAI; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Il bugiardo, atto quarto, di E. F. Palmieri; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di C. M. von Weber; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti nella musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto del pianista J.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Solisti di musica leggera»; 15.30: «Storia della marineria triestina»; 15.40: Concerto sinfonico diretto da A. Janes - L. Perosi: «La Risurrezione di Cristo» - Oratorio per soli, coro e orchestra; 16.20: Da «Vita musicale a Trieste - Cronache di un cinquantennio»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Motivi di Livia Romanelli D'Andrea; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: «Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.30: Lissone - Ciclismo: Coppa Agostoni.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

Centostorie - «Il fanciullo stella» - di E. Schiavo.
Gong
18.45: Realtà e fantasia - «Il pianeta proibito» - Un film di Fred Mc Leod Wilcox - Prima parte.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Islam» - Un programma di Folco Quilici - 1.a - «Le frontiere di Allah».
Doremì
22.00: Voci nuove per la canzone - XIV Concorso Nazionale - Presenta Daniele Piombi.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema giapponese - «La vita di O-Haru, donna galante» - Film - Regia di Kenji Mizoguchi - Interpreti: Kinuyo Tanaka, Ichiro Sugai, Masao Schimizu, Toshiro Mifune, Toshiro Yamane, Yuriko Hamada.
Doremì
23.00: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.30: «Ai miei amici cantautori»; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Melodie romantiche con l'orchestra F. Pourcel; 11.30: L'orchestra W. Berking; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano Les Cha-cachas; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Al Hirt; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi: «Il tesoro di capitan Parangal»; 18.30: Trasmissione per i marittimi; 19.05: Giornale musicale; 19.20: «Il mondo in cui viviamo» - trasmissione di divulgazione scientifica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il villaggio con la torre» - commedia; 21.30: «Film, teatro e...»; 22.40: Telegiornale della notte; 23: Musica classica.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 6

Chiusura in selettiva ripresa con scambi però ancora ridotti. Tra i corsi dell'odierna seduta si sono palesati isolati spunti di ripresa che gli operatori attribuiscono a ricoperture di riflesso anche alle migliori disposizioni della vigilia sulle piazze estere. I comparti che hanno riportato benefici maggiori sono risultati quello assicurativo e bancario; in apertura apparivano però migliori anche Olivetti, Pirelli, Amiata e Rinascente, su questo ultimo valore corrono voci contradditorie di operazioni di portafoglio. Nel durante i titoli in battura consolidavano i livelli raggiunti fino alle chiamate di chiusura dove però le plusvalenze maggiori accusavano limature a seguito di qualche realizzo. Ancora in progresso fra i titoli a scarso flottante Talmone e Pacchetti. Discrete migliorie per i titoli guida. In buon rialzo chiudono anche Banco di Roma, Iniziativa, Italcementi, Marzotto, Mediobanca, Pirelli e C., Rinascente, Olivetti priv. e Trafilerie. Minusvalenze si registrano, per contro, su Binda, La Centrale, Es. Molini, Marelli e C., Gasnapoli, Rotondi e Silos Genova.

Nel mercato del reddito fisso andamento frazionalmente migliore con scambi più vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 245 milioni; obbligaz. 1.842.141.720; 2.195.425 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi affari a prezzi migliori di quelli del listino. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-10	6-10
Alimentari		
Certosa	2700	2700
Eridania	2094	2101
Es. Molini	310	301
Motta	3820	3821
Rom. Zucc.	165	165
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63700	64560
L'Abeille	15350	15450
Ass. Milano	22600	22600
Ass. Mil. pr.	20860	20750
Ass. Torino	17175	17270
Ass. Torino pr.	13370	13420
Fond. Incendio	15450	15510
Fond. Vita	30380	30600
L'Assicuratrice	118500	119000
Ras	70900	71350
S.A.I.	38300	38550
Bancari		
Mediobanca	81200	82000
Chimici		
Anic	985.50	988
Brioschi	13350	13050
Gas Napoli	899	850
Caffaro	294	295
Erba	9250	9300
Erba pr.	4900	4820
Italgas	1003	1005
Lepetit ord.	8015	8025
Lepetit pr.	7890	7910
Liquigas	202	202
Mira Lanza	39210	39495
Ossigeno	2730	2730
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74	74
Pierrel	9100	9275
Rumianca	920	920
Saffa	4339	4345
Sarom	1010	1002
Montedison	925.50	932
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1251	1265
E. Marelli	472	451
Sip	2811	2820
Tecnomasio	874	863
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2030	2042
Bastogi	1701	1715
Breda	2819	2834
Finmare	380	380
Finsider	585	584
Generalfin	820	825.50
Gim	4010	3970
Auto TO-MI	38300	38500
IFI pr.	7500	7520
Invest	2795	2776
Italpi	2055	2090
La Centrale	5580	6500
Pirelli & C.	2895	2925
Sme	2110	2100
Stet	3105	3102
Sviluppo	2750	2759
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3020	3055
Beni Stab.	3540	3510
Bonif. Ferraresi	1495	1480
Co Ge	16550	16360
Habitat	2850	2850
Imm. Roma	343.25	345
In. Edilizia	3500	3700
Milano Cen.	20450	20450
Risanamento	7720	7720
SACIE pr.	760	765
Silos Gen.	2310	2250

TITOLI	5-10	6-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1434
Fiat	2820	2852
Fiat pr.	1835	1849.50
Nebiolo	480	480
Olivetti ord.	2823	2835
Olivetti pr.	2730	2756
Tosi Franco	5315	5280
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4190	4170
Acc. Falck pr.	4180	4100
Broggi-Izar	845	840
Dalmine	641	640
Ilssa-Viola	2849	2849
Italsider	839	838
Magona	3000	3019
Metal. Italiana	3637	3651
M. Amiata	8000	8050
Pertusola	2495	2745
Siele	4780	4820
Trafilerie	780	806
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4040	4028
Cot. Cantoni	17230	17350
Olcese	213	212
Cucirini	5500	5550
De Angeli	7560	7601
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	380	375
Lanerossi	2659	2659
Gavardo	1975	1975
Scotti	165	165
Linificio	519	519
Marzotto pr.	1102	1118
Rossari & Varzi	1385	1415
Rotondi	26500	26000
Man. Tosi	1980	2955
Pacchetti	284	298
Snia Visc.	3393	3408
Snia pr.	2525	2525
Bernasconi	—	—
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	19900	19900
Trasporti		
Alitalia priv.	16250	16250
Nord Milano	2379	2380
L'Ausiliare	2350	2340
Mittel	1670	1685
Diversi		
De Ferrari	1343	1343
Cartiere Binda	48300	47800
» Burgo	15670	15760
» Donzelli	1930	1930
Cementir	1920	1905
Centen. e Zin.	306	310
Cer. Pozzi	120	118
Cer. Pozzi pr.	238.50	238.50
Cer. Ginori	610	619
Ciga	6800	6880
Acque Pot.	914	914
Eternit	2610	2635
Italcable	2980	3000
Italcementi	23900	24110
Cond. Acqua	735	731
Rinascente	313	321
Rinascente pr.	235	237
Mondadori pr.	3883	3884
Pirelli S.p.A.	2850	2860
Rejna	1000	1000
Smeriglio	79	80
SES	3635	3629
SGES	1451	1460
Terme Acqui	1299	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 ott.
Rendita	5%	98.90
Ricostruzione	3,50%	80.30
»	5%	84.80
Redim. Trieste	5%	85.15
Riforma Fond.	5%	85.70
Redimibile '54	5%	83.60
Edilizia scol.	5,50%	80.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	93.70
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.35
» » 1979	5%	96.30
A.FF.SS. 67/87	6%	82.10
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.80
» » SS.B. I	6%	80.40
» » SS.B. II	6%	80.30
» » SS.B.III	6%	83.—
» » SS.C. I	6%	87.50
» » SS.C. II	6%	79.50
» » SS.C.III	6%	79.30
» » SS.aut.I	6%	79.40
ENEL 1965 I	6%	80.80
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	79.10
» 1966 II	6%	79.40
» 1967	6%	79.—
» 1968 I	6%	79.—
» 1968 II	6%	79.—
» 1969/89	6%	79.15
ENEL Eur 1965	6%	86.60
ENI 1965 II	6%	85.60
IMI Autos.SS. I	6%	80.30
IMI FinIndMan	6%	79.30
IRI Sider I 1953	5,50%	96.40
Autostr.CC. 63	5,50%	74.20
» » 65	6%	81.60
» » 67	6%	79.—
» » 68	6%	78.20
» » 68 II	6%	78.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	72.40
» »	5,50%	74.40
» »	6%	78.75
» ss. I	6%	83.—

TITOLI		6 ott.
Op. ss. II	6%	82.10
» ss. III	6%	81.10
FF.SS. 1952	5,50%	96.10
» 1953	5,50%	95.—
» 1955	5,50%	92.90
» 1959	5,50%	89.—
» 1960	5%	78.95
» 1961	5%	77.20
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	80.10
IMI XVIII	6%	95.15
» XX	6%	90.80
» XXI	5%	91.30
» XXII	5%	86.90
» XXIII	5%	78.—
» XXIV	5,50%	78.35
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	79.60
» XXVII	6%	79.50
» 1964	6%	87.40
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.55
» » 67	6%	82.50
ENI Gela	5,50%	81.40
» 1957	6%	97.—
» 1958	6%	97.40
» 1958/78	6%	89.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.30
» Sud 1959	6%	91.90
» Sud 1960	5,50%	85.30
» Sud 1961	5,50%	84.50
» Sud-IV	5,50%	79.30
» Sud-V	5,50%	79.90
» Sud-VI	5,50%	79.55
» Sud-VII	5,50%	83.60
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	88.—
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.85
» 57/77 (XX)	6%	90.15
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.40
» 1960/80	5,50%	81.30
» 1961/86	5,50%	75.40
» 1963/83	5,50%	77.80
» 1964/82	6%	82.80
» 1965/83	6%	82.70
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	90.60
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,51; dollaro canadese 609,375; corona danese 83,127; corona norvegese 87,227; corona svedese 120,262; fiorino olandese 173,085; franco belga 12,559; franco francese 112,912; franco svizzero 144,037; lira sterlina 1487,825; marco tedesco 171,635; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,772; peseta spagnola 8,956.

Cambi per banconote: dollaro USA 623,15; lira sterlina 1486,80; franco svizzero 144,08; franco francese 112,75; franco belga 12,45; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 603; fiorino olandese 173; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 41; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 5900-6300; sterlina oro n.c. 5700-6000; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 740-760; platino 3000-4500; argento 34-37.000.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa con scambi selettivi. Il comparto assicurativo registra i maggiori benefici seguito da Fiat, Pirelli, Sip, Viscosa, Marzotto, Anic e Rinascente. Fra i locali le Tripcovich guadagnano dieci unità. Andamento discreto nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 6500 azioni.

Bastogi 1715; Finmare 380; Finsider 584; Sip 2820; Sme 2100; Stet 3100; Ass. Generali 64.500; Ass. Italiana 119.000; Ras 71.300; Gerolimich 7500; Premuda 32.500; Tripcovich 35.010; Marzotto priv. 1118; Viscosa ord. 3412; Viscosa priv. 2525; Dalmine 640; Italsider 840; Cantieri 33; Fiat ord. 2852; Fiat priv. 1850; Terni 175; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 929; Beni Stabili 3510; Immobiliare 345; Pirelli Spa 2870; Rinascente 320.50; Rinascente priv. 237; Confitex 901; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in rialzo dopo che nelle prime ore di contrattazione aveva manifestato una tendenza al ribasso.

LONDRA

Si sono avuti parecchi realizzi di beneficio, ma i prezzi hanno chiuso generalmente sostenuti. In rialzo specialmente gli industriali.

UN'ANALISI DELLA CEE SULLA FUGA NEGLI STATI UNITI

I «cervelli» europei vorrebbero ritornare

Quando in Europa sono favorevoli le condizioni di cooperazione scientifica l'esodo diminuisce - Troppa la differenza fra i mezzi di studio disponibili

Bruxelles, 6

Le condizioni e la situazione della ricerca scientifica in Europa costituiscono l'elemento decisivo che determina il comportamento dei giovani scienziati europei emigrati negli Stati Uniti. La maggior parte di essi è pronta a tornare nel vecchio continente, se è in grado di offrir loro condizioni di lavoro analoghe a quelle che trovano oltre Atlantico. Questa è la conclusione principale che la commissione del Mercato comune ha tratto dalla «tavola rotonda» che essa aveva organizzato nello scorso aprile all'università di Harvard.

Le statistiche dimostrano, d'altronde, che il numero dei partenti diminuisce allorché le prospettive della cooperazione scientifica in Europa sono favorevoli, ed aumentano allorché questa cooperazione entra in crisi. Lo si è constatato negli anni tra il 1958 e il 1965, allorché l'Euratom funzionava e si sviluppava (e il numero dei partenti non aumentava): la controprova era venuta tra il 1966 e il 1968, allorché la crisi dell'Euratom aveva provocato il raddoppio subitaneo delle partenze verso gli Stati Uniti.

Ecco testualmente le conclusioni e gli insegnamenti che la commissione del Mercato comune ha tratto dalla tavola rotonda di Harvard: essa era stata organizzata per tentare, invitandovi i giovani scienziati europei, di «cogliere in vivo» le ragioni della loro emigrazione, gli aspetti della loro esistenza professionale e familiare negli Stati Uniti e le condizioni che permetterebbero il loro ritorno in Europa, cosa che la commissione considererebbe di grande vantaggio per tutta la comunità.

La tavola rotonda ha dato occasione ai partecipanti di esprimere molto apertamente le proprie opinioni: ne è risultato in particolare che le ragioni che spingono gli scienziati europei a emigrare negli Stati Uniti sono essenzialmente di natura professionale: essi partono — nelle loro intenzioni per un periodo di tempo di 2-3 anni — in quanto desiderosi di arricchire la propria esperienza e perché le offerte loro rivolte sono particolarmente allettanti, tanto sul piano economico quanto su quello dell'interesse del lavoro.

In genere, gli scienziati europei che emigrano negli Stati Uniti vi restano più a lungo del previsto perché trovano in quel paese possibilità di inserimento sociale e soprattutto professionale che non ritengono di poter trovare in Europa. In particolare, essi pensano che l'autonomia e i mezzi di cui dispongono per la ricerca o l'insegnamento non possano essere paragonati a quanto potrebbero offrir loro i pubblici poteri, l'università o l'industria in Europa.

Nella maggior parte, essi sono combattuti fra il desiderio di ritornare in Europa vicino alla famiglia e quello di continuare a beneficiare, negli Stati Uniti, di una vita professionale da essi considerata più stimolante. *(Italia)*

PRESTITO «TRIESTE»: AMMORTAMENTO SERIE XVII E XXIII

Roma, 6

La dodicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile 5 per cento (Trieste) si è svolta oggi al Ministero del tesoro. Sono state sorteggiate le serie XVII e XXIII.

IL TRAFFICO «CHARTER»

Roma, 6

Il traffico «charter» rappresenterà, alla fine del 1970, il 38 p.c. del traffico aereo globale. L'importanza del mercato «charter» è dimostrata dalle 46 compagnie specializzate dei paesi membri dell'ECAC (European civil aviation conference), che dispongono di un complesso di 146 aerei ad elica e 151 jet per un totale di 31.600 posti. L'aumento del traffico «charter» raffrontato con il traffico regolare è espresso dalle seguenti percentuali: negli anni 1965-1969 l'incremento medio annuale del traffico regolare del 10,5 per cento, l'incremento medio annuo per il traffico «IT-charter» è stato del 26,5 per cento, mentre nel '63 il traffico «charter» — nei paesi Europa-Mediterraneo — rappresentava il 12 p.c. del traffico aereo globale, nel '67 già siamo al 25 p.c. e nel '70 è previsto il 38 per cento.

In questo contesto è stata inserita la SAM (Società Aerea Mediterranea). Resta per tutte le compagnie e quindi anche per la SAM il problema della bassa stagione: novembre-marzo. A questo proposito è stata lanciata la iniziativa dei «mini viaggi jet» che, data la loro formula, sono tali da incentivare il mercato nazionale italiano a volare.

Necessariamente si è dovuto incominciare con i voli in alta stagione per poter creare la domanda anche per il periodo novembre-marzo. Le destinazioni che sono state scelte anche tenendo conto della richiesta del mercato sono: Tunisi, Palma, Rodi, Casablanca e Budapest. *(Italia)*

A ROMA IL XVII CONGRESSO DEI COMMERCIALISTI

Roma, 6

Il ministro dell'industria e commercio, sen. Silvio Gava, ha inaugurato in Campidoglio il XVII congresso nazionale dei dottori commercialisti. I lavori si svolgeranno dal 7 al 10 prossimi nel Palazzo della civiltà e del lavoro all'EUR, e si impernieranno sulle relazioni del prof. Giordano Dell'Amore (I presupposti economici e sociali della stabilità monetaria) e del dott. Luigi Chiaraviglio (Armonizzazioni delle legislazioni dei paesi del MEC in materia di fusioni e concentrazioni di società anche agli effetti della migliore politica di investimenti).

In una conferenza stampa il presidente del consiglio nazionale dott. Luigi Antonelli e il presidente del congresso dott. Pasquale Minuto hanno illustrato ieri il significato e gli scopi del congresso, sottolineando in particolare da parte del dott. Antonelli i problemi della riforma della legge fallimentare e della riforma tributaria. Il dott. Minuto invece si è soffermato sulla riforma delle società per azioni e sull'inserimento nell'ambito del MEC dell'economia italiana.

Corso post-laurea del Banco di Roma

Roma, 6

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma nel quadro delle celebrazioni del novantesimo anno di fondazione del Banco ha istituito un «corso post-universitario di qualificazione bancaria» dotato di borse di studio. Il corso è un contributo che l'azienda si propone di offrire nel campo dello studio delle discipline bancarie, in favore di giovani laureati che intendano e abbiano i mezzi intellettuali necessari per intraprendere una carriera nel settore.

Il corso è aperto a 30 giovani laureati in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze statistiche, esenti dal servizio militare, di età non superiore a 26 anni al 31 ottobre 1970. La borsa di studio che verrà assegnata a ciascun partecipante ammesso al corso ammonta a due milioni 500 mila lire nette. Il corso avrà la durata di 18 mesi e sarà strutturato in «stages» presso sedi italiane del Banco. Gli stages saranno preceduti da un seminario introduttivo.

NOTEVOLI AUMENTI IN UN ANNO NEGLI ESERCIZI

Costa il 20 p.c. in più mangiare al ristorante

I prodotti alimentari nello stesso periodo hanno avuto un incremento del 5-6 per cento

Roma, 6

Si mangia sempre più spesso fuori casa e a prezzi sempre più salati. Secondo alcune stime effettuate dagli organi statali di controllo sulle grandi catene di ristoranti, e secondo i «listini ufficiali» delle organizzazioni di categoria degli esercenti di caffè, bar, pasticceria ecc., nel giro di un anno il prezzo delle consumazioni negli esercizi pubblici è aumentato in media di un tasso variabile fra il 15 e il 20 per cento.

Occorre rilevare che, secondo gli indici elaborati dall'ISTAT, i prezzi al minuto dei prodotti alimentari, che costituiscono la «materia prima» degli esercizi pubblici, hanno subito, nello stesso periodo, aumenti non superiori al 5 - 6 per cento.

Gli aumenti, non sempre facilmente giustificabili, dei prezzi negli esercizi pubblici, assumono un aspetto particolare qualora si consideri che i consumi alimentari fuori casa rappresentano una parte sempre più importante del totale dei consumi alimentari. Secondo quanto riferito dall'Istituto nazionale della distribuzione, nel 1963 essi rappresentavano il 5,3 p.c. della spesa alimentare degli italiani e nel 1968 il 4,5 p.c., ed è presumibile che attualmente rappresentino oltre il 5 per cento.

La spinta all'aumento è data dall'evolversi del ritmo di vita in Italia, dalla sempre maggiore tendenza ad adottare orari di lavoro «all'inglese» (orario continuato con breve sospensione per i pasti durante la quale difficilmente si può raggiungere la propria abitazione) come dimostra anche la diretta proporzionalità esistente con il reddito medio.

Cosicché nelle regioni con reddito maggiore i consumi alimentari extradomestici rappresentano una fetta più importante dell'intera spesa alimentare: nell'Italia nord-occidentale essi sono pari (al 1968) al 5,8 p.c., nell'Italia nord orientale al 5,1 p.c., in quella centrale al 4,7 p.c. e in quella meridionale e insulare al 2,6 per cento. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,26	10,91
Intertrust	»	9,83	10,68
Euro P.I.	fr. sv.	112,80	—
Itac	fr. sv.	219.—	221.—
Fonditalia	doll.	10,91	—
Capital It.	»	9,48	—
International	fr.bg.	340.—	—
Italamerica	doll.	9,87	10,17
Interitalia	lire	8583	9098
Dreyfus	doll.	10,86	11,90
Fidelity C.	»	10,69	11,68
Fidelity F.	»	14,29	15,62
Fidelity T.	»	21,53	23,53
Robeco	fior. ol.	228,50	—
Rolinco	»	174,50	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,80	—

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DEL TURISMO UN'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE

A BARI L'EXPO-SPORT LEVANTE

Presentata al Circolo della Stampa di Milano l'iniziativa che vedrà la luce il 1.o maggio '71



presidente della Fiera del Levaentazione ufficiale dell'EXPO-SPORT Levante. Alla sua destra il Il ministro Matteotti alla presnte, cav. Triggiani e il presidente dell'EPT di Bari avv. Lonero

Milano, 6

Una nuova manifestazione fieristica avrà luogo, dal 1971, a Bari, nel quartiere della Fiera del Levante: è l'EXPO-SPORT Levante, che si aggiunge alle altre mostre specializzate che fanno corona, lungo l'intero arco dell'anno, alla campionaria generale di settembre.

L'EXPO-SPORT Levante si svolgerà dall'1 al 9 maggio; è una «fiera dello sport, turismo e vacanze» aperta ai settori merceologici che interessano gli industriali e gli utenti di ogni sorta di attrezzature sportive e per il tempo libero: nautica, campeggio, caccia, pesca, roulottes, tende, case prefabbricate, mobili da giardino, impianti e attrezzature sportive, abbigliamento sportivo, calcio, ciclo e motociclo, cine-foto-ottica, editoria sportiva. Buona parte avranno anche le informazioni turistiche, offerte a cura degli enti, delle aziende, degli uffici specializzati, delle compagnie di navigazione e delle compagnie aeree italiane ed estere.

Il ministro del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, on. Matteo Matteotti, al quale il presidente della Fiera del Levante, cav. del lav. Vittorio Triggiani aveva chiesto il patrocinio per la manifestazione, si è detto lieto dell'iniziativa, che giunge opportuna, nel momento in cui divengono sempre più chiare e allettanti le prospettive di sviluppo dell'industria turistica nel Mezzogiorno.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi al Circolo della Stampa di Milano, con la partecipazione del sottosegretario agli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Giuseppe Di Vagno, il presidente Triggiani e il segretario generale della Fiera, dott. Giuseppe Giacovelli, hanno illustrato le caratteristiche della nuova manifestazione, alla quale hanno assicurato il proprio appoggio anche il ministro dell'industria e commercio, sen. Gava, e il ministro della marina mercantile, sen. Mannironi.

Il sottosegretario Di Vagno si è, a sua volta, soffermato sull'impegno governativo in favore del Mezzogiorno, specialmente nel campo delle iniziative turistiche. La Fiera del Levante — egli ha aggiunto — acquisisce oggi un nuovo merito: quello di sottolineare, con l'EXPO-SPORT Levante, le occasioni di rilancio delle iniziative per il tempo libero nel Sud.

All'EXPO-SPORT Levante sono interessati anche i produttori esteri, numerosi dei quali sono già in contatto con gli organizzatori della mostra, cui conferisce prestigio la collaudata esperienza della Fiera del Levante. La specializzazione della Campionaria internazionale barese di settembre, rivolta al vasto mercato meridionale e dei paesi del bacino del Mediterraneo, si trasferisce anche alle mostre specializzate, il che costituisce una solida garanzia di buoni affari.

L'EXPO-SPORT Levante sarà accompagnato da una serie di manifestazioni.

IL QUARTO RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA PREDISPOSTO DAL CENSIS

«Scarsa consapevolezza nel Paese della nostra evoluzione sociale»

Questo giudizio viene espresso dal documento che il CNEL esaminerà nell'assemblea dell'8 e 9 ottobre
«La società civile - rileva - ha comunque cercato di darsi strumenti nuovi di presenza e di pressione»

Roma, 6

«Esaminando la realtà sociale del 1969 e dei primi mesi del 1970 risulta netta la sensazione che il più grave problema sociale posto in tale periodo dalla dialettica e dalla dinamica della nostra società sia quello di una sostanziale povertà di consapevolezza collettiva dei termini effettivi dell'attuale momento della nostra evoluzione sociale».

Così si apre il quarto rapporto della situazione sociale del paese predisposto dal Centro studi investimenti sociali (Censis), che sarà esaminato giovedì e venerdì prossimi dall'assemblea del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel).

Il rapporto è contenuto in due volumi, per complessive 340 pagine: il primo espone le «considerazioni generali»; il secondo, ricco di dati e tabelle, esamina, in cinque capitoli, i seguenti argomenti: popolazione e forze di lavoro; processi formativi; rapporti di lavoro; sicurezza sociale; edilizia residenziale.

Nelle «considerazioni generali» si rileva che i «fenomeni sociali sono stati visti quasi sempre troppo alla superficie; le trasformazioni più importanti non sono state considerate nella complessa compresenza di aspetti positivi e di effetti ambigui; le tensioni sociali sono esplose in termini deformati da fattori contingenti; i grandi soggetti collettivi hanno seguito gli stimoli del momento più che assolto a funzioni di coagulo di nuove opinioni e consapevolezze. Succede così che gli anni in cui i problemi sociali sono esplosi a livello della più generale opinione pubblica, sono al tempo stesso quelli in cui minore è stata la crescita della coscienza collettiva.

«Mercato del lavoro: il rapporto del Censis al Cnel sottolinea il progressivo assottigliamento delle forze di lavoro occupate. Mentre aumentano il reddito e il volume della produzione, diminuisce simmetricamente l'ammontare delle forze di lavoro, con conseguenti effetti che, se sono da ritenere positivi sul piano della produttività, risultano depressivi su quello sociale. Tra il 1968 e il 1969 il numero delle persone attive si è ulteriormente ridotto e in proporzioni superiori a quelle avutesi nel periodo precedente: 229 mila unità in meno, rispetto alle 33 mila del 1967-68.

«La flessione dell'occupazione complessiva — rileva il rapporto del Censis — ha interessato tutte le circoscrizioni territoriali del paese (ad eccezione di quelle dell'Italia centrale), ma nel Mezzogiorno essa assume un'intensità molto maggiore: 2,7 per cento in meno, contro 0,8 e 0,2 nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali. Per contro, nel Mezzogiorno, l'esodo dalla agricoltura manifesta un'intensità (58 mila occupati in meno, pari al 2,9 per cento) alquanto più bassa che nelle regioni settentrionali (—11,1 in quelle nord-occidentali e —8,5 nelle nord-orientali). La flessione dell'occupazione terziaria interessa invece tutte le aree geografiche, con una percentuale maggiore nel Mezzogiorno.

«Nel corso del 1969 — prosegue il Censis — è proseguita la tendenza alla ripresa delle attività industriali nelle regioni settentrionali e, soprattutto, in quelle nord-orientali, il cui più forte sviluppo è da porsi senz'altro in connessione con la saturazione della localizzazione industriale che ormai caratterizza le regioni nord-occidentali. Per contro, è andato ancora una volta aumentando il divario tra le varie zone del paese e particolarmente tra Nord e Sud, sia in termini di partecipazione delle regioni meridionali all'attività produttiva del paese, sia in termini di potenzialità di lavoro, sia infine in termini strutturali.

L'andamento dell'occupazione si differenzia non solo in relazione alle varie zone e ai vari settori economici, ma anche alla sua composizione per sesso: in linea generale si rileva che l'occupazione femminile ha dimostrato una dinamica più positiva di quella maschile.

Il CENSIS fornisce quindi il rapporto fra unità impegnate o disponibili per il lavoro e potenziale demografico del paese: nel 1969 lavoravano o erano disposti a lavorare 368 cittadini ogni mille abitanti, con una flessione rispetto ai 374 dell'anno precedente.

La nuova offerta di lavoro — prosegue il rapporto — risulta tuttavia sovrabbondante rispetto alla capacità di assorbimento da parte del sistema, per cui si ha un ulteriore aumento dell'entità dell'offerta di lavoro insoddisfatta.

E' inoltre da rilevare che vi è una fetta di popolazione che entra apertamente nel mercato del lavoro solo al verificarsi di certe condizioni (la cosiddetta «disoccupazione occulta») e in realtà costituisce un'altra quota di offerta di lavoro insoddisfatta. Se si applicassero alla popolazione italiana tassi di attività dell'ordine di quelli, ad esempio, della Germania e della Gran Bretagna, si otterrebbe un potenziale di lavoro aggiuntivo occupabile oscillante sui 2,5-3 milioni di persone. Appare quindi certo — secondo il rapporto del CNEL — che proporzioni di occupazione aperta aggirantesi sul 3,5 per cento della forza di lavoro e sull'1,2 della intera popolazione sono da considerarsi «assai ottimistiche».

Occupazione e istruzione: il progressivo aumento delle persone munite del titolo di studio — afferma il rapporto nel lungo capitolo dedicato all'istruzione — fa sì che l'accesso a determinati ruoli e posti di lavoro, in passato aperti a chi era in grado di compiere processi di mobilità personale senza pregiudiziale riguardo al livello di istruzione, viene oggi subordinato al possesso di un livello d'istruzione convalidato dal titolo di studio. Tale intendenza è in parte legata a situazioni artificiose: coloro che sono muniti di titolo di studio tendono a «conquistare» giuridicamente diritti di esclusiva su sempre nuovi settori occupazionali.

E' da aggiungere — secondo il CENSIS — che l'esclusione di alcuni gruppi sociali dall'istruzione provoca effetti non solo per quel che riguarda la discriminazione nell'inserimento nelle forze di lavoro.

Nel corso del 1969 e nei primi mesi del 1970 ha preso consistenza l'obiettivo di portare al sedicesimo anno la scolarità obbligatoria. Ma in questo momento — secondo il rapporto — l'espansione dell'istruzione come semplice risposta alla domanda sociale non può più essere considerato un fattore di progresso sociale.

Rapporti di lavoro: gli strumenti e gli obiettivi della lotta sindacale hanno costituito i soli terreni effettivi di scontro delle tensioni, non esclusivamente contrattuali e rivendicative, presenti nella nostra società.

Il carattere di molte lotte è uscito dagli schemi consueti e accettati dalla prassi dell'azione sindacale nel nostro paese e su di esse si è innestata l'azione di gruppi para sindacali e para politici.

Nelle vertenze per il rinnovo dei maggiori contratti collettivi il sindacato è riuscito a impostare un'azione estremamente articolata di consultazione iniziale e di rapporto continuato con la base e con la fabbrica, creando spazio di espressione e partecipazione per le richieste e per le forze realmente emergenti nell'ambito del sistema produttivo. Ciò ha consentito al sindacato di arrivare per tempo ed estremamente preparato al tavolo dei negoziati, sulla base di piattaforme rivendicative quasi sempre nuove e diversificate.

Sicurezza sociale: le prestazioni per la sicurezza sociale — informa il rapporto al CNEL — hanno segnato nel 1969 un incremento superiore a quello del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (14,5 contro 9,2 per cento), con conseguente ulteriore aumento dell'incidenza della spesa per la sicurezza sociale sul reddito nazionale; tale incidenza passa dal 16,3 al 17,1 per cento. L'entrata complessiva del sistema assistenziale e previdenziale è di 7.164 miliardi di lire e la spesa di 7.442 miliardi. All'incremento delle entrate (14,8 per cento) ha contribuito essenzialmente il concorso dello Stato, risultato pari a 1.349 miliardi. Nonostante i maggiori contributi dello Stato, gli enti previdenziali hanno avuto un saldo passivo di 277,6 miliardi. Il deficit complessivo degli enti di previdenza ammonterebbe a 1.000 miliardi di lire.

Analizzando questi dati, il Censis rileva la necessità di superare la logica «conservatrice» che troppo spesso ha ispirato l'azione congiunturale in questo settore inserendo la dimensione congiunturale degli interventi che si rendono necessari in una concreta azione di riforma. «Sarebbe tuttavia un grave errore — prosegue — ritenere che un autentico impegno riformatore possa esaurirsi nella pur importante decisione "politica" di una diversa collocazione organizzativa e gestionale dei servizi sanitari».

(Italia)

LA RAPINA AL DEPOSITO DI CARBURANTI DI BARI

Ritrovato il furgone ma non la cassaforte

All'interno c'erano valori per quaranta milioni
Sta meglio il guardiano aggredito dai 4 banditi

Bari, 6

Sono leggermente migliorate le condizioni del vigile notturno Giuseppe Nicolai di 51 anni, aggredito nelle prime ore di ieri — mentre era a guardia in un deposito di carburanti della periferia — da quattro uomini che hanno portato via una cassaforte contenente denaro, assegni e buoni di benzina per circa quaranta milioni di lire.

Proseguono, intanto, gli accertamenti della Squadra mobile della questura, in collaborazione con il nucleo investigativo dei carabinieri per identificare i responsabili.

Secondo la ricostruzione, i quattro dopo essere entrati nel magazzino, si sono tolte le scarpe per evitare rumori; hanno poi raggiunto la palazzina degli uffici entrando nella stanza in cui si trovava il Nicolai. Prima che questi potesse reagire, lo hanno immobilizzato e lo hanno disarmato, picchiandolo con violenza anche con il calcio della sua pistola. Quindi, mentre il vigile era svenuto, lo hanno legato ad una sedia; si sono poi impossessati della cassaforte — di tipo ad armadio, del peso di circa cinque quintali — e l'hanno trasportata fuori dell'edificio, caricandola su un furgone «500» di proprietà della ditta. A bordo del veicolo sono poi usciti dall'ingresso principale.

Nel frattempo il vigile, riavutosi, è riuscito ad avvicinarsi ad un centralino telefonico ed ha premuto il tasto di un campanello d'allarme collegato con l'abitazione del capo-deposito, Giovanni Grimaudi, il quale lo ha poi soccorso avvisando la polizia. Il vigile è stato ricoverato all'ospedale dell'I.N.A.I.L., con una prognosi di dieci giorni.

Nella serata di ieri il furgone è stato ritrovato dai carabinieri nelle campagne di Cassano Murge, a venti chilometri da Bari, della cassaforte e dei rapinatori non vi era alcuna traccia. *(Ansa)*

Elettronica nella sanità



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Paride Stefanini apre i lavori del convegno internazionale sugli elaboratori elettronici nell'assistenza sanitaria. Alla sua destra l'avv. Turchetti, presidente dell'INAM

FATTA ECCEZIONE PER SIGARI, SIGARETTI E TABACCO DA PIPA

Radio e televisione negli Stati Uniti non faranno pubblicità alle sigarette

Il bando in vigore dal 1.o gennaio '71 - Perdita d'affari da 150 a 180 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Dal 1.o gennaio 1971 la pubblicità delle sigarette verrà bandita dai circuiti radiotelevisivi, su tutto il territorio degli Stati Uniti. Un giro d'affari valutato, in puri termini di spazio pubblicitario, fra i 210 e i 270 milioni di dollari (da 150 a 180 miliardi di lire), verrà a cadere, senza contare le ripercussioni che il bando, che non si applica ai sigari, ai sigaretti e al tabacco da pipa, avrà fra gli attori, i redattori di testi pubblicitari, i musicisti, le agenzie di pubblicità, i produttori di pubblicità e tutti coloro che si occupano della registrazinoe dei comunicati commerciali e della produzione dei filmati. Sempre secondo una stima questi ultimi perderanno lavoro per un ammontare complessivo di quaranta milioni di dollari, circa ventiquattro miliardi di lire.

E' comprensibile quindi come siano coloro che si occupano di pubblicità, più ancora di coloro che hanno interessi diretti nel settore del tabacco, a preoccuparsi per il futuro. I fabbricanti di sigarette e di tabacco ammettono di non sapere con esattezza cosa accadrà, quali effetti il provvedimento potrà avere a lungo termine. Essi tuttavia sanno che il vizio del fumo è nella generalità dei casi così profondamente radicato che non sarà qualche annuncio in meno alla televisione a ridurne l'importanza sul piano economico.

I fabbricanti dispongono di un mezzo di efficacia immediata per assorbire le eventuali piccole oscillazioni che potranno risultare sul mercato: hanno già detto che non investiranno altrimenti i due terzi delle somme che il bando radiotelevisivo fa loro risparmiare. Se piccole flessioni ci saranno, esse saranno praticamente coperte da tali cifre. Il discorso cambierebbe qualora si rilevassero flessioni di vasta portata, ma si tratta di una ipotesi così inverosimile che non viene neppure presa in considerazione.

Ben diverso il discorso, come si è visto, per coloro che operano nel campo della pubblicità. In Madison avenue, l'elegante via di New York che raccoglie le sedi di quasi tutte le più importanti agenzie, si sottolinea che alla difficoltà implicita in un simile, improvviso taglio di budget, anche se previsto da tempo, si aggiungono quelle date dalla situazione congiunturale. «Se solo questo provvedimento fosse entrato in vigore due anni fa», afferma un venditore di spazio televisivo, «sarebbe stato tutto enormemente più facile».

Molto bene andrà invece ai quotidiani, che assorbiranno, secondo quanto gli stessi fabbricanti di tabacco e sigarette hanno indicato, una buona fetta delle somme che, dirottate dalla radio e dalla televisione, verranno distribuite sugli altri mezzi. Come si è detto, solo i due terzi dei budget, grosso modo, non verranno reinvestiti: rimarrà quindi qualcosa come settanta milioni di dollari, circa quarantacinque miliardi di lire.

In ogni caso, da qualche tempo a questa parte i fabbricanti di sigarette e tabacco si sono rivolti ad altri settori. La «Liggett e Myers», per esempio, non molto tempo fa ha annunciato di occuparsi al 54 per cento di prodotti che nessuna connessione hanno con il tabacco. Le altre compagnie principali hanno fatto altrettanto almeno per il 35 per cento.

U. P. I.

PECORA PARTORISCE cinque agnellini

Avezzano, 6

Una pecora di razza nostrana ha dato alla luce cinque agnellini. L'eccezionale parto è avvenuto a Cappelle dei Marzi, una frazione di Scurcola Marsicana, nell'ovile dell'allevatore Augusto Milani. Gli animali sono di peso normale e stanno bene. *(Ansa)*

Lo scatto felino contro il giudice



Los Angeles — Gene Windhoff ha rappresentato con un disegno (è infatti proibito fotografare in aula) il balzo felino di Manson contro il giudice Older. «Satana» è stato bloccato in tempo dall'usciere giudiziario Murray aiutato da un'altra guardia

RIAPERTO UN MISTERIOSO CAPITOLO DOPO LO SCENEGGIATO TV DI DOMENICA

Meucci forse aveva un figlio che è morto povero in Sicilia

L'inventore del telefono ed Ester Mochì ufficialmente non ebbero prole
Una carta di identità mostrata da un vegliardo proverebbe il contrario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 6

Lo sceneggiato televisivo «Antonio Meucci cittadino toscano, contro il monopolio Bell», la cui prima puntata è andata in onda domenica scorsa, ha riaperto senza volerlo un misterioso capitolo della storia dell'inventore italiano e di sua moglie Ester Mochì.

Il capitolo, che non ha niente da spartire con la vicenda raccontata dalla TV, riguarda un presunto figlio del grande inventore. Ufficialmente, infatti, Antonio Meucci ed Ester Mochì non ebbero figli. Così, almeno, sembrava sino ad alcuni fa. Senonché, all'improvviso, nel 1960, accadde un fatto curioso.

A Tindari, un villaggio della provincia di Messina, un vecchio dalla barba bianca e folta che campava vendendo ricordini ai turisti e ai pellegrini che si recavano a visitare il santuario della Madonna nera, un giorno disse a un turista :«Noi Meucci siamo stati sempre sfortunati. Mio padre inventò il telefono e morì povero e disperato; io, alla mia età, faccio la fame vendendo souvenirs».

Nel minuscolo paese tutti conoscevano il vecchio venditore di oggetti di poco prezzo. Quando dieci anni prima si era stabilito a Tindari e aveva costruito con le sue mani rugose una baracca per disporvi in fila statuine di santi e pettini, cartoline illustrate e ninnoli insignificanti, aveva detto di chiamarsi «don Carlo». Nessuno si era curato di chiedergli il cognome. Ed ecco che, dieci anni dopo, «don Carlo» rompeva il silenzio specificando, per la prima volta di chiamarsi Carlo Meucci e di essere il figlio dell'inventore del telefono. Io stesso mi precipitai a Tindari francamente incredulo ma purtuttavia curioso di vedere quell'uomo. Certo, pensai, doveva trattarsi di un mistificatore. Immaginate perciò il mio stato d'animo allorché quel vegliardo, che nella baracca teneva una grande foto di Antonio Meucci al quale somigliava in maniera impressionante, mi esibì una carta d'identità da cui risultava di chiamarsi davvero Carlo Meucci, di essere figlio di Antonio Meucci ed Ester Mochì e di essere nato a New York il 3 novembre 1872.

La storia che mi narrò era drammatica e patetica insieme. Quando suo padre, disse, cercò di far valere i suoi diritti sul telefono dimostrando che era stato lui, a inventarlo, e non Graham Bell, la «mano nera» lo minacciò sinistramente: «Se non la smetti rapiremo tuo figlio e lo uccideremo».

«A quel tempo — mi spiegò il vecchio con voce lacrimosa — io avevo quattro anni. Allora mio padre mi affidò a una conoscente calabrese che doveva rimpatriare e mi fece condurre in Italia, al sicuro».

Passarono gli anni. Divenuto un giovanotto, Carlo Meucci tornò negli Stati Uniti deciso a continuare la battaglia del suo sfortunato genitore, ma la «mano nera» si rifece viva e il giovanotto, consigliato dai vecchi amici del suo genitore, mise da parte l'idea di vendicarsi e si mise a lavorare smettendo definitivamente di pensare al telefono. Alcuni anni dopo, con un gruzzolo di cinquemila dollari, si imbarcò sulla nave «Sant'Anna» per far ritorno in Italia, ma il bastimento naufragò e Carlo Meucci perse tutto. Solo per miracolo riuscì a salvarsi.

Raggiunta l'Italia, cominciò a girare in lungo e in largo facendo un po' tutti i mestieri. Finalmente, poco più di venti anni fa, si stabilì definitivamente a Tindari, nei pressi dello omonimo santuario.

Sulle origini del vecchio sedicente figlio di Antonio Meucci venne svolta un'inchiesta da parte dei carabinieri, inchiesta che, a quanto pare, non poté pervenire a una definitiva conclusione. Nel racconto del vecchio, morto qualche tempo fa, c'era infatti un neo. Se, come egli sosteneva (e come i documenti comprovavano) lui era davvero il figlio dell'inventore del telefono, egli era nato quando sua madre aveva 52 anni. Possibile? Possibile che una donna di 52 anni potesse avere un figlio? Era questa l'ombra. Tuttavia, per quanto possa sembrare strano, ci sono stati dei casi analoghi, nel passato, e ce ne saranno certamente anche in avvenire, anche se — giova sottolinearlo — si tratta di casi puramente eccezionali.

«Ho fame, fatemi dare una pensione — si lamentava Carlo Meucci — anche una pensioncina di cinquemila lire al mese. Se non fosse per i frati del vicino monastero che ogni giorno mi danno una ciotola di minestra, sarei morto da un pezzo».

Qualcuno la pensione gliela promise; un giorno un sottosegretario andò a trovarlo sin lassù, a Tindari, lo abbracciò e fece anche un discorsetto di convenienza. Poi Carlo Meucci rimase nuovamente solo e povero.

E' morto, come si è detto, recentemente, portando con sé un segreto che, probabilmente, nessuno riuscirà mai a illuminare. Era davvero il figlio dell'inventore del telefono? Molte circostanze sembrano provarlo.

Franco Sampognaro

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO PER LE VIE DI BOLOGNA

GIOVANE SI VESTIVA DA DONNA PER DERUBARE I PARRUCCHIERI

Dopo un ennesimo furto è fuggito su una vettura ma è stato fermato
Lo ha tradito una scarpetta femminile che spuntava da sotto l'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 6

Si travestiva da donna per compiere le sue imprese ladresche. Prendeva di mira, in particolare, parrucchieri per signora perché aveva l'hobby delle parrucche. Si chiama Antonio Savelli, 22 anni, palermitano. Adesso, dopo un movimentato inseguimento in auto e a piedi per le vie di Bologna, si trova a S. Giovanni Monte.

E' stato il parrucchiere Dovilio Farinelli a dare l'allarme, telefonando al 113 dopo aver messo in fuga un ladro che gli aveva spaccato la vetrina e rubato una parrucca. L'uomo aveva sentito il rumore della vetrina infranta e si era affacciato riuscendo a scorgere una figura che saliva su una «Simca» scomparsa a tutto gas.

La polizia faceva quindi convergere, nella zona, ben sette auto. Una di queste avvistava la «Simca» e cercava di tagliargli la strada. Il fuggitivo si dirigeva verso l'auto degli agenti che riuscivano a evitare l'urto frontale. Tuttavia la «Simca» sbandava e, dopo aver percorso altri dieci metri, si rovesciava in mezzo alla strada.

A questo punto gli agenti scendevano dalla loro auto e cercavano di bloccare il Savelli, uscito da un finestrino. Ma non era ancora finita giacché il fuggiasco si liberava nuovamente e, dopo una lunga corsa a piedi, cercava riparo in un caseggiato.

L'edificio veniva perlustrato e alla fine, sotto una vettura in sosta nel cortile, il ricercato era scoperto. L'ha tradito una scarpetta da donna che spuntava da sotto l'auto. Con sorpresa, gli agenti si trovavano di fronte il giovane completamente vestito da donna e con una parrucca bionda.

Il ladro in gonnella veniva poi identificato e condotto in questura. Sulla «Simca», che risulta rubata, sono state trovate venti parrucche da donna, abiti da uomo e da donna, arnesi da scasso.

Silvano Stella

Ergastolo a due fratelli per il ratto della McKay

Londra, 6

I fratelli indiani, Arthur e Nizomodeen Hosein, sono stati condannati all'ergastolo per aver rapito e assassinato la signora Muriel McKay di 55 anni, moglie di un direttore di un giornale. I due imputati si sono sempre dichiarati innocenti. Il pubblico ministero ha sostenuto che essi rapirono la signora McKay credendola un'altra persona e chiesero un milione di sterline di riscatto. La vittima scomparve dalla propria abitazione subito dopo natale e il suo corpo non fu più ritrovato. *(Ap)*

SPARAVA ALLE RAGAZZE perché in minigonna

Kabul, 6

Un uomo affetto da «minigonnofobia» andava in giro per le strade di Kabul (Afganistan) sparando fra i piedi delle ragazze in minigonna. Ne ha terrorizzate diverse prima di essere arrestato. L'uomo, di cui non è stato detto il nome, ha spiegato che non aveva alcuna intenzione di far male alle signorine, ma solo di fare qualcosa, nel suo piccolo, per fermare il dilagare delle minigonne. *(Ap)*

RIPRESE LE BATTUTE NELLA ZONA DI NUORO

Manca ancora il «contatto» con i rapitori della Gardu

Il marito è pronto a pagare il riscatto anche subito però «se sarà ragionevole»

Cagliari, 6

«Ancora non siamo riusciti a stabilire un contatto con i banditi che tengono prigioniera mia moglie. Questo, a una settimana dal rapimento, non fa altro che accrescere la nostra disperazione. Mi rifiuto tuttavia anche di pensare che sia accaduto qualcosa di grave a mia moglie. Speriamo che i banditi si facciano vivi in qualche modo. Non ho molto denaro, ma ho amici che possono aiutarmi e, se l'entità del riscatto sarà ragionevole, pagherò immediatamente».

Così ha detto stamane l'avvocato Antonio Gardu ai giornalisti, uscendo dalla sua abitazione di via Grazia Deledda a Nuoro, dove è tornato da Oliena domenica mattina, dopo che era stata diffusa la notizia della liberazione della signora.

Per tutta la notte numerosi amici della famiglia Gardu hanno percorso in auto le strade vicine a Nuoro, a Oliena e quelle della «Baronia», presso la costa Nord-orientale della Sardegna, ma non hanno trovato nessun elemento che potesse far credere a una comunicazione dei fuorilegge che tengono prigioniera la signora Gardu.

Stamane, intanto, sono state riprese le battute nella zona di Nuoro. Pattuglie di baschi blu e di carabinieri hanno cominciato all'alba una perlustrazione nelle campagne del monte Ortobene, a pochi chilometri dal capoluogo, in direzione del supramonte di Oliena e delle montagne di Orgosolo, mentre numerose pattuglie della polizia stradale hanno bloccato le strade di una vasta zona. Sono stati controllati i documenti degli automobilisti e ispezionati i bagagliai delle vetture nel tentativo di trovare qualche elemento come vivande o medicinali che potrebbero essere portati nel rifugio dove la signora Gardu è tenuta prigioniera. *(Ansa)*

La droga piaga mondiale

Roma, 6

«Un'azione di profilassi sociale contro la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicoattive deve svilupparsi in modo da togliere al traffico illecito quel substrato di ignoranza e di curiosità sul quale così facilmente si adagia».

Queste le indicazioni di fondo espresse dalla delegazione italiana alla sessione speciale della commissione stupefacenti del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite che ha avuto luogo a Ginevra.

Le preoccupazioni manifestate dalle autorità sanitarie di molti paesi — si afferma nella relazione tenuta dal capo dell'ufficio stupefacenti del ministero della sanità — per la rapida diffusione delle tossicomanie da stupefacenti tradizionali e da sostanze psicotrope trovano concordi in sede internazionale tutti gli esperti del problema. Anzi costoro sono alla ricerca dei mezzi più adeguati per il controllo della situazione creata dalla droga in ogni continente ed in ogni strato sociale.

Dal 1909, quando fu firmata la convenzione di Shangai, oltre dieci accordi internazionali sino ad oggi si sono preoccupati di stroncare l'abuso e il traffico illecito di stupefacenti. Ognuno di questi atti — prosegue la relazione — ha apportato senza alcun dubbio, nel sistema repressivo, notevoli miglioramenti e vi sarebbe da ritenere che una esperienza di oltre sessant'anni nella lotta contro il traffico illecito abbia contribuito ad affinare e perfezionare tutti i mezzi idonei alla eliminazione definitiva del traffico stesso. Ma in pratica il traffico continua come testimoniano i massicci sequestri effettuati negli ultimi mesi in ogni parte del mondo.

La produzione degli stupefacenti è in aumento — ha rilevato ancora il capo dell'ufficio centrale stupefacenti — e nell'arco dell'ultimo secolo, pur tenendo presente l'incremento demografico, si è addirittura quadruplicata nonostante le energiche azioni repressive attuate in campo internazionale.

Considerati i risultati raggiunti attraverso i sistemi coercitivi, è il caso di chiedersi: quali traguardi sarebbe stato possibile conseguire attraverso un'opera di prevenzione sociale? Questa opera, diversi anni fa si rivelò forse controproducente. Si ebbero infatti pubblicazioni sulla droga che lungi dall'illustrarne i pericoli si compiacevano nella descrizione di effetti morbosi tanto che ottenevano quasi sempre l'effetto contrario invitando quasi a far uso di sostanze proibite.

Oggi il fenomeno si sta ripetendo — è detto ancora nella relazione — ma i danni si sono infinitivamente moltiplicati grazie alle perfezione raggiunta dai mezzi di divulgazione di massa. Si crea quindi un costume che affonda le sue radici nella evasione e nei paradisi artificiali mentre sovente, cinema, TV e stampa non si curano di sottolineare che si tratta di effetti aleatori che recano conseguenze gravissime sia fisiche che morali.

In questa situazione si può affermare che i tempi sono maturi per varare una ben programmata azione antidroga: non è infatti ignorando il fenomeno che si riesce a combattere l'uso della droga. A tal proposito è bene riordare che in altri settori della salute pubblica una sapiente informazione sanitaria ha permesso di conseguire lusinghieri traguardi più di qualsiasi potente medicamento.

Concludendo, il capo dell'ufficio centrale stupefacenti del ministero della sanità ha affermato: la lotta senza quartiere contro i trafficanti deve proseguire e va opportunamente potenziata con ogni mezzo». *(Italia)*

«Notte dello spadone»: assolti Riario Sforza e Mirta Sciarra Barberini

Roma, 6

Con una generale assoluzione si è concluso, dopo 4 mesi di udienze, il processo per «la notte dello spadone» che ha visto come imputati il duca Alberto Riario Sforza e la moglie Mirta Sciarra Barberini.

Il duca, accusato di maltrattamenti e lesioni, è stato assolto dal primo reato perché il fatto non sussiste, per la seconda accusa ha invece ottenuto l'amnistia. Mirta Sciarra Barberini, che doveva rispondere di abbandono del tetto coniugale, ha ottenuto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata emessa dai giudici della settima sezione penale del tribunale.

I coniugi sono finiti sul banco degli imputati a causa delle loro vicende matrimoniali. La frattura definitiva fra i due avvenne la sera del 6 giugno del '66, dopo una serie di liti; precedentemente Mirta Barberini aveva denunciato il marito per percosse, giustificando così il suo allontanamento da casa. A sua volta Alberto Riario Sforza accusò la moglie di abbandono del tetto coniugale.

La giovane donna, per evitare spiacevoli conseguenze era tornata a casa, in via Cassia Vecchia. Ed è stato proprio qui che il 6 giugno del '66 ebbe luogo la «notte dello spadone»: il duca durante una furibonda lite, minacciò la moglie brandendo uno spadone, ricordo degli antenati.

All'udienza di oggi i protagonisti della clamorosa vicenda non hanno assistito: Alberto Riario Sforza si trova in Portogallo, Mirta Barberini Sciarra è invece a Lugano per motivi di salute. La giovane donna è stata difesa dall'avv. Paolo Appella, il marito dall'avv. Vinicio De Matteis.

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

CONTINUA LA PASSERELLA DEI SUCCESSI DELLA CASA TORINESE A PARIGI

Dalla raffinata e prestigiosa Fiat 130 ai coupé e spider Dino e 850 Sport

Interesse sempre più vasto per le classi delle medie e minori cilindrate

Parigi, 6

Si è già parlato del vivo successo che sta riscuotendo la Fiat 128 al Salone dell'automobile di Parigi, aperto fino all'11 ottobre. Un altro vivo interesse è polarizzato dalla Fiat 130, la raffinata berlina di prestigio che ha richiamato fin dalla sua apparizione l'attenzione della stampa internazionale, dei tecnici e della clientela. «Motore seducente, guida piacevole. Grande souplesse a basso regime e silenziosità di marcia. La sua tenuta di strada è degna delle migliori auto sportive. La 130 è veramente adatta ai lunghi percorsi autostradali a velocità elevata»: questi alcuni sintetici giudizi.

Il motore della 130 è espressione della tecnica più avanzata. Ha 6 cilindri a V di 60 gradi, cilindrata unitaria 477,6 cc e totale 2866 cc. Potenza 160 CV DIN. Velocità massima 185 km/ora. La Fiat 130 ha il cambio automatico di serie; esso facilita al massimo la condotta della vettura specialmente in città, senza escludere una guida briosa, in cui il guidatore può anche inserire la marcia desiderata. Il comforts di marcia è eccezionale per la silenziosità del motore, la morbidezza delle sospensioni (a quattro ruote indipendenti), la perfetta tenuta di strada e la maneggevolezza di guida in ogni condizione di impiego (volante regolabile in altezza e inclinazione). La sicurezza è stata particolarmente curata: basti ricordare i quattro freni a disco ventilati, con circuito sdoppiato che garantisce in ogni caso la frenata sulle ruote anteriori; servofreno, indeformabilità dell'abitacolo, altre strutture di carrozzeria a deformabilità controllata; volante di sicurezza. L'interno dell'abitacolo è integralmente imbottito, i comandi sono incassati e ogni sporgenza è stata eliminata. La finitura della 130 è quella di una vettura di alta classe.

Dell'importante classe delle medie cilindrate, la più diffusa a livello europeo, la Fiat presenta la 124 berlina, la 124 e 125 Special e le versioni sportive 124 Sport coupé e spider.

Doti salienti della 125 Special — con il motore a due alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata — sono la potenza (100 CV DIN) che consente una velocità massima di circa 170 km/ora, la sicurezza e il comforts. Il cambio è a 5 marce (velocità massima in 5.a) con quinta moltiplicata. L'impianto di frenatura (4 freni a disco con servofreno a depressione) è a doppio circuito con correttore di frenata. L'interno della 125 Special presenta caratteristiche che accentuano la confortevolezza e signorilità dell'arredamento. Il gruppo riscaldatore ha un dispositivo di miscelazione dell'aria.

La 124 Special con motore di 1438 cc, 70 CV DIN, è la versione ulteriormente progredita della 124. Conservando della berlina normale (frutto di una valida formula di spazio - prestazioni - ingombro) le ben apprezzate caratteristiche di base, la Special si distingue per l'accresciuta capacità di ripresa e di accelerazione, la velocità massima salita a oltre 150 km/ora, il più elevato comforts e l'eleganza delle finizioni. La 124 berlina normale ha motore di 60 CV DIN e velocità massima di oltre 140 km/ora.



FIAT DINO coupé e spider

Le versioni sportive del coupé e spider Fiat Dino 2400 stanno pure ottenendo pieno successo. Le Fiat Dino hanno segnato un importante progresso nella diffusione della vettura sportiva di gran turismo in un più vasto settore di clientela, grazie alla loro particolare impostazione: raffinatezza meccanica, affidabilità, comforts, stile.

Il design della carrozzeria di entrambi i modelli è stato affidato a rinomati stylists italiani. Come noto, infatti, il coupé è stato disegnato da Bertone e lo spider da Pininfarina. Il motore è un diretto discendente dei motori da competizione: sei cilindri a V di 2418 cc, con 92,5 mm di alesaggio e 60 mm di corsa. Distribuzione a 4 alberi in testa. Camera di scoppio emisferica e alimentazione a tre carburatori doppio corpo. Accensione elettronica. Cambio a 5 velocità. La potenza erogata è pari a 180 CV DIN; velocità massima oltre 205 km/ora per il coupé e oltre 210 per lo spider.

Eccezionali il comforts e la sicurezza: sedili di disegno avvolgente con poggiatesta; strumentazione completa e accuratissima (contagiri elettronico, termometri olio e acqua graduati in centigradi e in Fahrenheit, manometro olio, orologio elettrico); cristalli atermici; impianto di aerazione particolarmente studiato per garantire una perfetta circolazione della aria in tutte le parti dell'abitacolo.

Il coupé e lo spider 850 Sport costituiscono l'ulteriore evoluzione in prestazioni, comforts ed eleganza della gamma Fiat 850. Il motore di queste sportive — con cilindrata di 903 cc — sviluppa una potenza di 52 CV DIN. Velocità: coupé oltre 145 km all'ora; spider oltre 150.

Di sempre viva attualità le minori cilindrate Fiat: la 850 Special berlina (anche con cambio semiautomatico Idroconvert) brillante, comoda, economica (135 km/ora, freni a disco anteriori); la 500 nelle versioni «berlina» e «lusso». I modelli 850, 128, 124 sono anche prodotti nella versione familiare per l'uso promiscuo: persone e cose.

INIZIATE IN ITALIA LE CONSEGNE DELLA OPEL «MANTA»

A Torino arriva l'«Ascona»

Risultati di una prova su strada: la «bella e selvaggia» possiede i pregi di una Gran turismo veloce e maneggevole

DAL NOSTRO INVIATO

Amburgo, ottobre

Già il 9 settembre avevamo dato la notizia nella «Pagina dei motori» dell'imminente lancio della Opel «Manta», un coupé sportiveggiante di 1600 cc. prodotto in due versioni: la «L» e la «Rallye». Su richiesta del cliente, il costruttore può sostituire il motore da 1,6 con un altro da 1,9 che sviluppa 103 cavalli Sae contro i 93 del più piccolo. In definitiva, le versioni che vengono introdotte in Italia sono tre, mentre per la Germania la General Motors ne presenta ben sette, accontentando una vasta ed eterogenea clientela. E' bene dirlo subito, che la Opel — a questo primo lancio del coupé — farà seguire quello di una berlina, l'«Ascona», che monterà lo stesso mezzo meccanico da litri 1,6 della «Manta»; l'esordio del nuovo modello avverrà — in prima mondiale — al Salone di Torino il 28 del corrente mese.

Le consegne delle «Manta» sono iniziate in questi giorni ai concessionari «G. M.» italiani, contemporaneamente a una prova su strada che abbiamo fatto nelle vicinanze di Amburgo, su di un percorso vario tra Timmendorfer Strand e Lubecca, due località che si affacciano sul Baltico. Non possiamo affermare di aver compiuto un test» molto valido, tutto pianeggiante e con troppe limitazioni di velocità imposte dagli innumerevoli cartelli stradali. Qui le multe per eccesso di velocità costano 200 marchi (circa 34.000 lire, e chi vi incorre paga, senza possibilità di patteggiamenti).

Nonostante questi veti (la velocità massima di 165-170 km orari deve essere veritiera quando è comunicata dalla più grande fabbrica d'auto del mondo) abbiamo potuto renderci personalmente conto di quasi tutte le altre qualità (meccaniche, estetiche, funzionali e di rifinitura) che questo nuovo coupé possiede in quantità veramente notevoli.

Sulle caratteristiche estetiche e meccaniche abbiamo già detto diffusamente nel nostro articolo del 9 settembre, ma sarà bene riassumerle brevemente. Si tratta di un coupé a struttura portante della lunghezza massima di m 4,34 dalla linea sufficientemente aggressiva con un frontale molto largo che incorpora la fanaleria e una coda «fast back» che all'estremità evidenzia un labbro rialzato. Può ospitare cinque persone con sufficiente comfort qualora il guidatore non sia un «lungo» che abbia bisogno di spostare tutto all'indietro il sedile. L'entrata nell'abitacolo non è difficoltosa, anzi è facile anche per l'accesso ai sedili posteriori in quanto lo schienale anteriore incorpora una levetta che sblocca senza alcuna fatica il fermo d'abbattimento del sedile.

Nulla vi è di assolutamente nuovo dal lato stilistico che pur si rifà al gusto dei carrozzieri italiani, ma essendo una vettura da produrre in grande serie, non era certo nelle intenzioni della General Motors tentare vie nuove che possono essere accolte con perplessità dal grosso della clientela. Nel complesso è un coupé elegante, funzionale e moderno, anche se non si lascia andare a... svolazzi avveniristici.

L'apparato motore è quello collaudatissimo 4 cilindri in linea delle «Rekord», con albero a camme in testa a 5 supporti di banco, valvole allineate, mosso da catena. La coppia massima è molto favorevole ad un basso numero di giri (13,14 kgm a 4200 giri nel 1,6 e 15,4 kgm a 3400 giri nel 1,9). Il motore da 1,9 gode di un nuovo sistema di comando valvole: ognuna è azionata da una punteria idraulica che ne regola automaticamente l'apertura, sicché se ne avvantaggia la silenziosità e la durata del motore stesso.

La «Manta L» e la «Manta Rallye» hanno praticamente il motore identico. Il 1584 cc ha lo stesso alesaggio, la stessa corsa, lo stesso rapporto di compressione, la stessa potenza e la stessa coppia massima. La differenza sta soltanto nel rapporto al ponte (3,44:1 contro 3,89:1), nei cerchi delle ruote (5 J x 13 contro 5,5 J x 13) nei pneumatici (165 SR 13 contro 185-70 SR 13), nell'alternatore (di 28 Ah contro 35 Ah) e in un centimetro in meno d'altezza da terra (m 1,355 contro m 1,345). Il differente rapporto al ponte permette alla «Rallye» una maggiore accelerazione (da 0 a 100 km in 13"5 contro i 14" della «L») a danno della velocità massima (170 kmh della «L» contro i 165 della «Rallye»). Quest'ultima versione è leggermente più economica nei consumi (8,9 litri per 100 km) ed ha in dotazione il contagiri.

Il motore 1897 cc si differenzia dall'altro per l'alesaggio (mm 93 contro 85), per il rapporto di compressione (9:1 contro 9,5:1), e il rapporto al ponte (3,67:1). Identici, invece, sono i rapporti al cambio. La maggiore cilindrata e il diverso rapporto al ponte fanno sì che la potenza viene elevata a 103 cavalli Sae e l'accelerazione passa a 12"5 che le imprime uno scatto molto sportivo. Anche questa versione ha un consumo basso (8,7 litri per 100 km) a due terzi della velocità massima che è di 170 orari.

L'equipaggiamento di tutti e tre i modelli è molto buono, confortevole e completo. La 1,9 ha nello standard anche le cinture di sicurezza. A richiesta si può avere con 150.000 lire in più il cambio automatico a tre rapporti di progettazione G. M. che è perfetto, e con sole 42.000 lire il differenziale autobloccante. La versione Rallye si differenzia all'esterno da due fari di profondità allo jodio, dal cofano nero opaco, da una striscia lungo le fiancate, le ruote e pneumatici più larghi e dal tubo di scappamento cromato; all'interno dal volante imbottito e rivestito in similpelle, dal contagiri e da una consolle centrale che contiene il manometro di pressione olio, l'orologio e l'amperometro.

Al volante della «Manta» ci si trova a completo agio. Nella versione Rallye i sedili sono meno imbottiti, però più avvolgenti. Il cambio ha un'ottima sincronizzazione e l'elasticità del motore è buona. In curva la vettura ha comportamento sottosterzante ed è bene ancorata alla strada. Tutta la strumentazione è perfettamente visibile sia per la sistemazione centrale antistante il volante ma soprattutto per la posizione obliqua dei vetri che non permette il benché minimo riflesso tanto da sembrare che non li abbia addirittura.

Abbiamo molto apprezzato la presenza di una luce spia che segnala quando il gioco della frizione è irregolare e un'altra che avvisa il guidatore quando il freno a mano è tirato. Le razze del volante sono lunghe ed imbottite e sul piantone (ad assorbimento d'urto) s'innesta la chiavetta di avviamento che ha funzione anche di antifurto. Il tergicristallo è a due velocità e una pompa elettrica a pedale aziona il lavaparabrezza.

In fase di frenatura, anche brusca, la vettura non sbanda e le ruote non si bloccano: la azione è progressiva ed il servofreno a depressione agisce ottimamente senza minimamente affaticare il piede del guidatore. Il sistema di frenaggio è idraulico a doppio circuito con dischi all'avantreno che — contrariamente al solito — non fischiano.

Anche le sospensioni si comportano egregiamente e sono del tipo correnti tra le vetture moderne: trapezi oscillanti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto con barra antirollio sul retrotreno assale rigido, molle elicoidali e barra trasversale. In curva la vettura non si imbarca e rimane sempre bene ancorata al terreno in tutte le condizioni. Nel complesso la «Manta» ha le caratteristiche e i pregi di una gran turismo confortevole e veloce sui percorsi autostradali, maneggevole in città ed elastica anche a velocità ridottissima

Anche i prezzi sono concorrenziali. La versione «L» con motore 1,6 S costa 1.425.000; la Rallye 1,6 S lire 1.525.000 e la Rallye 1,9 S lire 1.560.000; tutte con Ige compresa e franco sede concessionario.

Tullio Stabile

LA SCHEDA TECNICA

	1,6 S	1,6 SR	1,9 SR
MOTORE			
Anteriore, traz. posteriore			
4 cilindri in linea	1584 cc	1584 cc	1897 cc
Alesaggio	85	85	93
Corsa	69,8	69,8	69,8
Rapporto compressione	9,5 : 1	9,5 : 1	9 : 1
Potenza massima a 5880 g	93 cv	93 cv	103 cv 5400 g
Coppia massima a 4200 g	13,14	13,14	15,9 a 3400 g
Carburatore	doppio corpo Solex	doppio corpo Solex	Invertito automatico
Diametro sterzata	m 9,7	m 9,7	m 9,7
Freni	disco anter.	disco anter.	disco anter.
DIMENSIONI E PESO			
Passo	m 2,430	m 2,430	m 2,430
Carreggiata anteriore	m 1,331	m 1,331	m 1,331
Carreggiata posteriore	m 1,320	m 1,331	m 1,331
Lunghezza massima	m 4,343	m 4,343	m 4,343
Larghezza massima	m 1,632	m 1,632	m 1,632
Altezza dal suolo	m 1,355	m 1,345	m 1,345
Peso a vuoto	kg 960	kg 970	kg 970
PRESTAZIONI			
Velocità massima	km/h 170	km/h 165	km/h 170
Accelerazione da 0-100 km	14"	13"5	12"5
Consumo (litri per 100 km)	8-11	8,9	8,7
PREZZO			
(compr. IGE e trasporto)	1.425.000	1.525.000	1.560.000



La «Manta», la nuova autovettura coupé che la General Motors definisce «bella e selvaggia»

AUTENTICA NOVITA' DELLA CHRIS CRAFT PER IL 1971

Nasce il «Tri-Cabin 33 piedi» crusier con otto posti letto

E' un bimotore a benzina, velocità 60 km/h - Prezzo: 11 milioni e mezzo

Più che del rinnovamento dei modelli attualmente in produzione nel suo cantiere di Fiumicino, modelli che godono alta fama per qualità e prezzo e che tuttora sono validissimi dal lato tecnico ed estetico, la Chris Craft ha pensato di ampliare la sua gamma di cruiser di crociera con il «Tri-Cabin» di 33 piedi (metri 10,05) che si affianca ai modelli 26' e 30' della Serie Futura. Il nuovissimo tricabinato verrà presentato entro questo mese ed entrerà subito in produzione sulla catena di Fiumicino.

Il «Tri-Cabin 33'» ricalca la linea del 30' Futura e si differenzia da esso per il suo metro in più di lunghezza e per la cabina che viene ricavata a poppa senza quasi levare spazio al già ampio pozzetto. Ponte e cabina di comando hanno una lunghezza di metri 2,28 ed offrono un notevole spazio al timoniere, al passeggero di fianco e agli ospiti che si possono accomodare sui sedili.



Il nuovo modello 1971 viene costruito in compensato marino multistrati e in mogano delle Filippine per quanto riguarda le ordinate. Con l'ulteriore cabina di poppa i posti letto diventano otto, così distribuiti: due matrimoniali a prua, quattro laterali nella cabina centrale e due laterali nella padronale di poppa. Tutti e tre i settori sono a locali separati; in comune c'è soltanto il lavandino e toilette ma, in optional, il cliente può chiedere un lavandino supplettivo e un'altra toilette inseriti nella cabina di poppa. Il tetto di questa nuova cabina è ricoperto in vinyl ed ha funzioni di prendisole, come del resto il tetto della cabina centrale, in maniera che una famiglia numerosa o una coppia con molti ospiti possa vivere comodamente le sue vacanze in mare senza alcun disagio dovuto ad un troppo ristretto spazio rispetto al numero di persone.

La maggiore lunghezza del «Tri-Cabin» e il suo maggior peso hanno consigliato un rinforzo di potenza dei due propulsori: infatti la Chris Craft ha deciso di montare sul nuovo «33 piedi» due motori da 230 cavalli ciascuno, che permetteranno allo scafo una velocità massima che si aggira sui 55 km/h. Esiste inoltre la possibilità di motorizzazione con Diesel. Naturalmente si tratta di un'imbarcazione planante che permette il traino contemporaneo di cinque sciatori.

Come per tutti gli altri modelli della Serie «Futura» e Comander», anche per il «Tri-Cabin» il prezzo è veramente eccezionale: 11.650.000 con motori non sdoganati, al quale si dovranno aggiungere 500.000 lire per lo sdoganamento.

Questa novità del 1971 (già le prime indiscrezioni si erano diffuse alcuni mesi fa) sarà certamente accolta con molto favore, tanto dal cliente europeo neofita quanto da quello d'esperienza, entrambi desiderosi di un sempre maggiore spazio e comforts pagando un prezzo accessibile al cliente medio.

NELL'AFFERMATA PRESENZA DELL'ALFA ROMEO

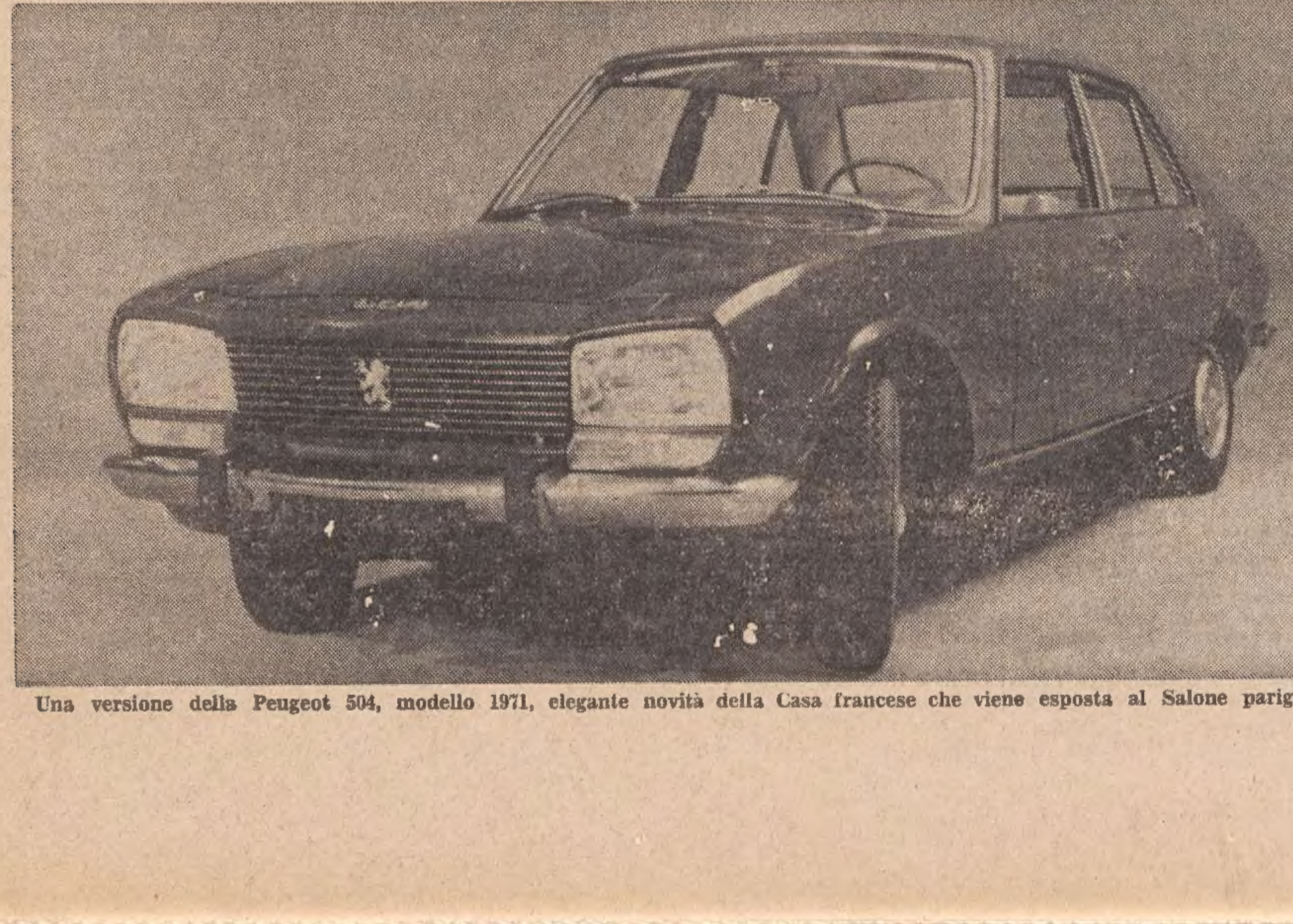
Alto livello qualitativo

L'Alfa Romeo è presente al 57.o Salone di Parigi con l'affermata gamma dei modelli 1300, 1600 e 1750 nelle versioni berlina, coupé e spider e, per la prima volta in Francia, l'ultima grande realizzazione: il coupé «Montreal».

Una presenza di alto livello qualitativo, che spiega il successo dell'Alfa Romeo in Francia, nonostante l'inevitabile rallentamento nella consegna delle vetture dovuto alle agitazioni sindacali che hanno sensibilmente inciso sulle produzioni. Ciò malgrado, il processo di sviluppo e di potenziamento dell'organizzazione di vendita e di assistenza dell'Alfa Romeo è continuato. La conferma di maggior rilievo, che costituisce anche un'ulteriore tappa nell'azione volta ad assicurare una sempre maggiore efficienza della società a servizio della clientela, è data dalla costruzione di una filiale della società francese a Marsiglia, che si affianca alla sede di Parigi e all'importante centro di assistenza tecnica e distribuzione di Ambérieu-en-Bugey.

Questa rapida espansione non riguarda solo il mercato francese, ma rappresenta anche un momento del vigoroso processo di sviluppo che da anni caratterizza l'attività dell'Alfa Romeo in tutti i mercati del mondo e che culminerà, fra non molto, nell'avviamento della produzione presso il quasi ultimato stabilimento dell'Alfa Romeo Alfasud a Pomigliano d'Arco (Napoli).

Nel campo sportivo, anche in Francia nella stagione 1970, sono stati ottenuti dall'Alfa Romeo numerosi importanti successi culminati nella vittoria della 1750 GT Am al Tour de France dove ha conquistato il primo posto assoluto del turismo. Tali successi si aggiungono alle brillanti affermazioni conseguite dalla vettura 1750 GT Am nella «4 Ore di Monza», a Zandvoort, nel «Gran Premio di Budapest», nel «Gran Premio di Brno», nella «6 Ore del Nürburgring» e alla «4 Ore di Jarama», che hanno portato alla conquista del campionato europeo vetture turismo.



Una versione della Peugeot 504, modello 1971, elegante novità della Casa francese che viene esposta al Salone parigino

In assoluta mondiale un coupé in esemplare unico della Pininfarina su Mercedes

Parigi, 6

La Pininfarina anche alla 57.a edizione del Salone internazionale dell'automobile di Parigi presenta una novità assoluta mondiale, in armonia con una tradizione che ormai si rinnova da molti anni: un coupé speciale realizzato in esemplare unico su telaio Mercedes 300 SEL 6.3.

Non è la prima volta che la Pininfarina propone degli esemplari unici realizzati su telai in normale produzione di serie: ricordiamo, tra gli altri, la Mercedes 230 SL del 1964 e la Bentley T del 1968. Questi esemplari non sono fini a se stessi, ma racchiudono sempre suggerimenti per soluzioni tecniche ed estetiche utili per gli studi dei prototipi delle vetture destinate alla produzione di serie. Ricordiamo il coupé «Florida I» e «Florida II» dai quali prese spunto la Lancia Flaminia sia nella versione berlina che coupé.

Con il coupé speciale Mercedes sono anche esposte, naturalmente ripartite fra lo stand Pininfarina e gli stands delle case costruttrici delle parti meccaniche, tutte le vetture attualmente in normale produzione di serie.

Sul telaio Mercedes 300 SEL 6.3 è stato realizzato un coupé speciale 2 + 2 — destinato a rimanere esemplare unico — sintesi di uno stile nella linea, nel confort e nelle prestazioni. Si è voluto così creare l'autovettura che rappresenti un ideale per chi desideri avere il massimo confort unito ad uno stile di linee e di raffinatezza senza niente sacrificare all'eccellenza delle prestazioni necessarie per chi ama la guida sportiva e il turismo a largo raggio. Nella parte anteriore della vettura si sono volutamente richiamati gli elementi distintivi delle Mercedes sportive: è stata così mantenuta l'ampia apertura orizzontale con funzione di presa d'aria per il radiatore e per l'aerazione interna e la classica stella Mercedes di disegno stilizzato. Caratteristiche le testate dei parafanghi che incorporano, in un vano verticale ad andamento rettangolare, i fari circolari e delle originali prese d'aria per il raffreddamento dei freni anteriori.

Il profilo è segnato da una profonda scanalatura longitudinale che, alla funzione tecnica di irrigidire la fiancata, unisce quella di alleggerirne il disegno. Il parabrezza, molto inclinato, si unisce armoniosamente con la linea del padiglione, e il raccordo alla cintura è risolto da un montante dalla linea elegante studiato per conferire particolare slancio al profilo della vettura. Nella parte posteriore, dove è ricavato un ampio baule, sono incorporati i gruppi ottici posteriori uniti fra loro da un motivo cromato su cui poggia la sigla della vettura. I paraurti in acciaio e gomma sono molto avvolgenti e bene si inseriscono nel disegno della carrozzeria perché otticamente fanno con essa blocco unico. Le ampie luci laterali, azzurrate come il parabrezza e il lunotto, sono totalmente scendenti mediante comando elettrico, mentre le luci posteriori — apribili lungo un asse verticale — funzionano anche da estrattori aerodinamici dell'aria dall'abitacolo. L'interno sottolinea l'eleganza e la classe della vettura soprattutto per il pregio dei materiali impiegati. Il cruscotto e la consolle sono rimasti quelli tipici del modello originale. La vettura è dotata di condizionatore, e particolari studi sono stati dedicati alla circolazione dell'aria per ottenere una perfetta climatizzazione dell'abitacolo.

Annullate dalla luce nera le insidie del deserto

Nei deserti africani si viaggia con luce nera. Una fabbrica inglese di fuori strada ha adottato, infatti, un particolare tipo di fari per l'impiego delle sue vetture nel desérto africano. Si tratta di una soluzione resasi necessaria in quanto le normali luci, anche quelle allo jodio, denunciano una capacità limitata e, cosa molto peggiore, falsano le già notevoli irregolarità del terreno — specialmente fuori delle piste — rendendo lo specchio anteriore di visibilità uniforme e piatto.

La novità ha trovato particolarmente favorevoli i rallysti che ben conoscono le «trappole» notturne, dovute in particolare a un falso gioco di luci. I tecnici del settore stanno già studiando il problema. Si vorrebbe in pratica dotare tutte le vetture di serie di questo tipo di luce che sembra rappresenti l'ideale — con un piccolo accorgimento — per sconfiggere la nebbia, nemica numero uno degli automobilisti. A questo punto, però, sorge un problema di non facile soluzione. Infatti per applicare i bulbi neri sulle vetture occorre un sistema particolare, e soprattutto l'ausilio di un survoltore che non può essere alimentato dal comune impianto elettrico. L'eventuale omologazione, quindi, si presenta almeno per il momento alquanto complicata, ma non è escluso che i tecnici possano ovviare a questo inconveniente con accorgimenti di facile applicazione.

Iscrizioni al Salone nautico di Genova

Genova, 6

L'U.C.I.N.A. ha aperto le iscrizioni all'edizione 1971 del Salone nautico internazionale di Genova. che si svolgerà dal 30 gennaio all'8 febbraio 1971.

La nuova edizione della manifestazione nautica italiana, una delle più importanti del mondo, assumerà particolare spicco in quanto festeggerà il suo primo decennio che sarà sottolineato dall'U.C.I.N.A. con una serie di iniziative destinate a ricordare la nascita e i successi di un Salone che ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo del diporto nautico in Italia, nonché all'affermazione della cantieristica italiana all'estero.

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGIATO IL SECONDO TURNO PER LE PARTITE DEL 21 OTTOBRE E DEL 4 NOVEMBRE

CAGLIARI-ATLETICO MADRID NEGLI «OTTAVI» COPPA CAMPIONI

Entrambe le squadre sono esordienti nella competizione - Gli spagnoli hanno eliminato il Vienna

Amsterdam, 6

Il Cagliari affronterà l'Atletico Madrid negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. La squadra italiana disputerà la prima partita in casa. Questo l'esito del sorteggio del secondo turno (ottavi di finale) della Coppa d'Europa dei Campioni, sorteggio avvenuto oggi ad Amsterdam insieme con quello del secondo turno della Coppa dei vincitori di coppa. Per entrambe le competizioni le partite di andata si giocheranno il 21 ottobre e quelle di ritorno il 4 novembre.

Il Cagliari e l'Atletico hanno in comune la novità, essendo la prima volta che competono per la Coppa. L'Italia e la Spagna erano precedentemetne rappresentati rispettivamente dal Milan e dal Real Madrid. Il Cagliari ha eliminato il St. Etienne, mentre l'Atletico il Vienna dell'Austria.

Ecco l'esito del sorteggio degli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei Campioni per società (andata 21 ottobre, ritorno 4 novembre):

Waterford (Irlanda) - **Celtic Glasgow** (Scozia)
Panathinaikos (Grecia) - **Slovan Bratislava** (Cecoslovacchia)
Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia) - **U.T. Arad** (Romania)
Carl Zeiss Jena (Germania Est) - **Sporting Lisbona** (Portogallo)
Standard Liegi (Belgio) - **Legia Varsavia** (Polonia)
CAGLIARI (Italia) - **Atletico Madrid** (Spagna)
Borussia Moenchengladbach (Germania Ovest) - **Everton** (Inghilterra)
Ajax (Olanda) - **F. C. Basilea** (Svizzera)

Ottavi di finale della Coppa dei vincitori di Coppa (andata 21 ottobre, ritorno 4 novembre):

Eindhoven (Olanda) - **Steaua Bucarest** (Romania)
Goeztepe Smirne (Turchia) - **Gornik Zabrze** (Polonia)
C.S.K.A. Sofia (Bulgaria) - **Chelsea** (Inghilterra)
Real Madrid (Spagna) - **Wacker Innsbruck** (Austria)
Benfica (Portogallo) - **Vorwaerts Berlino** (Germania Est)
Honved Budapest (Ungheria) - **Manchester City** (Inghilterra)
F.C. Bruges (Belgio) - **F.C. Zurigo** (Svizzera)
Cardiff City (Galles) - **Nantes** (Francia) *(Ansa)*

«FORTE L'ATLETICO»

Piange sul sorteggio il dirigente Arrica

Cagliari, 6

L'opinione del Cagliari è stata espressa da Andrea Arrica, vice presidente della società rossoblù, il quale ha detto: «Il Cagliari è stato sfortunato nel sorteggio, perché l'Atletico Madrid è una forte squadra che ci darà sicuramente filo da torcere».

«Ho visto qualche anno fa giocare gli spagnoli — ha aggiunto Arrica — e mi hanno sfavorevolmente impressionato; hanno grinta, sanno giocare la palla, corrono per tutti i novanta minuti della partita. Ci è capitato un "brutto" avversario e per di più dovremo incontrarlo in casa. Come Scopigno, anch'io penso che la prima partita in competizioni di questo genere avremmo dovuto giocarla sul terreno dell'avversario; se alla fine delle due partite ci trovassimo su un risultato di parità, i tempi supplementari dovremmo giocarli nella "tana" dell'Atletico. Speriamo però di ripetere la prova contro il Saint Etienne, anche se, ripeto, l'Atletico Madrid è un avversario di altra levatura».

D'accordo con Arrica è stato il centravanti rossoblù Gori. «Gli spagnoli — ha detto — sono molto forti. Giocai contro di loro alcune volte quando ero nell'Inter e ricordo che erano avversari temibili sotto ogni aspetto. Tuttavia il Cagliari è forte ed è consapevole delle sue possibilità. Per quanto mi riguarda farò il possibile perché la mia squadra superi anche questo turno».

Brugnera è invece ottimista. «Giocare la prima partita in casa — ha affermato — ci favorisce. Oggi il Cagliari è in grado di battere qualunque squadra». *(Ansa)*

UN BRASILIANO PER DURAN



Roma, 6

Juarez De Lima, di 28 anni, uno dei pochi che continuano a tenere alto il buon nome del pugilato brasiliano, è intenzionato a mantenere le promesse venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma, quando incontrerà Carlo Duran. Lo ha detto lo stesso pugile e lo ha confermato il suo manager Abraham Katzenelson, nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche l'organizzatore della riunione Rodolfo Sabbatini. Era presente anche l'ex campione europeo dei medi, Tiberio Mitri, che nella foto si vede scherzare con De Lima. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

RIPRESA, CON PREDICA, DEGLI ALABARDATI

Pison ha annunciato novità contro il Lecco

Quasi certo il rientro di Colovatti fra i pali

La squadra alabardata si è ritrovata ieri mattina allo stadio «Grezar per la ripresa degli allenamenti in vista dell'incontro casalingo di domenica, ospite il Lecco. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche, per cui Pison ha avuto a disposizione l'intera «rosa», fatta eccezione naturalmente per i militari, rientrati a Bologna.

L'umore dei giocatori è facilmente immaginabile con il misero punto che la squadra si ritrova in classifica dopo quattro giornate di campionato. Lo allenatore Pison, prima di dare inizio al leggero lavoro ginnico-atletico, ha tenuto lungamente a rapporto i suoi ragazzi. Un discorso chiaro, pratico: «La situazione è quella che è — ha detto il tecnico — e solo noi possiamo capovolgerla. Mettiamo una pietra sul passato, dimentichiamo tutte le recenti delusioni e rimbocchiamoci le maniche. Il momento è difficile, tuttavia avete i mezzi per superarlo. Domenica arriva il Lecco e l'occasione per un pronto riscatto è delle migliori».

Domani gli alabardati si alleneranno a scaglioni. Nella mattinata il tecnico farà lavorare i giocatori che non hanno bisogno di muoversi molto; nel pomeriggio alcuni titolari e i rincalzi verranno opposti alla Fortitudo.

Per quanto riguarda lo schieramento che incontrerà il Lecco, sono previste alcune novità, come ha lasciato intendere Pison, il quale però non ha voluto aggiungere di più. Non è da escludere che fra i pali venga ripresentato Colovatti. In questo caso il sacrificato sarà naturalmente uno degli altri tre «fuori quota»: Marcolini, Pestrin o Tumiati. Trattandosi di una partita interna, è probabile che la scelta dell'escluso riguardi il «libero» o il mediano.

C. N.

Giudice dilettanti

Prime squalifiche fra i calciatori delle squadre dilettanti della regione che partecipano ai campionati di promozione e prima categoria iniziati domenica. Il giudice sportivo del Comitato regionale, avv. Biloslavo, ha inflitto complessivamente otto giornate. Questi i provvedimenti:

Squalifica 1 giornata: Zanolla (Torriana); *2 giornate:* Tami (Percoto), Viezzi (Maianese); *3 giornate:* Floreani (Maianese).

Tennis interfacoltà

Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano sono proseguiti ieri gli incontri del torneo interfacoltà di tennis, organizzati dal Cus Trieste, che si concluderà sabato con la disputa delle finali. Dettaglio delle partite di ieri: singolare maschile: De Gobbis b. Calzolari 7-5, 7-5; Toniolo N. b. Paglicci 6-4, 4-6, 6-2; Presel R. b. Centa 6-2, 8-6; Renier b. Lanza p. r.; doppio maschile: Presel R. - Caorsi b. Caciapuoti - Centa 6-1, 6-2.

Le partite proseguiranno stamane.

RUGBY: RISERVE

■ Due squadre di rugby della regione risultano iscritte al campionato nazionale riserve. Si tratta del CUS Trieste e del Cumini di Udine, che sono state incluse nel girone «C» unitamente a Metalcrom Treviso, CUS Verona, CUS Padova, Tosimobili, Feltre, San Donà, Fiamme Oro Padova, Petrarca Padova, Mirano e CUS Venezia.

DOPO LA VITTORIA DEGLI AZZURRI NEL 1968 A ROMA

Ritornano le Nazionali per il campionato europeo

Oggi si giocano le prime due partite - Svezia, Austria ed Eire con l'Italia

Roma, 6

Con le partite Cecoslovacchia-Finlandia e Norvegia-Ungheria, in programma domani, comincia il secondo campionato d'Europa per nazioni, coppa Henry Delanney. Come è noto la prima edizione, conclusasi nel 1968 a Roma, è stata vinta dall'Italia che superò in finale la Jugoslavia al termine di due accese partite, la prima delle quali conclusasi in parità anche dopo i tempi supplementari. Al terzo posto si classificò l'Inghilterra e al quarto l'Unione Sovietica.

Al torneo partecipano tutte le nazioni europee, ad eccezione dell'Islanda, per cui scenderanno in campo 32 Nazionali divise in otto gruppi eliminatori. Le otto vincenti si incontreranno ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno e quindi le quattro superstiti parteciperanno alle finali sempre ad eliminazione diretta in una nazione che ancora non è stata scelta.

Gruppo uno: parteciperanno Romania, Cecoslovacchia, Galles e Finlandia. Sulla carta la lotta per il successo finale dovrebbe essere ristretta a Romania e Cecoslovacchia con il Galles quale possibile sorpresa mentre la Finlandia dovrebbe avere il ruolo di comparsa.

Gruppo due: Bulgaria, Ungheria, Francia e Norvegia. E' uno dei gironi più difficili; la Norvegia dovrebbe essere l'unica squadra a non avere aspirazioni di successo finale, ma potrebbe approfittare della lotta fra le altre tre.

Gruppo tre: Inghilterra, Grecia, Malta e Svizzera. Non si vede proprio chi possa fermare la marcia dell'Inghilterra, che potrebbe terminare il girone anche a punteggio pieno.

Gruppo quattro: URSS, Spagna, Irlanda del Nord e Cipro. Spagna e Unione Sovietica dovrebbero lottare tra di loro per il successo finale; nessuna possibilità per Cipro e l'Irlanda del Nord.

Gruppo cinque: Belgio, Scozia, Portogallo e Danimarca. E' questo un altro girone difficile. La Danimarca dovrebbe avere il ruolo di comparsa, ma le altre tre squadre hanno le capacità per poter vincere il girone. Il Belgio deve dimostrare che la qualificazione al girone finale dei mondiali non è stato un fatto occasionale; il Portogallo deve rifarsi dopo l'eliminazione dai mondiali e la Scozia sarà un difficile avversario se potrà disporre di tutti i suoi nazionali che giocano in Inghilterra. Difficile proprio fare un pronostico, per non dire impossibile.

Gruppo sei: Italia, Svezia, Austria e Eire. L'Italia campione d'Europa e vicecampione del mondo, dovrebbe facilmente vincere il girone, ma gli svedesi sono sempre stati avversari molto ostici per gli azzurri e gli austriaci spesso hanno rotto le uova nel paniere della squadra italiana. L'Eire non dovrebbe avere alcuna possibilità.

Gruppo sette: Jugoslavia, Germania orientale, Olanda e Lussemburgo. Quest'ultima farà certamente la comparsa e la vittoria finale dovrebbe vedere in lotta Germania orientale e Jugoslavia, a meno che l'Olanda non sappia ripetere sul piano della rappresentativa nazionale gli exploit delle sue squadre di società.

Gruppo otto: Germania occidentale, Polonia, Turchia e Albania. Il ruolo di favorito spetta senza dubbio alla Germania occidentale, ma la Polonia non è mai stato per nessuno un avversario facile.

Questi pronostici attualmente possono avere un valore soltanto orientativo, poiché la coppa Delanney concluderà il suo ciclo eliminatorio nel dicembre 1971; l'ultima partita in programma è Bulgaria-Francia, che si giocherà appunto l'undici dicembre 1971. Lo stato di forma di una squadra difficilmente dura per più di un anno su un piano elevato e quindi ciò che oggi sulla carta può sembrare un pronostico sicuro domani sul campo di gioco potrebbe rivelarsi completamente errato.

Parallelamente al campionato d'Europa si gioca il torneo europeo delle speranze riservato alle nazionali «Under 23». Per questo torneo le varie squadre incontreranno quasi tutti gli stessi avversari delle nazionali maggiori. Quasi tutti perché molte nazioni non si sono iscritte a questo torneo e pertanto gli otto gruppi risultano incompleti. *(Ansa)*

Piloni infortunato Juventus in difficoltà

Torino, 6

Il secondo portiere della Juventus, Piloni, si è infortunato piuttosto seriamente questa mattina, mentre i bianconeri stavano disputando la loro consueta partita di allenamento. In una uscita a valanga su Capello, Piloni è stato involontariamente colpito dal compagno con una ginocchiata ad una spalla. Trasportato dolorante negli spogliatoi, il portiere è stato poi sottoposto a visita medica; è stata esclusa una infrazione ossea, come si temeva in un primo tempo; i medici gli hanno invece riscontrato una lussazione alla spalla.

Si prevede che Piloni dovrà restare a riposo almeno un paio di settimane. *(Ansa)*

Sospeso Quarry avversario di Clay

Sacramento, 6

La commissione atletica della California ha sospeso il peso massimo Jerry Quarry, sfidante numero uno alla corona della categoria, e il suo allenatore Teddy Bentham, per non avere pagato le multe imposte loro in seguito al combattimento contro Mac Foster.

Il 26 di questo mese Quarry ha in programma un incontro con Cassius Clay ad Atlanta, nella Georgia. Il vincitore di questo incontro avrà il diritto di misurarsi con il campione del mondo titolo in palio. *(Ap)*

IRIS CREMCAFFE'

■ Le calciatrici triestine stanno per concludere la loro attività stagionale. L'Iris deve disputare ancora l'incontro con la capolista Celana di Mestre. Il recupero si giocherà probabilmente domenica 25 ottobre.

Valcareggi a Vienna per Austria - Francia

Firenze, 6

Ferruccio Valcareggi, C.T. della nazionale, domani sarà a Vienna dove assisterà alla partita Austria-Francia, essendo lo undici austriaco il prossimo avversario della nazionale azzurra. Subito dopo la partita, in aereo, Valcareggi rientrerà in Italia, a Firenze, per essere presente all'allenamento che giovedì 8 ottobre, alle 15, la selezione azzurra «under 23» farà sul campo centrale di Coverciano. *(Ansa)*

Fiorentina e Monza in Coppa Italia

Firenze, 6

Fiorentina e Monza saranno in campo, domani sera, alle 19, allo stadio comunale per il turno di «Coppa Italia». L'incontro si presenta impegnativo per ambedue le squadre: per quella viola costretta al pareggio sul proprio terreno dai «gialli» del Verona e per quella monzese inaspettatamente battuta, nel torneo cadetti, sul proprio campo, dal Como. Un incontro di «Coppa Italia», quindi, che può costituire una specie di rivincita per ambedue le squadre rispetto al turno di campionato.

Le probabili formazioni delle due squadre sono le seguenti:

FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Botti (Longoni); Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani (Macchi), Gennari, Vitali, De Sisti, Chiarugi.

MONZA: Pinotti; Zanella, D'Angiulli; Frato, Fontana Dehò; Bertogna, Facchinello, Mondonico, Pepe, Lanzetti.

ARBITRO: Mascali.

Raduno a Coverciano della «Under 23»

Roma, 6

L'ufficio stampa della F.I.G.C. comunica che per la gara Italia-Austria «Under 23» valevole per il torneo UEFA, in programma a Varese il 1.o novembre prossimo, sono convocati per un allenamento i seguenti giocatori che dovranno trovarsi al Centro tecnico federale di Firenze - Coverciano entro le ore 12 di domani mercoledì:

BOLOGNA: Augusto Scala;
CATANIA: Reggiani;
JUVENTUS: Anastasi, Bettega, Capello, Marchetti, Spinosi;
LANEROSSI VICENZA: Nevio Scala;
LAZIO: Massa;
MILAN: Vecchi;
ROMA: Bet, Santarini;
SAMPDORIA: Sabadini;
TORINO: Castellini, Petrini, Pulici, Sala;
VARESE: Rimbano.

I giocatori disputeranno una gara amichevole giovedì 8 corrente sul campo del Centro tecnico federale, alle ore 15, contro una formazione della Pistoiese.

Per questa convocazione sono stati esentati i giocatori appartenenti a società impegnate in altre gare ufficiali. *(Ansa)*

DUE INTERESSANTI RIUNIONI DI PUGILATO IN PROGRAMMA A TRIESTE E A UDINE

Tre ore di boxe al Politeama Rossetti

Carbi, Pravisani e Vogrig negli incontri più attesi

Dovessero terminare tutti ai punti i sette incontri in programma venerdì prossimo, il pubblico avrebbe a sua disposizione circa tre ore continuate di combattimenti. Un programma insomma da saziare anche gli spettatori che, come quelli triestini, hanno di pugilato una fame arretrata. C'è però da supporre, sulla scorta delle considerazioni che i ruolini dei vari pugili possono suggerire, che non tutti gli incontri finiranno allo spirare delle riprese in programma, e ciò non tanto per la differenza di statura tra gli avversari, quanto per le caratteristiche tecniche di alcuni tra gli atleti che saranno impegnati al Rossetti.

Chi più degli altri ha la carica del k.o. è Carbi, il cui temperamento battagliero, unito a mezzi fisici non comuni, gli consentono di aggredire gli avversari dalla prima all'ultima ripresa senza concedere respiro. Se Nevio ha la ventura di incontrare sul ring un picchiatore, uno che ama darci dentro, allora son faville e ben difficilmente uno dei due riesce a sentire il suono dell'ultimo gong. Se incontra invece uno schermitore, Carbi non si trova più a suo agio, La sua azione è ugualmente pressante ma, privo di una costante sollecitazione, può venir trascinato dall'avversario su un terreno che non gli è congeniale, dove la forza viene imbrigliata dall'accademia e dove al ritmo si sostituisce la serie dei colpi isolati.

Di caratteristiche diametralmente opposte è invece Pravisani, che dello stile e dell'accademia è riuscito a fare un'arte. Agilissimo sul tronco e sulle gambe, Aldo è in grado di mettere in imbarazzo qualsiasi avversario con le sue imprevedibili schivate (spesso a guardia bassa) e con i suoi fulminei rientri.

Di Cocciolo e di Martinis si conosce quello che sono riusciti ad esprimere da dilettanti; tra i professionisti però la musica è diversa ed il loro unico incontro disputato a torso nudo, anche se concluso con la vittoria in entrambi i casi, non è sufficiente a tracciare un giudizio valido.

Per ultimo abbiamo lasciato Vogrig, che merita un'attenzione particolare. La sua boxe, poco conosciuta dai tifosi giuliani, ma ben nota ai tecnici che da anni lo stanno accuratamente sconsigliando ai propri protetti, gli ha fruttato soddisfazioni ma anche dispiaceri. Il fatto di essersi fatto la fama di «poco raccomandabile» a chi ha voglia di far carriera, gli ha chiuso, in Italia, molte porte.

Longilineo, agile, Vogrig ha tutto fuorché la taglia del massimo ed è solo la sua notevole statura a fargli meritare la categoria dei giganti dove la staticità è spesso una regola. In possesso di un'ottima scherma e di una velocità del tutto inconsueta nella massima categoria, Vogrig è difficilmente raggiungibile dalle bordate dei suoi pari peso, mentre le sue lunghe braccia sono una costante minaccia per l'avversario. Un pugile insomma dalla boxe lineare e piacevole e un brutto cliente per chiunque.

B. V.

Si onorerà Carnera nel Palasport friulano

Il campione del mondo Bossi affronterà Battistutta

Udine, 6

Una serata pugilistica eccezionale per Udine è stata organizzata dall'Associazione Pugilistica Udinese in occasione della inaugurazione del nuovo Palazzo dello Sport del capoluogo friulano, prevista per il 14 ottobre. Come ci ha confermato oggi il presidente dell'APU avv. Franco Castiglione, Nino Benvenuti e Bruno Arcari hanno assicurato la loro presenza alla serata, che avrà anche la veste di una cerimonia commemorativa del grande campione scomparso Primo Carnera, del quale verrà scoperto un busto nell'atrio del Palazzo.

Ma anche il programma degli incontri non è di importanza minore: sul quadrato del nuovo Palasport infatti sarà di scena la sera del 14 ottobre il campione mondiale della categoria dei medi junior Carmelo Bossi, che si misurerà con Aldo Battistutta, fino a poche settimane fa campione italiano della categoria.

Completerà il programma gli incontri fra i pesi massimi Giuseppe Ros, campione d'Italia della categoria e il prima serie brasiliano Tullio Bueno; quello della categoria dei pesi welter tra il prima serie Roberto Sgrazzutti di Udine e il prima serie spagnolo Vicente Moktar; infine, per la categoria dei superleggeri, il confronto tra lo udinese Bruno Freschi e il prima serie africano Omar Oliva. Questi incontri saranno preceduti da due combattimenti tra dilettanti dell'APU e di Klagenfurt.

G. V.

S. SERGIO: SPOGLIATOI

■ Questo pomeriggio alle ore 16.30 saranno inaugurati i nuovi spogliatoi del campo sportivo di Borgo San Sergio.



Il portiere del Ponziana, Campion, ha parato domenica un calcio di rigore battuto da Marega II del Mossa. Grazie a questa prodezza del suo giocatore il Ponziana ha concluso in parità l'incontro (1-1) (Foto de Rota)

COLUMMI RISPONDE IN DUE PUNTI AL CONTE GUARNIERI

«Occorre maggiore chiarezza Doz poteva essere acquistato»

Dopo le dichiarazioni fatte sulla situazione esistente in seno alla società alabardata dal conte Guarnieri, il quale ha precisato l'altro giorno che la soluzione della crisi dipende in gran parte dai consiglieri, chiamati a rinunciare a metà del loro credito, aggiungendo, a proposito del rafforzamento della squadra, che esso è impossibile perché la Triestina non ha i milioni in cassa e pertanto non può spenderli, è intervenuto per una replica l'avv. Colummi (che si trova ancora a casa ammalato, dopo l'attacco influenzale che lo aveva colto a Rovereto).

«La riuscita dell'operazione — ha dichiarato l'avv. Colummi, che come è noto assieme al dott. Fragiacomo e al signor Franco compone il Comitato di reggenza — dipende dalla buona volontà dei consiglieri: così è stato detto ieri. Ma bisogna aggiungere che i consiglieri firmerebbero più facilmente, se ci fosse maggior chiarezza nella attuazione dell',,operazione Portogruaro". Il silenzio sui nomi di coloro che dovrebbero venire, rende parte titubanti coloro che devono sottoscrivere l'impegno, tanto più che ci sono le voci di un Venezia che starebbe alle spalle dei portogruaresi. Non dimentichiamo inoltre che le prime notizie sulla lettera del signor Bergamo, contenente le note proposte, risalgono ai primi di settembre. Non si può dire insomma che l'operazione sia stata condotta con la fretta necessaria per offrire veramente un aiuto tempestivo e valido alla Triestina, togliendola dalla crisi. Manca quindi la chiarezza di programmi ed è questa una remora che preoccupa chi ha a cuore più le sorti della Triestina più che l'importo sborsato o sottoscritto».

«Per quanto riguarda il mancato rafforzamento della squadra — ha proseguito l'avv. Colummi — per la mancanza di denaro in cassa, voglio solo ricordare che esiste la possibilità di pagamento dilazionato, con un sistema che la Triestina ha sempre dovuto attuare negli ultimi anni. Per Doz in particolare, che sarebbe costato un paio di milioni, il pagamento sarebbe stato possibile in un anno o due. E il giocatore poteva essere impiegato già due settimane fa. Gli stipendi vengono regolarmente corrisposti ai giocatori, anche quando mancano i fondi. Non è stata la mancanza di fondi che ha bloccato il Consiglio, ma il timore che operando determinati acquisti si verificasse una sovrapposizione di programmi».

D. d. R.

Corsi di nuoto al C. S. Internazionale

Sono aperte presso il Circolo Sportivo Internazionale 1904, corso Italia 12, le iscrizioni ai corsi di nuoto riservati a maschi e femmine superiori agli otto anni di età. La preparazione sarà curata dall'allenatore Carboni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 19.

A. S. Tricolore

L'Associazione Sportiva Tricolore, sezione pallacanestro, comunica a tutti i suoi atleti che gli allenamenti per l'anno sportivo 1970-71 avranno inizio nella palestra comunale di Muggia, venerdì 9 ottobre, dalle ore 21 alle 23.30. Tali allenamenti si svolgeranno per tutto il periodo previsto oltre che al venerdì, con l'orario suddetto, pure al martedì dalle 20 alle 22.30.

PALLAVOLO

Kras - Libertas 3-2

Kras e Libertas hanno concluso ieri la parte iniziale del girone A del torneo CRDA di pallavolo. Per 3-2 ha vinto il Kras, che dopo essere stato superato dall'avversaria nei primi due set si è ripreso nei tre finali e ha fatto valere il suo efficace giuoco di squadra.

Per questa sera è previsto lo avvio del girone B: alle ore 21 CRDA e Polet di Opicina.

GINNASTICA

L'anno «più lungo» di Gianna Bovani

Per Gianna Bovani è l'anno più lungo. Dopo aver preso parte quest'estate ai «collegiali» di Aosta e di Formia, la giovane ginnasta triestina è partita per Roma, su invito della federazione, per iniziare assieme alle altre azzurre un ciclo di preparazione di un anno, il primo di un biennio che guarda alle olimpiadi di Monaco.

Durante questo periodo, le ginnaste convocate, fra le quali c'è appunto la triestina Bovani, soggiorneranno nella capitale, dove potranno continuare gli studi ed essere nello stesso tempo giornalmente a disposizione dell'allenatrice cecoslovacca Mattochova.

Nelle gare nazionali disputate nella prima parte della stagione, la Bovani ha ottenuto rispettivamente un terzo e un secondo posto. Per la portacolori della S.G.T. il prossimo grosso appuntamento è quello dei campionati italiani che si svolgeranno in dicembre.

E' svanita frattanto la sua speranza di partecipare ai mondiali di Lubiana, dove la squadra femminile azzurra non sarà presente. Pur trasferendosi a Roma, Gianna Bovani continuerà comunque a rappresentare i colori biancocelesti della Ginnastica Triestina.

IN POCHE RIGHE

LO DICE ORSINI

Pietrangeli? La forma non dura tutto l'anno

Roma, 6

Il presidente della Federazione italiana tennis, ing. Luigi Orsini, ha tenuto oggi nella sede del Tennis club Parioli una conferenza stampa trattando vari argomenti di attualità. Parlando della situazione attuale del tennis italiano, il presidente della FIT ha riconosciuto la grande prova fornita da Nicola Pietrangeli agli assoluti di Bologna, ma nello stesso tempo ha affermato che l'anziano campione non è più in grado di mantenersi in forma per tutto l'anno e conseguentemente non si può più contare su di lui. *(Ansa)*

A MILANO LA TRIS

■ Dodici cavalli sono iscritti nel Premio Augias di trotto in programma veenrdì all'ippodromo di San Siro e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Augias (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2080: Rubellana, Quiriola del Beibo, Ozzimo, Do menichino, Babismo, Nirano, Istinto; 2100: Gabbro, Dorifloro, Impeto, Pavullo; 2120: Keystone Lady.

CICLISMO

Si corre da Lissone la Coppa Agostoni

Lissone, 6

La ventiquattresima edizione della «Coppa Agostoni», in programma domani, affiancherà al campo italiano, praticamente al gran completo, una rappresentativa straniera scelta e capeggiata dal campione del mondo Jean Pierre Monseré e da Eddy Merckx.

Alla punzonatura, svoltasi davanti ad una numerosa folla, si sono presentati 94 concorrenti. Primi Aldo Moser e Massignan, poi Motta e Longo. Quest'ultimo partecipa a questa gara nell'ambito della preparazione all'imminente stagione ciclocrossistica.

Merckx ha rimandato la punzonatura a domattina, come permesso dal regolamento. Oltre a Merckx, punzoneranno domattina, l'iridato Monseré e i suoi compagni della Flandria, Dancelli, Basso e altri della Molteni: Zilioli, Ocana, Mortensen ed i Petterson.

La distanza della corsa è di 233 chilometri. La partenza sarà data alle 10 e l'arrivo è previsto fra le 15.45 e le 16. La TV trasmetterà in ripresa diretta le fasi conclusive. *(Ansa)*

BARILE È RITORNATO A MONFALCONE

Monfalcone, 6

I calciatori monfalconesi sono ritornati allo stadio di via Cosulich per l'abituale allenamento del martedì. Il morale è alto e le condizioni fisiche in generale sono buone. Soltanto Sartori lamenta un lieve dolore inguinale. Ha ripreso ad allenarsi anche Benfatto che un colpo al ginocchio aveva tenuto fermo per qualche tempo.

Una novità importante in casa monfalconese: si è ripresentato Barile, che si era allontanato dal sodalizio azzurro circa un mese fa per divergenze di carattere economico. Il giocatore friulano è venuto spontaneamente a Monfalcone per «mettersi in riga con gli altri», come ha detto Zelesnich. Barile accentua la propria preparazione in queste giornate e, sabato prossimo, verrà impiegato con i rincalzi azzurri che, per il Trofeo Berretti, giocheranno ad Udine. I dirigenti monfalconesi intendono inserirlo nella prima squadra per il derby con la Triestina, domenica 1 ottobre. La presenza di Barile dovrebbe risolvere il problema di centrocampo.

Gli atleti che hanno giocato a Venezia e a Monfalcone hanno effettuato una sola mezz'ora di esercizi ginnico-atletici, in forma leggera, sotto la guida del prof. Sanzin. Gli altri si sono allenati più a lungo.

Domani, tutti i giocatori saranno nuovamente allo stadio per disputare una partitella in famiglia.

M. C.

Atletica ricreatori

Sul campo del Provveditorato agli studi si sono svolte le gare di atletica leggera tra gli allievi dei Ricreatori comunali di Trieste. Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Metri 40 allieve piccole: 1) Gagliardi «Padovan»; 2) Zetto «Brunner»; 3) Crescia «Pitteri».

Metri 50 allieve grandi: 1) Bazzara «Pitteri»; 2) Mochnich «Stuparich»; 3) Fortunati «Lucchini».

Salto in alto allieve piccole: 1) Vici «Padovan»; 2) Blessi «Toti»; 3) Nicotra «De Amicis».

Salto in alto allieve grandi: 1) Ladich «Pitteri»; 2) Visintin «Gentilli»; 3) Venturini «De Amicis».

Getto del peso kg 3 femmine: 1) Karis «De Amicis»; 2) Ponte «Nordio»; 3) Carcich «Toti».

Staffetta m 50x4 femmine: 1) «Padovan»; 2) «De Amicis»; 3) «Pitteri».

Corsa m 40 allievi piccoli: 1) Pindozzi «Toti»; 2) Lucchesi «Padovan»; 3) Rovatti «Saba».

Corsa m 60 allievi grandi: 1) Costessi «Saba»; 2) Petrinka «Pitteri»; 3) Perini «Stuparich».

Salto in alto allievi piccoli: 1) L. Guerra «Saba»; 2) Zini «Stuparich»; 3) Babuder «Brunner».

Salto in alto allievi grandi: 1) Dodich «Saba»; 2) Volpi «Padovan»; 3) Forza «Pitteri».

Getto del peso kg 3 maschi: 1) Fusar «Lucchini»; 2) Ustolin «Stuparich»; 3) Prisco «De Amicis».

Staffetta m 50x4 maschi: 1) «Padovan»; 2) «Saba»; 3) «Lucchini».

CLASSIFICA FINALE

Femmine: 1) «Pitteri» p. 58; 2) «De Amicis» 55; 3) «Padovan» 53; 4) «Toti» 39; 5) «Brunner» 34,5; 6) «Stuparich» 34; 7) «Lucchini» 32; 8) «Gentilli 31; 9) «Nordio» 26,5; 10) «Saba» 18; 11) «Cobolli» 4.

Maschi: 1) «Saba» p. 60; 2) «Padovan» 50; 3) «Lucchini» 44; 4) «Toti» 43; 5) «De Amicis» 40,5; 6) «Stuparich» 37; 7) «Brunner» 34; 8) «Pitteri» 33; 9) «Nordio» 25; 10) «Gentilli» 14; 11) «Cobolli» 7,5.

CLASSIFICA GENERALE

1) «Padovan» p. 103; 2) «De Amicis» 95,5; 3) «Pitteri» 91; 4) «Toti» 82; 5) «Saba» 78; 6) «Lucchini» 76; 7) «Stuparich» 71; 8) «Brunner» 68,5; 9) «Nordio» 51,5; 10) «Gentilli» 45; 11) «Cobolli» 11,5.

ANTICIPO DILETTANTI

■ L'incontro Cremcaffè - S. Giovanni per la seconda giornata del campionato dilettanti di I categoria è stato anticipato a sabato: si giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore 9-15. Telefonare 24888. 52626 B

CUOCA pratica cucina e guardaroba fissa cercasi per famiglia signorile in Biella. Alto stipendio. Scrivere a casella 109/D Publiman 13051 Biella. 6513 B

DOMESTICA stabile amante bambini cercasi ottimo trattamento. Telefonare 29193. 52554 B

FAMIGLIA cerca signora pratica bambini servizio solo mattino. Tel. 754555. 52534 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA 16enne offresi; tel. 817946. 51984 C

ACQUISTO appartamento centrale riscaldamento centrale casa signorile per ufficio. Offerte. Cassetta 30259 C SPI.

AGENZIA marittima o altro ufficio offresi impiegata esperienza pluriennale. Cassetta n. 52437 C, SPI.

BABY sitter referenziata offresi custodia bambini possibilmente zona Barcola. Telefonare 416207. 29964 C

BABY sitter offresi per ore serali e notturne. Tel. 767831, 8.30-12.30, 15.30-19.30. 52562 C

BABY sitter offresi dalle 8-12 oppure 20-24; tel. 759235. 52082 C

CAMERIERE qualificato anziano dinamico offresi a ristorante. Cassetta 52246 C, SPI.

CAMERIERE offresi bar ristorante anche come extra; telefonare 726587. 29838 C

COMMESSA ventunenne offresi ramo abbigliamento. Telefono 741496. 30217 C

COMMESTIBILISTA 56 anni, pensionato abile occuperebbesi solo mattino. Cassetta 52439 C, SPI.

CUOCA per trattoria o ristorante offresi con referenze; telefonare 748050 dopo ore 10. 29788 C

CUOCA referenziata offresi presso casa signorile; libera 1.o novembre; tel. 748050 lunedì dopo ore 10. 29788 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi per lavoro pomeridiano; tel. 764672. 29836 C

DICHIARANTE dogana pratico lavoro porto e confini impiegherebbesi. Cass. 52104 C, SPI.

DIPLOMATA ventiduenne buona conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 30251 C SPI.

FAMIGLIA distinta accudirebbe 1-2 bambini ore ufficio. Telefonare 759235. 52082 C

GEOMETRA ventenne neodiplomato militesente volonteroso libero subito offresi. Cassetta 30231 C, SPI.

GIOVANE diplomato, già occupato, dedicherebbesi a seconda attività pomeriggi liberi. 30006 C

IMPIEGATA referenziata fiducia moralità offresi qualsiasi lavoro impiegatizio compreso mansioni di cassiere. Offerte presso fam. tel. 32065, 11-17. 29880 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi. Tel. 411497. 30024 C

INTRODOTTO ambiente portuale vasta pratica protecting agent referenziato cerca seria agenzia marittima scopo miglioramento. Cassetta 52030 C. SPI.

LAUREANDA lettere, perfetto inglese, dattilografa, ottima presenza, referenziata, esperienza lavoro e LAUREATA giurisprudenza, esperta visure catastali ipotecarie, pratica ufficio referenziatissima offronsi. Tosi, Viale Vicini 17, Bologna. 6505 C

OCCUPATO ore libere combinarsi offresi per ordine pulizie negozio magazzino o villa; telefonare 751647. 52222 C

OFFRESI donna per compagnia e assistenza persona anziana. Tel. 750239 dopo le 19. 52024 C

OFFRESI donna mezza età per stirare trattoria oppure domicilio. Cassetta 52218 C, SPI.

PENSIONATO operaio offresi anche mezza giornata lavori vari. Cassetta 52372 C, SPI.

PENSIONATO giovane auto propria cerca lavoro decoroso anche autista privato telefonare 78155. 52512 C

PENSIONATO FF.SS. offresi mattinata per lavori leggeri, incassi commissioni ecc., tel. 412883. 52325 C

PERITO meccanico 32enne, esperto in servoidraulica, circuiti elettronici transistorizzati, perfetto tedesco inglese, rimpatriato recentemente vaglierebbe proposte. Scrivere cassetta 20 SPI, 31100 Treviso (c/2464). 6497 C

QUARANTENNE sola discreta cultura offresi impiego decoroso eventualmente compagnia signore anziano. Telefono 31177 dalle 11-12. 30191 C

RAGIONIERA 19enne seria stenodattilo offresi primo impiego; tel. 97286 ore 13-15. 52200 C

UNIVERSITARIA pratica dattilografia offresi qualunque lavoro mezza giornata telefonare 37648 lunedì pomeriggio. 52020 C

18.ENNE referenziato media cultura cerca impiego retribuzione sindacale. Cassetta 30233 C, SPI.

20ENNE maturità classica offresi a famiglia per doposcuola; telef. 410218. 52204 C

25.ENNE offresi baby-sitter anche orario notturno oppure cassiera, tel. 50593. 30279 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo trasferito Rossetti 41/c. Tel. 90497. 52560 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genenere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gombini 27-A, telefono 755868. 30285 CC

CALLISTA riceve dalle 14 alle 18. Via Gatteri 5, V p. Ascensore. Tel. 96662, Mosetti. 30012 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 765255. 29160 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. PELLICCIAIE montatrici, macchiniste, capaci, massima rimunerazione cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16. 30269 D

ALBERGO cerca guardarobiera pratica. Telefonare 36937. 0030215 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca Ottica Avanzo, piazza Cavana 7. 76544 D

APPRENDISTA 16-18 anni cercasi per negozio utensileria. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 52548 D

APPRENDISTI ambosessi torrefazione «OP» cerca, Oriani 5, festività chiuso. 52546 D

ASSUMONSI ballerine 270.000 mensili. Scrivere patente n. 638558 Fermo Posta Milano. 6496 D

AUTISTA capace per uso trattori stradali cercasi. Scrivere Cassetta 52220 D, SPI.

AZIENDA commerciale ricerca tre elementi abbisognevoli arrotondamento stipendio con almeno cinque mezze giornate libere. Cassetta n. 52556 D SPI.

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17. 52070 D

BANCONIERI apprendisti aiutobanco cerca Haiti Imbriani 14. Presentarsi ore ufficio domeniche chiuso festivi solo mattina. 52606 D

CERCA aiuto banconiera barbuffet S. Daniele. Telefonare 95482. 52578 D

CERCANSI due ragazzi possibilmente per spazzacamini. Buona retribuzione. Telefonare 86238. Gorizia. 356 D

CERCASI internista caffè Miramare, Piazza Libertà 2. 52582 D

CERCASI giovane cameriera retribuzione ottima trattamento familiare per trattoria. Telef. 411014. 76532 D

CERCASI austista patente C militesente. Petrolchimica Adriatica Domio 145, tel. 817395. 76548 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante verniciatore. Carrozzeria G. Bastianetto, telefono 96060. 52415 D

CERCASI mezzalavorante capace Salone Renata, piazza Ospedale 6, tel. 741352. 76520 D

CERCASI barista ristorante Trieste Cassetta 4457 D, SPI.

CERCASI cameriere o cameriera ristorante Trieste. Cassetta 4456 D, SPI.

COMMESSA bella presenza 18-20 anni pratica abbigliamento referenziata ottimo trattamento cercasi. Presentarsi 10-12, 16-18, piazza Borsa 8 Valstar. 52580 D

DATTILOGRAFA pratica, giovane, per amministrazione stabili cercasi. Cassetta n. 52540 D SPI.

ELETTRICISTI giovani assumiamo lavoro interno fabbrica. Telef. 411075. 52112 D

FATTORINO con patente assumo. Mazzini 28. 52526 D

GRANDE complesso commerciale assume due elementi militesenti per lavoro organizzato con ampie possibilità di carriera. Periodo istruttivo mesi tre retribuito. Cassetta 52556 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto facile consumo cerca per Gorizia produttori e produttrici anche signore ore libere offresi fisso più provvigioni. Presentarsi in via Garibaldi 6 primo piano, Gorizia sig. Petrucci, dalle ore 8.30-12.30 e dalle 15-19.30. 76514 D

LABORATORIO fotocolore cerca apprendista 16-17 anni. Foto Pino, via Revoltella 6. 52528 D

LAVORANTE parrucchiera o mezza cercasi ottimo trattamento. Via S. Michele 43. 52588 D

MACELLAIO per venerdì e sabati cercasi. Presentarsi Scoglio 37. 52618 D

PERSONALE per pulizia uffici cercansi. Scrivere Cassetta n. 29910 D, SPI.

SALONI Valeria, Giulia 88, F. Severo 30, assume lavoranti, mezza, apprendiste-i. Presentarsi anche mattinata. 30209 D

SIGNORINA 16-19enne bella presenza cercasi per ambulatorio medico, orario ridotto. Presentarsi oggi via S. Caterina 5, int. 9, ore 18. 52616 D

SOCIETA' import export di Trieste cerca impiegata o impiegato buona conoscenza serbo croato e lavori vari ufficio. Scrivere a Terex, casella postale 626, tel. 28804. 76536 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca camera ammobiliata bagno riscaldamento ingresso indipendente possibilmente zona centro lungo soggiorno. Cassetta 30247 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A donna perbene referenziata signora offre cameretta calda altre comodità cambio poco lavoro. Tel. 25181. 30271 F

AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi soggiorni riscaldamento bagno, tel. 38178.

AFFITTASI camera modesta soleggiata e con riscaldamento a studente volendo, anche vitto; tel. 746963. 52284 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 52574 F

AFFITTASI cameretta a uomo occupato. Fonderia 4, Valentini. 52344 F

AFFITTASI mobiliata a signore occupato referenziato, telefonare 31659, lunedì. 76442 F

AFFITTASI stanza centrale soleggiata I piano. Tel. 62578. 52424 F

AFFITTASI mobiliata tutti comforts paraggi Valmaura, telefonare 822084. 52419 F

AFFITTASI stanza ammobiliata signora signorina presso persona sola. Tel. 724822, 747434. 52418 F

AFFITTASI stanza persona sola, androna Campo Marzio 7, II, Sardo. 52010 F

AFFITTASI stanza mobiliata 2 letti per 2 amici. Telefono 723715. 30273 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Tel. 39473. 29872 F

CAMERA mobiliata telefono bagno riscaldamento unico subinquilino affittasi distinto; telefonare 39178. 52334 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi prontamente via Nordio 14, IV. 52358 F

CAMERA due persone cameretta una persona bagno affittansi occupati studenti. Telefono 90356. 29966 F

CAMERA mobiliata matrimoniale centrale affittasi, tel. 65378. 52258 F

CENTRALISSIMA camera cucinetta ripostiglio subaffitterei signora signorina occupate telefonare 67201. 30034 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino affattansi. Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

PICCOLA soffitta abbaino acqua luce ascensore centro affittasi; tel. 740869. 29832 F

SIGNORA affitta stanza mobiliata pressi Giardino Pubblico. Tel. 765475. 52288 F

STANZA 2 letti oppure singola affittasi a studenti friulani o signore distinto occupato. Bagno telefono e ascensore. Telefono 31872. 52438 F

STANZA uso ufficio ammobiliata centro affitto. Telefono n. 37915. 52632 F

STANZA mobiliata servizi affittasi. Telefonare 30381 mattino, oppure feriali 14-16.

STANZA uso bagno affittasi anche breve periodo. Telefonare 729381. 52428 F

STANZA soggiorno bellissima centrale bagno affittasi serio/a telef. 70688. 0029867 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. Iscrizioni ore 9-12. 4512 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nano nero smarrito martedì scorso mancia. Tel. 741591. 30203 H

SMARRITA spilla oro tratto Battisti Ghega. Lauta mancia. Telefonare 752465. 30229 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. MONTFORT 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163.

A.A.B. ROSSETTI, stanza, cucina, servizio in comune, affittasi 13.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 52634 I

APPARTAMENTO cinque stanze centralissimo riscaldamento autonomo affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 76468 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere cucina 3 camere cucina affittasi. Tel. 37915.

APPARTAMENTO via MARCONI, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52598 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 16.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO zona Giarizzole camera cucina doccia prontamente affittasi agenzia Corso Italia 37. 52624 I

ATTICO primo ingresso via S. Francesco due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale ascensore acqua calda centralizzata affitta Amministrazione Alberti, telefono 38774. 52638 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 30155 I

CENTRALE nuovo sesto piano salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, corso Italia 37.

CORONEO affittasi 45.000 appartamento 4 stanze cucina servizi separati. Telefon. 763237. 0052340 I

DUE stanze, cucina, bagno, AMMOBILIATO affittasi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 52558 I

GRADISCA, via Aquileia, nuova costruzione, affittansi negozi o uffici, riscaldamento centrale, servizi. Rivolgersi Monfalcone, via Monte Grappa 1, tel. 75190. 4529 I

MOBILIATO salone due stanze cucina tutti conforts vista mare affittasi a distinti coniugi. Tel. 61309. 52594 I

MOBILIATO stanza cucina bagno giardino 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52610 I

RAFFAELLO Sanzio affittasi 38.000 panoramicissimo matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, comfort. S. LUIGI 45.000 soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi poggioli ripostiglio comfort. Telefonare 763237. 52572 I

REVOLTELLA due stanze cucina wc 20.000; Marina soffitta 2 stanze cucina 17.000; San Giacomo stanza cucina wc 16.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

SAN Giacomo; Marina; Ginnastica; Barriera 17.000; 19.000; 26.000; 30.000; 45.000; affitta Immobiliare Oriani 2. 52610 I

SEVERO 3 stanze cucina bagno 36.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

SIGNORILE salone 1 stanza stanzetta cucina servizi tutti comforts affittasi zona Montfort. Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 30275 I

VASTA soffitta Viale, per studio di pittura, affittasi. Telefonare 95982. 30155 I

VILLA mobiliata 3 stanze cucina bagno centralnafta giardino vista libera mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello Corso Italia 37. 52594 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 30153 I

ZONA Belpoggio, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 30155 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze cucina riscaldamento cercasi affitto Barcola. Cassetta 52112 L, SPI.

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 725239. 52608 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 30239 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare n. 61712. 30239 L

CERCASI affitto tre camere stanzino cucina servizi riscaldamento. Telefonare 751626. 76530 L

QUARTIERINO una o due stanze, cucina, cercano in affitto coniugi soli, massimo 18.000. Tel. 758371. 52640 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefono 76030-73263. 590 M

PELLICCE d'occasione zampe, teste 48.000; persiano 110.000. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44/1 M

POLTRONCINE, tavolino, divano d'antiquariato, quadri, salotto vendo. Donota 3, VIII. 52636 M

STUFA Warm Morning, Zoppas, sparhert lettino vendo occasione, Bosco 12 magazzino. 52630 M

TELEVISORE 19, altro 23 pollici perfetti vendiamo occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 76300 M

VENDESI aspirapolvere nuovo, vera occasione. Tel. 722297. 52602 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 30353. 52570 N

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri stampe studi salotti stilizzati mobili vecchi, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefono 31428. 52584 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 30227 N

PAGO centomila giornalini anteguerra Topolino Audace ecc. Ciusa, Baldinucci 41, Milano. 6501 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telefono 38884, festivo 815356. 52329 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

TRE lettini ferro per bambini 1-6 anni ottimo stato vendo metà prezzo. Tel. 744146, ore 13.30 - 14.30. 52586 NN

VISITATE senza obbligo d'acquisto il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili lusso comuni ai prezzi più bassi. Vendonsi anche mobili usati. 52408 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAOTICA SITUAZIONE IN BOLIVIA: LA GUERRA CIVILE SEMBRA ORMAI INEVITABILE

L'aviazione bombarda La Paz dopo le dimissioni di Ovando

Sono stati gli aerei del generale «rivoluzionario» Torrez a colpire le sedi in cui si erano arroccati i militari «ultras», responsabili della caduta del Presidente - Tre fazioni si combattono nel paese

La Paz, 6

La Bolivia sprofonda nel caos: aerei da caccia «Mustang» hanno attaccato oggi il palazzo presidenziale di La Paz (e, a quanto pare, altri quartieri della capitale), dove si trovano gli esponenti militari che hanno guidato la sollevazione contro il Presidente Ovando Candia. Questi si era dimesso stamane, proprio per le pressioni esercitate dalla fazione di destra dell'esercito capeggiata dal generale Rogelio Miranda: non era che il primo, drammatico avvenimento di una giornata fitta di colpi di scena. Ovando Candia, pur godendo dell'appoggio di buona parte delle forze armate, voleva evitare un bagno di sangue nel paese: ma, al suo posto, è subito subentrato il generale Juan Jose Torrez (un fedelissimo di Candia), il quale si è autonominato capo del «governo rivoluzionario» boliviano, in contrapposizione con la fazione di destra guidata da Miranda, a sua volta postosi a capo di una «giunta militare» dopo le dimissioni di Candia.

Con il trascorrere delle ore, a La Paz e in tutto il paese, si è assistito al progressivo schierarsi, dall'una o dall'altra parte, di buona parte dell'esercito e della popolazione: con Miranda erano i militari più «ultras» e la parte conservatrice della opinione pubblica, con Torrez (che, nell'assumere le redini del «governo rivoluzionario», aveva definito «colonialista e fascista» la giunta di Miranda) la maggior parte dell'esercito, l'aviazione pressoché al completo, i contadini e gli studenti. A La Paz le truppe fedeli a Miranda hanno occupato il palazzo presidenziale, annunciando di voler organizzarsi per «persuadere» le forze di Torrez ad arrendersi; dal canto suo, Torrez (ex comandante in capo dell'esercito e noto fautore di un nazionalismo di sinistra) ha stabilito il suo quartier generale nella base aerea militare «Del Alto», nei dintorni della capitale, asserragliandovisi.

Il caos è giunto all'acme quando è stata resa nota la formazione di un terzo fronte militare, il quale ha chiesto la rinuncia di Miranda alla presidenza, nell'intento di portare un «terzo uomo» a capo del paese: il candidato di transizione proposto era il generale Hugo Banzer, direttore del collegio militare di La Paz. La posizione di Miranda, tuttavia, più che da queste pressioni, è stata scossa — sempre nel volgere di poche ore — dall'intransigenza dei suoi subordinati nel gruppo ribelle, i quali, invocando una decisa prova di forza contro i «rivoluzionari», lo hanno indotto a dimettersi a sua volta; al posto di Miranda è subentrata una giunta composta dai generali Settori e Guachalla e dall'ammiraglio Albarracin.

Così, anche Miranda è sparito di scena, come poche ore prima era sparito, proprio per la sua azione di forza, Ovando Candia: questi, a quanto pare, ha chiesto asilo, assieme ai familiari, nella rappresentanza diplomatica argentina di La Paz. In precedenza, diverse unità dell'esercito ed esponenti delle organizzazioni contadine lo avevano esortato a restare al suo posto e a dar battaglia alle forze di destra (i contadini anzi gli avevano chiesto di essere armati per affrontare i militari di Miranda), ma Ovando Candia si era rifiutato di scegliere la «maniera forte» e aveva preferito «gettare la spugna».

In serata, è apparso chiaro che il confronto militare era ormai inevitabile: numerosi aerei civili e militari hanno cominciato a trasportare alla base aerea «Del Alto» unità della scuola di istruzione tattica dell'esercito, provenienti da Cochabamba, per appoggiare le forze del generale Torrez. Gli studenti hanno formato con Torrez un comitato di resistenza contro i generali di destra, mentre anche i contadini si sono organizzati, confluendo nella capitale con «carovane» di camion, per manifestare il loro appoggio a Torrez, quale legittimo successore di Ovando Candia e della sua politica di «apertura» sociale.

La situazione è precipitata quando, come si è accennato all'inizio, caccia «Mustang» sono apparsi nel cielo di La Paz, e hanno iniziato a bombardare il palazzo presidenziale, sede della giunta di destra, e — secondo notizie di agenzia — altre roccaforti dei militari estremisti. La popolazione nelle strade si è data alla fuga non appena è iniziato l'attacco: mancano completamente notizie sulle vittime e sui danni provocati dall'incursione, che è durata circa un quarto d'ora. L'antiaerea ha replicato all'attacco degli aerei di Torrez, ma — sembra — senza esito.

E' stato, questo odierno, il drammatico sbocco di una crisi latente da mesi in Bolivia e, probabilmente, anche l'inizio di un periodo assai buio per il paese sudamericano; l'unica constatazione sicura per ora possibile è che, con le dimissioni di Ovando Candia, è finito dopo dodici mesi il tentativo di instaurare in Bolivia un regime nazionalista di centrosinistra. Quello in atto è il 185.o colpo di stato avvenuto nei 145 anni della storia boliviana.

Il governo Ovando Candia, scaturito dal colpo di stato del settembre 1969, era stato caratterizzato da un riformismo abbastanza audace per ottenere la fiducia della sinistra. Le principali misure prese dal governo in questo contesto furono: la nazionalizzazione della filiale boliviana della società petrolifera americana «Gulf Oil», la creazione di un monopolio per le esportazioni di materie prime, il ripristino delle libertà sindacali, l'abrogazione delle leggi d'eccezione, nonché un rafforzamento delle relazioni diplomatiche e commerciali con l'Unione Sovietica e con altri paesi dell'Europa orientale per controbilanciare l'influenza degli Stati Uniti.

Ma, ben presto, la forte destra, boliviana cominciò ad esercitare pressioni su Ovando Candia che, dal maggio scorso, dovette cominciare a cedere, allontanando i suoi ministri «progressisti» e accettando il principio di un indennizzo alla «Gulf Oil», allo scopo di rassicurare i capitali occidentali.

Condensato da: Ansa - Afp - Reuter - Ap)

ERGASTOLO IN ISRAELE per sei di «Al Fatah»

Nablus, 6

Un tribunale militare israeliano ha condannato oggi all'ergastolo sei commando arabi catturati in seguito a uno scontro con una pattuglia israeliana, nella Valle del Giordano. Il Pubblico Ministero del tribunale, che ha sede a Nablus nella Cisgiordania occupata, ha dichiarato alla Corte che i sei commando, tutti appartenenti all'organizzazione di resistenza Al Fatah, avevano tentato di penetrare in territorio israeliano occupato dalla Giordania, per attuarvi atti di sabotaggio e che facevano parte della più forte banda di guerriglieri che avesse tentato di infiltrarsi sulla riva occidentale del Giordano, dal giugno del 1967, cioè dall'epoca della guerra israelo-araba dei «sei giorni».

Il Pubblico Ministero ha aggiunto che, nello scontro, sedici commando furono uccisi e che altri, apparentemente, riuscirono a fuggire e a rientrare in territorio giordano. Dopo lo scontro le truppe israeliane catturarono sul posto armi automatiche, fucili di fabbricazione sovietica, esplosivi e altro materiale bellico.

(Ansa - Reuter)

PRIME VALUTAZIONI DEGLI OSSERVATORI POLITICI DOPO LA NOMINA DI SADAT

È Sabri, l'«uomo di Mosca» il vero successore di Nasser

Al delfino del defunto «rais» andrebbe la presidenza del governo - Una «troika» di tipo russo sarebbe la nuova formula di potere - Minaccioso discorso di Riad sulla tregua con Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 6

L'Unione socialista araba si appresta a ratificare la scelta di Anwar Sadat quale nuovo Presidente egiziano e già ci si chiede quale significato si debba dare alla preferenza data a Sadat quale successore del «rais» scomparso. Non sono pochi gli osservatori politici i quali ritengono che il vero trionfatore dell'operazione della direzione del partito che ha fatto convergere la scelta su Sadat, sia Ali Sabri per anni considerato il delfino di Nasser prima della clamorosa rottura, e attualmente l'anima grigia di Mosca.

Secondo questa valutazione degli avvenimenti in corso in questi giorni al Cairo, Ali Sabri e i suoi amici più fedeli sarebbero i veri detentori del potere nel prossimo governo che il Presidente Sadat si appresta a formare. Lo stesso Sabri ne assumerebbe la presidenza, mentre l'attuale ministro degli interni Gomaa assumerebbe la direzione del Partito. In pratica pertanto l'Egitto sarebbe diretto da una «troika» sull'esempio di Mosca che tanto da vicino ha curato i suoi interessi in Egitto, approfittando della presenza del primo ministro Kossighin al Cairo per i funerali di Nasser.

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare dell'Unione Socialista Araba per approvare la nomina di Sadat decisa ieri dal comitato esecutivo del Partito. Domani si riunirà l'Assemblea Nazionale per la ratifica della nomina, ma così come il referendum nazionale previsto per il 15 ottobre, tutta l'operazione è considerata una semplice formalità.

Un'importante presa di posizione sulla tregua in atto tra Egitto ed Israele si è avuta oggi da parte del ministro degli esteri Riad, fedele esecutore della politica estera di Nasser e presumibilmente continuatore di quella dei nuovi dirigenti. Riad, che figurava nella rosa dei candidati alla successione del «rais», in un'intervista alla televisione ha dichiarato oggi che l'Egitto non ritirerà un solo missile dalla zona del Canale di Suez e si rifiuterà perfino di discutere la questione.

Tuttavia, egli ha espresso la buona disposizione dell'Egitto per l'estensione della tregua di novanta giorni, che ora scade il 6 novembre, se vi saranno sviluppi tali da far pensare ad una fedele applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e se si darà al mediatore Gunnar Jarring la possibilità di portare a termine la sua missione.

Riad ha ribadito che l'Egitto non ha commesso alcuna violazione dell'accordo di tregua, «perché i missili erano stati installati nella zona prima del giorno fissato per la cessazione del fuoco». Secondo Riad, sono stati gli Stati Uniti a violare gli accordi di tregua, accettando di fornire altre armi ad Israele.

Riad ha ricordato che gli arabi riunitisi nell'agosto del 1967 al vertice di Kartum decisero di continuare a fornire petrolio all'Occidente perché una cessazione di tali forniture avrebbe allora danneggiato la causa araba. Ma oggi potrebbero decidere il contrario, per colpire gli interessi americani. Va ricordato che recentemente la Libia ha aumentato i prezzi del petrolio grezzo e ridotto il livello di produzione delle compagnie occidentali.

L'Egitto continuerà la sua politica nella crisi del Medio Oriente, imperniata sulla liberazione delle terre occupate, chiesta anche dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 22 novembre 1967, sul ristabilimento dei diritti della popolazione palestinese, e una pace giusta. L'Egitto è pronto a collaborare con l'ambasciatore Jarring sia al Cairo che a New York proprio per l'applicazione della risoluzione dell'ONU.

A. P.



Alì Sabri

Inizia in Belgio il «tour» di Tito

Bruxelles, 6

Il Presidente Tito è giunto stamane in aereo a Bruxelles, per una visita ufficiale di tre giorni in Belgio, dove, insieme con la moglie Jovanka, è ospite di Re Baldovino e della Regina Fabiola. Durante il suo soggiorno in Belgio, il Maresciallo jugoslavo avrà colloqui con il presidente del consiglio belga, Eyskens, e con altre personalità: oltre a Bruxelles, Tito visiterà Anversa e Mons, dove è previsto un incontro con gli universitari.

Il Belgio è la prima tappa di un giro di visite in paesi dell'Europa Occidentale: infatti, subito dopo il Belgio, il Presidente jugoslavo visiterà il Lussemburgo. Nel programma è quindi previsto un breve incontro «non ufficiale» con il Cancelliere tedesco Willy Brandt. Il 12 ottobre, Tito tornerà a Belgrado per partecipare, il 16, a una riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, dedicata all'esame della situazione interna jugoslava; quattro giorni dopo il Maresciallo riprenderà il viaggio, diretto questa volta in Olanda, ospite della Regina Giuliana, e quindi, il 23 ottobre, dovrebbe incontrare «in una città francese nelle vicinanze del confine», il Presidente francese Pompidou.

(Ansa)

LA VISITA NELL'URSS DEL PRESIDENTE FRANCESE

PRIMI COLLOQUI DI POMPIDOU A MOSCA

Relazioni internazionali e il problema del disgelo saranno al centro delle conversazioni di oggi

Mosca, 6

Il Presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou è giunto oggi a Mosca per una visita di Stato di otto giorni, il cui scopo è di promuovere una sempre maggiore distensione in Europa e relazioni sempre più amichevoli con l'Unione Sovietica. Pompidou è sceso dall'aereo presidenziale all'aeroporto di Vnukovo su cui sventolavano il tricolore francese e la bandiera rossa dell'URSS.

Pompidou ha detto di attribuire «la massima importanza» ai colloqui politici ed economici che avrà con i dirigenti sovietici, colloqui che hanno avuto inizio nel pomeriggio di oggi. All'aeroporto per salutare il Presidente e la signora Pompidou si trovavano il Presidente dell'URSS Podgorni, il Segretario Generale del Partito comunista sovietico Breznev e il primo ministro Kossighin.

L'aereo presidenziale è atterrato alle 13.55 (11.55 italiane), cioè con cinque imnuti di anticipo sull'ora prevista. La pioggia che stamani era caduta insistente è cessata al momento dell'arrivo di Pompidou. Fra le persone che hanno salutato il Presidente si trovavano alcune centinaia di operai portati all'aeroporto a mezzo di autobus. Agitavano bandierine sovietiche e francesi. Alcuni alzavano cartelli con scritte esaltanti l'amicizia fra i due paesi.

Nel corso del pranzo offerto questa sera in suo onore dai dirigenti sovietici al Cremlino, Pompidou ha auspicato che siano fatti «preparativi attivi» per una conferenza sulla sicurezza europea. Spezzando una lancia in favore dell'iniziativa sovietica il Capo di Stato francese ha detto: «Noi guardiamo con favore a questa progettata conferenza di cui il vostro paese e i suoi alleati si sono fatti fautori se questo progetto mira a eliminare tutte le tensioni e a sviluppare contatti di tutti i generi in Europa, da una parte e dall'altra. Questo deve essere lo scopo della conferenza, la cui preparazione può entrare ora in una fase attiva».

All'intervento di Pompidou è seguito quello del Presidente sovietico Nikolai Podgorny che ha accomunato Francia e Unione Sovietica definendole «i pilastri naturali della sicurezza in quella zona del globo dove sono divampate le due guerre mondiali». «La salvaguardia della sicurezza europea e internazionale dipende sotto molti aspetti dalla natura della collaborazione russo-francese, soprattutto nella sfera politica».

Podgorny ha concluso invitando la Francia ad assecondare gli sforzi diplomatici di Mosca tesi «a restaurare la pace in Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, a definire politicamente i problemi ivi esistenti, a prevenire l'interferenza di forze esterne negli affari delle popolazioni di queste zone».

A poche ore dal suo arrivo a Mosca il Presidente francese George Pompidou ha iniziato, come detto, la serie delle conversazioni con i dirigenti del Cremlino. I colloqui odierni sono durati un'ora e cinquanta minuti e hanno dato modo alle due delegazioni di soffermarsi su questioni economiche di comune interesse. Le relazioni internazionali, ha precisato un portavoce dell'Eliseo, e soprattutto il problema del «disgelo» in Europa saranno materia di una seconda serie di colloqui che avranno inizio domani.

Ai colloqui di oggi ha partecipato «per gran parte di essi» il primo segretario del PC sovietico Leonid Breznev assistito dal primo ministro Alexei Kossighin, dal Presidente Nikolai Podgorny e da altri funzionari. *(Ap - Ansa - Upi)*

L'INGLESE CATTURATO DAI TERRORISTI NEL CANADA

Sospese le ricerche del diplomatico rapito

Il provvedimento adottato per evitare un grave atto di rappresaglia - Enorme impressione in tutto il paese

Montreal, 6

La «caccia» ai rapitori del diplomatico inglese James Richard Cross, catturato clamorosamente ieri nella sua abitazione da un «commando» del «Front de liberation Quebecois», è stata improvvisamente sospesa. La decisione è stata presa dato che una delle richieste dei rapitori è che, se non si vuole il peggio, la polizia non interferisca in tutta questa faccenda. La richiesta è stata presa molto sul serio evidentemente. Come ha spiegato un funzionario, dopo matura riflessione, si è convenuto che era meglio sospendere le ricerche «per non innervosire i rapitori», dato che c'è di mezzo «la vita di un uomo».

Il ministro della giustizia Jerome Chiquette ha rivelato nel corso di una conferenza stampa, parte della nota lasciata dai rapitori per far conoscere le loro richieste per il riscatto del diplomatico. Il ministro ha affermato che il rapimento di Cross e tutti i problemi che solleva sarà affrontato con una azione comune delle autorità provinciali e federali. Non ha specificato di più.

Per la liberazione del diplomatico, il governo è disposto a raccogliere le richieste dei rapitori liberando un certo numero di «detenuti politici» per poi consentir loro di lasciare il paese verso precise destinazioni e dando un numero di lingotti d'oro per un valore complessivo di mezzo milione di dollari? Su questo punto tanto a Ottawa che a Quebec ci si mantiene riservati. «Ancora non abbiamo preso alcuna decisione in merito», ha affermato un portavoce del ministero degli esteri a Ottawa.

Ma la minaccia che pesa sulla testa del diplomatico viene presa estremamente sul serio. Il giornale di Montreal, lo «Star», precisa stamani di avere appreso che il numero dei prigionieri di cui è stato chiesto il rilascio da parte del fronte è di dodici. I rapitori, sempre secondo il giornale, hanno fatto sapere che se non otterranno soddisfazione non potranno essere tenuti responsabili «per ciò che accadrà».

Il caso Cross è stato anche oggetto di un'ampia discussione al Consiglio dei ministri a Ottawa sui risultati della quale però si mantiene il massimo riserbo. Il rapimento del diplomatico, il primo che sia avvenuto nella storia di questo paese, ha provocato una enorme impressione tanto fra l'opinione pubblica che nelle sfere governative. In queste ultime si è subito tenuto a far sapere che il governo, a seguito di quanto accaduto, ha immediatamente deciso di rafforzare la vigilanza sugli oltre mille diplomatici stranieri presenti nel paese per garantire la loro sicurezza in maniera assoluta.

Intanto il ministro della giustizia dello Stato del Quebec ha di nuovo attraverso la radio e la televisione rivolto un appello ai rapitori per ricordargli di procurarsi la medicina che Cross prendeva due volte al giorno e che gli è assolutamente necessaria per combattere l'alta pressione di cui soffre. I medici hanno affermato che se questa medicina gli venisse a mancare ancora per pochi giorni potrebbe correre un serio pericolo.

Finora nell'emisfero occidentale rapimenti di questo tipo erano avvenuti solo nell'America Latina. E' vero però anche che proprio all'inizio di questo anno la polizia canadese aveva sventato due tentativi di rapina, uno del console generale americano Harrison Burgess e l'altro dell'addetto commerciale israeliano Moise Golan. *(Ap)*

GIUNTO A PECHINO Couve De Murville

Tokyo, 6

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che l'ex primo ministro francese, Maurice Couve De Murville, è giunto oggi a Pechino con la moglie per una visita nella Repubblica popolare di Cina su invito del governo cinese. Il vice direttore della divisione affari europei del ministero degli esteri cinese, Tang Hai - kuang, e l'ambasciatore francese a Pechino, Etienne Manache, si erano recati a Shangai per ricevere gli ospiti con i quali hanno proseguito fino a Pechino.

L'agenzia aggiunge che essi sono stati ricevuti all'aeroporto di Pechino da alti esponenti del governo cinese

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DUE NOTI CLINICI FRANCESI AL CAPEZZALE DEL PREMIER ROMENO

Grave incidente d'auto a Maurer

Vienna, 6

Il primo ministro romeno, Ion Gheorghe Maurer, ha riportato gravi ferite e uno stato di «choc» in un incidente di auto nel quale è rimasto coinvolto ieri: la notizia, trapelata in Occidente in seguito alla precipitosa partenza per Bucarest di due illustri clinici francesi, a bordo di un aereo messo a loro disposizione, è stata confermata dall'agenzia romena «Agerpress», la quale ha però precisato che lo choc va già attenunandosi, benché la vigilanza medica prosegua al fine di evitare complicazioni nelle condizioni del ferito.

Sull'incidente non sono stati forniti particolari, per cui non si sa se sia avvenuto a Bucarest o altrove, e se vi siano rimaste coinvolte altre persone o meno. Maurer ha 68 anni, ed è primo ministro dal 1961 *(Ansa)*

NESSUNA VITTIMA

TREMA NUOVAMENTE la terra in Dalmazia

Belgrado, 6

Knin, una città del retroterra dalmata è stata stanotte colpita da un forte terremoto. Subito dopo mezzanotte, la scossa tellurica ha svegliato la popolazione che, presa dal panico, ha cercato rifugio nelle campagne. Secondo i sismografi dell'istituto geofisico di Zagabria il terremoto, avvenuto alle 00.24, aveva un'intensità di 7 gradi della scala internazionale.

Già da tempo la popolazione di Knin e dei villaggi vicini vive in gran parte sotto le tende dopo la scossa tellurica del 7 settembre, che ha arrecato notevoli danni agli edifici della città. Il terremoto di stanotte, secondo le informazioni finore prevenute, non ha causato vittime umane ma i danni arrecati agli edifici sarebbero notevoli *(Ansa)*

MUORE IN RUSSIA pilota collaudatore

Mosca, 6

Un pilota collaudatore sovietico che in passato contribuì alla messa a punto delle tecniche per la prima «passeggiata spaziale» fatta dall'uomo, è morto mentre sperimentava un nuovo sistema per catapultare i piloti da aerei in volo a velocità supersonica.

Lo annuncia la «Pravda» precisando che il collaudatore, il tenente Valentin Danilovic, si lanciò con il nuovo sistema da un aereo che volava ad alta quota ed a velocità supersonica. «Erano stati presi tutti i provvedimenti per proteggere il collaudatore da ogni pericolo, ma, scrive il giornale, nessuno era mai stato catapultato da un aereo, con questo nuovo sistema, e talvolta è impossibile prevedere ogni cosa».

L'organo del PCUS non dice quando è avvenuto l'incidente, ma precisa che il sistema è stato poi sperimentato con successo e che ora e in uso. Danilovic, che era sposato e padre di due figli, partecipò, una decina di anni fa, ad una serie di esperimenti per studiare e sviluppare gli scafandri spaziali e le tecniche per le passeggiate nello spazio: nel 1965 Aleksiesi Leonov sfruttò la esperienza di Danilovic quando fece la sua prima «passeggiata spaziale». *(Ansa)*

---

†

Il 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Cirilli

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ILEANA e SANDRO, e i genitori MARIA e LUCILLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie MAREGA, SPAGNOL e STEFI.

Partecipano al lutto le famiglie BENCINI e LUBIANA.

---

† Il 6 ottobre ha raggiunto in Cielo il figlio DORO

Anna Borgnolo già ved. Gandolfo ved. Dal Bello

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIUSEPPINA ved. LEON, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada alle Suore e al personale dell'infermeria della Pia Casa.

I funerali avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Ieri si è spenta serenamente a 87 anni

Giuseppina Regent ved. Carli

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ANGELA, GIOVANNA, GISELLA, SILVIA unitamente alla nuora INES, ai generi VIRGILIO, ANGELO, LODOVICO ed ai nipoti tutti

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di S. Croce per il Cimitero.

Trieste, 7 ottobre 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Rupolo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Da questo incolmabile vuoto, la Tua mamma Ti ricorda, o mio

Franco

con infinito dolore e sempre maggior rimpianto.

Ti ricorda agli Amici e a tutti quelli cui Tu hai voluto bene, con l'unico desiderio di raggiungerTi presto.

La Tua mamma, famiglia CICLITIRA

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Ofelia Mosetti

i fratelli La ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Federico Leghissa

Medico Veterinario

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli IGO e MARTA con la famiglia unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani 8 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di Visogliano.

Visogliano - Malchina
7 ottobre 1970

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

I Comuni di DUINO - AURISINA, SGONICO e MONRUPINO si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Federico Leghissa

veterinario consorziale

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Riserva di caccia di MALCHINA prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del proprio stimato Direttore

DOTT.

Federico Leghissa

Prende parte al lutto:
— SERGIO BENSI e famiglia

---

†

Il 5 ottobre, a Milano, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Saffaro ved. Zuculin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i cognati, le nipoti, il nipote e le rispettive famiglie.

Il funerale avrà luogo oggi mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

---

† Il 5 ottobre si è spenta la nostra cara

Annunziata ved. Parmeggiani

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e MARCELLO, le nuore STEFI e PINA, la sorella ANNA, il fratello ALESSIO, i nipoti MARINA, FRANCO e FIORE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel 38006)

---

† Il giorno 6 ottobre è mancata ai suoi cari

Iolanda (Violetta) Forti

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

RINGRAZIAMENTO

Non dimenticheremo mai le estreme onoranze tributate al nostro caro

Vittorio Pitton

Ringraziamo di cuore:

— la Società Bocciofila Triestina
— la FIAT di Trieste
— la Società Autotassametri «Aurora»
— le altre Società di Autotassametri
— gli ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»
— l'Autotrasporti «C.A.R.»
— i condomini e gli inquilini di via Tesa 6
— il Commissario Claudio Boniciolli
— il Dirigente Amministrativo, il Primario prof. Francesco Vecchione, la Reverenda Superiora, le Suore, il personale impiegatizio, i colleghi e il CRAL dell'Ospedale S. Santorio
— il Brigadiere Stringher e la staffetta dei Vigili Urbani
— e tutti coloro che hanno partecipato e che ci sono stati vicini al nostro grande dolore

Famiglie:
PITTON - SANAVIA - GENUZIO - SALLUSTIO

---

†

Il giorno 5 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tiziano Bergo

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ELDA e VINICIO, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto si prega di non inviare fiori.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie FERRO - PERCOVICH.

Partecipano al lutto le famiglie di RICCARDO, VINCENZO (assente) CAPUTO.

Si associano al lutto:
— ALBINO DEGRASSI
— la Ditta AMPERA - Padova

Partecipano al lutto le famiglie di:
— NICOLA e PINO CALELLA
— ANNA e DANILO BIZZOCOLI
— ETTA e IETTO COLOMBI
— NELLA e GIULIANO CARBONCINI

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Meula n. Klavora

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, il figlio LUCIANO, la sorella LUIGIA con il marito PAOLO, il nipote, le affezionate amiche ANNA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— LUCIANO e ONDINA AGNELLI
— FRANCO CADORINI
— SALVATORE FAMELI
— GIORGIO e SILVA FONDA
— SERGIO KRAVOS
— VITTORIO PICCOLI
— ROLANDO ROMANELLI
— le Commissioni aziendali interne del LLOYD TRIESTINO, ADRIATICA e ITALIA
— la Sezione di Trieste della FEDERSINDAN

---

†

Nelle prime ore del giorno 5 ottobre si è spento il

CAV.

Giacomo Anastasi

Capitano di Complemento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie NOVELLA e FULVIA, la moglie MARCELLA JALLEN unitamente al fratello ANTONIO, la cognata PINA e il nipote PUCCIO (assenti).

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† **Giovanni Mastrofilippo**

si è spento, lasciando nel dolore la moglie MARGHERITA, il figlio SERGIO (assente), il fratello, la sorella e i parenti tuttti

I funerali avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto le famiglie BRUNO CURRI, GALASSO, BATTAGLIA, MICHELI e STEFANOVICH.

---

† **Giuseppina Iamnik**

si è spenta serenamente il 6 ottobre.

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie ZOTTI e la COOP. TRIESTINA PORTABAGAGLI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per l'immatura scomparsa del loro caro

Antonio

Le famiglie ZOTTI e la COOP. TRIESTINA PORTABAGAGLI

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Emilio Delzet

la moglie, le figlie, la piccola CRISTINA, la madre, il fratello, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

A sei anni dalla prematura scomparsa del nostro caro

Vito Scarcia

i genitori, il fratello LUCIO, il nonno, le zie e gli zii Lo ricordano con l'affetto di sempre

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì alle ore 8.30 nella Chiesa dei RR.PP. Cappuccini in Montuzza.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI. Senza acconto, telef. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S 69, 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66, Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66, Innocenti Mini Minor MK2 69, 68, Lancia Fulvia 2C 66, NSU Prinz 4L 67. Aperto festivi!!!!! 52492 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Z A N A R D O VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1970, 1969, 1967, 1965; GT Junior 1967; 1300 Spider Duetto 1969; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1968; 850 Berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 124 Berlina 1968, 1967; 125 Berlina 1968, 1967; LANCIA Fulvia Coupé; INNOCENTI Mini Minor 1968, 1966; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965; FIAT 1500 C 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; PORSCHE 911 E Coupé 1970. VISITATECI!!!. 52474 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE e D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66; Familiare 64, 66; Bianchina familiare 64; 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66, Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66, Coupé 67; 1100 D Familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; I4 65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TEL. 725350. DISPONIAMO DI UN VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE. VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. PAGAMENTO IN 30 MESI CON MINIMO ANTICIPO. PRENOTAZIONE VETTURE NUOVE. Alfa Romeo 1750 68, Ford Capri 1700, 70, Dino Coupé 67, 68, NSU TT 67, Mini Minor 66, 67, 850 berlina 65, 500 66, 500 Spider 68, 125 Special 69, 850 familiare 69, 124 66, 600 multipla 63, VW 1500 62. APERTO ANCHE FESTIVO. VISITATECI!!!! 52516 Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi, autosalone Pupatti Monfalcone. Tel, 75037.

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 66, 67, 68; 750 62, 63, 64; 850 66, 67; 850 Coupé; Mini 67, 69; Prinz 66; 1100 64, 65; 1100 R fam. 67; 124 fam. 68; 124 66, 67, 68; 125 67, 68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone 67; Taunus 63, 66, 67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T 67; Giulia super 66. Aperto festivi. 700 Q

A. GIULIA 65 850 65 perfettissime, vere occasioni vendonsi. Tel. 726303. 52592 Q

A. NSU Prinz perfetta unico proprietario. Distributore BP Campo Marzio 2. 76550 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 850 Special 68, 850 65, 500 67, 66, 750 63, 1300 62, Volkswagen 12000 62, 850 oupé 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52484 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto, rateizzo. Fiat 850 coupé, berlina 68, 65, spier 66, 600 D 63, 500 F 66, 124 66, 1500 63, J 4 65, Primula 66 3 porte; Lancia Flavia Zagato 65, berlina 61. 52490 Q

BMW 2000 automatica 1966, Ford 2000 S XL 1969, Berlina Volkswagen 1600 1967, Fiat 2300 lusso 1965; vendonsi condizioni pagamento; rivolgersi via Coroneo 41, Nascimben. 52614 Q

CIAO Boxer consegna immediata rateazioni senza anticipo. Commissionaria Piaggio, telef. 764127. 30137 Q

FIAT 1100 D, 1100 Export, 850, 750, 500, Austin A 40, IM 3, Prinz, Simca 1000 '65, '66, '67. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 124 coupé blu 1968 perfetta vendesi. Telefonare 29563 24389 ore ufficio. 76546 Q

M.G.B. ottime condizioni vendo. Tel. 761156. 30281 Q

OCCASIONE vendo permuto perfetta Citroen DS 21 1967. Telefonare ore 13.30-15.30 n. 37761. 52622 Q

RENAULT R8 64-66, R10 67-68 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA coupé 66 perfette condizioni vendesi con facilitazioni o permutasi. Renault Service Rotonda Boschetto 3.

SIMCA 1501 68, Primula 69 vendonsi occasione. Tel. 726303. 52592 Q

VENDESI Gordini 1300 preparata Conrero bella carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI furgone Fiat 750 1965. Telefonare 65658. 52552 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telefono 741515, Crispi 8.

BAR analcolico bene avviato darei gestione. Telef. 761667. 30241 R

DINAMICO con garanzie cui affidare importante azienda automobilistica cercasi. Scrivere Cassetta 52382 R, SPI.

GERENTE abbigliamento desideroso migliorare possibilmente conoscenza sloveno assumo. Offerte Cassetta 52526 R SPI.

LATTERIA caffè ottima attività vendesi anche condizionando. Telefonare 68424. 76552 R

SALONE parrucchiera centralissimo con cabina estetica vendo affitto occasione. Telefono 753232. 52576 R

VENDESI latteria bene avviata vastissima licenza eventualmente anche il locale o darebbesi gestione. Tel. 94130.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 7.o PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro, SALONE 3 STANZE CUCINA DOPPIO BAGNO RIPOSTIGLIO ARMADIO MURO POGGIOLO BALCONATA A VERANDA ACQUA CALDA CENTRALIZZATA CENTRALNAFTA ASCENSORE PAVIMENTI LACCATI, VENDESI PRONTO INGRESSO 11.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. COMBINAZIONE VIALE XX SETTEMBRE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO stanza, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, finiture accurate VENDESI 5.700.000 eventualmente affittato 35.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. ROIANO C E N T R O P.ZZA TRA I RIVI - CONSEGNA FEBBRAIO '71, ULTIME SINGOLE DISPONIBILITA' - bellissimi appartamenti, 2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, MUTUI FINO AL 75% - LOCALI D'AFFARI ADATTI PER IMPIEGO DI CAPITALE - GARANZIA DI AFFITTO. VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. SIGNORILE IN PALAZZINA VIA SAN VITO PRIMO INGRESSO 3 stanze cucina grande doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata ascensore centralnafta acqua calda centralizzata VENDESI 4.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO VIA TIMIGNANO soggiorno 3 stanze servizi cucina riscaldamento giardino caminetto cantina 2 terrazze panoramiche VENDESI PRONTO INGRESSO 15.000.000 PAGAMENTO CON MUTUO E CONTANTI DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarde. AGEP, Crispi 14. 52566 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale, interesse 5,50%, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. AGEP, Crispi 14. 52566 S

ACQUISTO appartamento centrale riscaldamento centrale casa signorile per ufficio. Offerte Cassetta 30259 S SPI.

ACQUISTO villa zona residenziale anche vecchia. offerte dettagliate. Cassetta 30259 S SPI.

ACQUISTO appartamento centrale riscaldamento centrale casa signorile per ufficio. Offerte Cassetta 30259 S SPI.

ACQUISTO locale 50-60 mq per esercizio pubblico. Telefonare 729261, 13-15. 12 S

AFFARONE camera cucina libero vendo 1.880.000, 680.000 acconto, 25.000 mensili; altro vano unico vendo 950.000, 350 mila acconto, 15.000 mensili. Matteotti 52. 52636 S

APPARTAMENTI signorili prossima consegna FABIO SEVERO 2-3-4 stanze cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52598 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze soggiorno poggiolo confort moderni vendo tel. 37915.

APPARTAMENTI condominio liberi tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi causa partenza. Locali affari centrali vendonsi per investimento rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52336 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, armadiomuro, riscaldamento, completamente rinnovato, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno accessori moderni poggioli V p. vendo telefono 37915. 30249 S

APPARTAMENTO zona Piccardi camera cameretta salone cucina poggioli vista vendo telef. 37915. 52632 S

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE 3 stanze, cucina, gabinetto vende 3.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 52598 S

APPARTAMENTO o c c u p a t o pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 30151 S

APPARTAMENTO paraggi FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, vende primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52598 S

APPARTAMENTO Rossetti, 1 stanza, cucina, gabinetto, vende 2.000.000 libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52598 S

ATTENZIONE: appartamenti bellissimi, confortevoli, nuovi: stanza cucina bagno 5 milioni 100.000; stanza soggiorno 6.200.000; 2 stanze soggiorno 8.000.000; 2 stanze saloncino garage 10.300.000; attico 90 mq con vastissima mansarda 13.500.000 vende immobiliare Oriani 2. 30263 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TELEL. 812125. SOCIETA' EGENA. 52536 S

BAIAMONTI OCCASIONISSIMA, soggiorno, 2 stanze, comforts, 6.000.000, rendita 7%. Informazioni 35664. 3263 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi. Telef. 95982. 30151 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo vuoto vendesi. Tel. 93090. 52558 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 30151 S

GRADO vendesi 4 stanze centralissimo mobiliato servizi ascensore. Tel. 764607 Trieste. 29738 S

IMPRESA acquista terreni costruibili anche con progetto approvato o case da demolizione pagamento contanti fino a 150.000.000. Scrivere offerte dettagliate. Cassetta 30259 S SPI.

LOCALE centralissimo vuoto, altro magazzino grande per deposito Molino a Vento vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021. 52636 S

LOCALI liberi occasione 2 milioni 800.000 - 7.800.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo 50 mila mensili, Matteotti 52 panetteria. 52636 S

LOCALI centrali attualmente affittati bar, trattoria, botteghino, bigiotteria, farmacia vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 764538. 52274 S

MODERNO zona Severo, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 30153 S

MUGGIA villetta, cinque stanze, riscaldamento servizi vendesi 9.800.000. Telef. 35070. 30253 S

OCCASIONE vendesi o affittasi appartamento quattro vani da restaurare principio Venti Settembre, Telefonare 749802. 30213 S

OCCASIONE appartamento seminuovo S. LUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende 5.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30239 S

OCCASIONE seminuovo, libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno centralnafta cantina, privato vende 5 milioni 350.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12, 14-16 Susino, via Chiadino 65, San Luigi. 52636 S

PALAZZINA elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tranvia Opicina: appartamenti 3-4 stanze, posteggi, cantine, parco alberato. Informazioni tel. 38212. 52538 S

ROIANO, nuovo complesso residenziale, palazzine panoramiche, 1-2-3 stanze, prezzi convenienti, giardini propri prenota Immobiliare Oriani 2, telef. 767993. 52612 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 30153 S

SIGNORILE salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 box macchina vendesi Vicolo Scaglioni Studio Alabarda Spiridione 6 telefono 29566. 30275 S

SISTIANA villa signorile ampio giardino 4 stanze, garage, 35664. CIVIDIN & SERPO. 3263 S

TERRENO a Sales, costruibile, circa tremila metri, alberato, compreso piccola stupenda dolina, acqua, luce, strada, vendesi. Telefonare 38510. 52590 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi. Telef. 95982. , 30153 S

VENDESI appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli, centrale, ascensore. Cassetta 30257 S SPI.

VIA Verrocchio (San Giovanni) pronta consegna ultime disponibilità appartamenti panoramici 2-3 stanze in palazzina vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734 16-19. 52638 S

VIALE D'Annunzio appartamento 4 stanze doppi servizi finiture lussuose centralnafta ascensore piano alto vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734 16-19. 52638 S

VILLE zona panoramica vendonsi. Altra Sistiana vendesi occasione. Villetta zona Commerciale vendesi causa trasferimento. Altra zona Industriale vendesi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 52336 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Tel. 95982. 30153 S

Z. MANSARDA con appartamento tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta consegna ottobre vendiamo Impredil, via San Francesco 11, tel. 90582. 30261 S